

77

MARZO 2021

Vision

il punto di vista degli industriali reggiani

**UNA
COMUNITÀ
CHE
GUARDA
AL FUTURO**

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE - N. 1/2021 • POSTE ITALIANE SPA • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% • REGGIO EMILIA • ISSN 2724-5282
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA N. 1104 DEL 09/09/2003



dalla reazione all'azione

28

**Reebok • la moda
diventa on demand**

34

**2021 dalla reazione
all'azione**

54

**Ri-Genera, servizi per
l'economia circolare**

56

**Trasformazione digitale
assessment aziendale**

lead the future.

CELINE | stabilimento "La Manufacture" | Radda in Chianti (SI)

RANGE ROVER EVOQUE E DISCOVERY SPORT HYBRID

DIVENTIAMO PARTE DEL FUTURO.



ABOVE & BEYOND



Land Rover dichiara il proprio impegno per l'ambiente con le nuove motorizzazioni ibride di Range Rover Evoque e Discovery Sport che riducono consumi ed emissioni. Grazie ai motori Mild Hybrid e Plug-In Hybrid, la tua Land Rover potrà offrirti le grandi prestazioni di sempre con un rinnovato piacere di guida.

Scegli Range Rover Evoque Hybrid* e Discovery Sport Hybrid, anche Plug-In, con cambio automatico e trazione integrale da € 350 al mese con Jump+.**

Ti aspettiamo per un appuntamento individuale e sicuro, anche virtuale.

SCHIATTI CLASS

Via Cipriani 6, Reggio Emilia - 0522 383535
conciere.schiatticlass2@landroverdealers.it
Via San Leonardo 84/A, Parma - 0521 270264
conciere.schiatticlasspr@landroverdealers.it
schiatticlass.landrover.it

RANGE ROVER EVOQUE MHEV CON JUMP+

ANTICIPO: € 10.720
CANONE MENSILE: € 350*
TAN FISSO 1,95% TAEG 2,49%
DURATA 48 MESI - 80.000 KM
VALORE DI RISCATTO: € 26.608
BONUS FUTURE DI € 2.000

DISCOVERY SPORT MHEV CON JUMP+

ANTICIPO: € 9.280
CANONE MENSILE: € 350**
TAN FISSO 1,95% TAEG 2,48%
DURATA 48 MESI - 80.000 KM
VALORE DI RISCATTO: € 27.045,15
BONUS FUTURE DI € 2.000



Diamo vita a nuovi spazi
realizzando opere straordinarie
per complessità e bellezza.
Luoghi dove vivere bene
e lavorare nel miglior comfort.

Company Profile



www.ingferrari.it



General Contractor | Impianti | Service

*Esempio di Leasing JUMP+ valido anche per privati su Range Rover Evoque S D165 MHEV AWD Automatico. Valore di fornitura: € 51.150,00 (IVA inclusa, esc. IPT); Anticipo: € 10.720,00 più spese di istruttoria € 427,00 e Bollo contrattuale € 16,00. Durata: 48 mesi; 47 canoni mensili da € 350,00 (escluse spese di incasso). Valore Futuro Garantito pari al Valore di riscatto: € 26.607,59; TAN fisso: 1,95%; TAEG: 2,49%. Interessi: € 2.627,59. Spese incasso € 4,27/canone; spese invio estratto conto € 3,22/anno. Importo totale del credito: € 40.430,00; importo totale dovuto: € 43.271,16. Percorrenza: 80.000 km, costo supero chilometrico: € 0,25. Bonus di € 2.000 in caso di sostituzione di Range Rover Evoque con nuovo finanziamento. Tutti gli importi sono comprensivi di IVA. Offerta della Banca soggetta ad approvazione valida fino al 31/03/2021. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale e assicurativa presso le Concessionarie Land Rover.

**Esempio di Leasing JUMP+ valido anche per privati su Discovery Sport S D165 MHEV AWD Automatico. Valore di fornitura: € 50.120,00 (IVA inclusa, esc. IPT); Anticipo: € 9.280,00 più spese di istruttoria € 427,00 e Bollo contrattuale € 16,00. Durata: 48 mesi; 47 canoni mensili da € 350,00 (escluse spese di incasso). Valore Futuro Garantito pari al Valore di riscatto: € 27.045,15; TAN fisso: 1,95%; TAEG: 2,48%. Interessi: € 2.655,15. Spese incasso € 4,27/canone; spese invio estratto conto € 3,22/anno. Importo totale del credito: € 40.840,00; importo totale dovuto: € 43.708,72. Percorrenza: 80.000 km, costo supero chilometrico: € 0,25. Bonus di € 2.000 in caso di sostituzione di Discovery Sport con nuovo finanziamento. Tutti gli importi sono comprensivi di IVA. Offerta della Banca soggetta ad approvazione valida fino al 31/03/2021. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale e assicurativa presso le Concessionarie Land Rover. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

Gamma Range Rover Evoque, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 2,0 a 9,6 (WLTP). Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 44 a 217 (WLTP).
Gamma Discovery Sport, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 2,0 a 10,1 (WLTP). Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 44 a 227 (WLTP).
I valori sono indicati a fini comparativi.



Oggi per le aziende operare con l'ausilio di un Centro Assistenza Doganale CAD certificato AEO è un " Valore Aggiunto" in termini di sicurezza fiscale e rapporti con l'Amministrazione Doganale. Doganalisti iscritti all'Albo Compartimentale assistono le aziende nelle attività doganali, tutelando e garantendo così la regolarità delle operazioni e della documentazione fiscale presentata.

Il Centro Assistenza Doganale ETE CAD certificato AEO " Authorized Economic Operator" affianca con serietà e professionalità qualificata la propria clientela , fornendo il servizio della "PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA".

Operando con il regime della PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA siamo in grado di effettuare operazioni doganali telematicamente, inviandovi in tempi brevi e direttamente presso il luogo di carico della merce il documento MRN in formato PDF da consegnare all'autista.

I NOSTRI SERVIZI

- OPERAZIONI DOGANALI
- ELABORAZIONE DATI INTRASTAT
- CONSULENZE DOGANALI
- PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA
- ASSEVERAZIONI & LICENZE
- CONTROVERSIE DOGANALI
- CONTINGENTI TARIFFARI
- I.T.V. (Informazione Tariffaria Vincolante)

ALCUNE AZIENDE CHE SI AVVALGONO DELLA NOSTRA PROFESSIONALITÀ



n° 77

MARZO 2021

Rivista trimestrale
 di Unindustria Reggio Emilia



Direttore Responsabile
 Alessandro Parma

Redazione
 Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Progetto grafico
 Hammer Communication snc

Editore
 S.I.F.I.R. Srl
 Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Stampa
 Tecnograf srl

Pubblicità
 Pubblì - Concessionaria Editoriale srl
 C.so Vittorio Emanuele 113 • Modena
 Tel. 059 212194

Gli articoli presentati possono non rispecchiare le posizioni di Unindustria Reggio Emilia che comunque li ritiene un contributo sul piano dell'informazione e dell'opinione.



Unindustria Reggio Emilia
 Via Toschi 30/A - 42121 Reggio Emilia
 tel. 0522 409711 • Fax 0522 409793
 www.unindustriareggioemilia.it

Vision

il punto di vista degli industriali reggiani

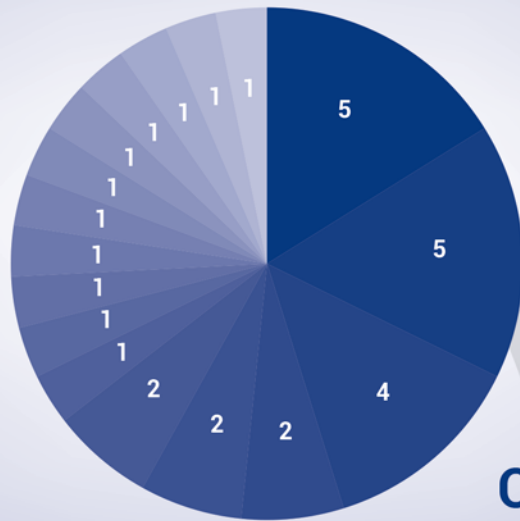
- 05 **L'OPINIONE**
- 05 2021: FARE INSIEME
- 06 **IMPRESSE REGGIANE**
- 24 **CULTURA D'IMPRESA**
- 24 COSA INSEGNANO I MUSEI DELLE IMPRESE SU COME AFFRONTARE UNA CRISI ECONOMICA
- 28 **RIVOLUZIONE DIGITALE**
- 28 REEBOK • I CLIENTI DECIDONO QUALI SCARPE MANDARE IN PRODUZIONE. E LA MODA DIVENTA ON DEMAND
- 32 QUANTO SPENDONO LE AZIENDE ITALIANE IN DIGITALE?
- 34 **ARTICOLO DI COPERTINA**
- 34 2021 DALLA REAZIONE ALL'AZIONE
- 42 **PREMIO ITALIANO MECCATRONICA**
- 42 A CAMOZZI IL PREMIO, A ROBOZE IL RICONOSCIMENTO DI STARTUP PIÙ INNOVATIVA
- 44 **DISTRETTO DIGITALE RE**
- 44 OPEN ACCELERATOR, NASCE A REGGIO EMILIA L'ACCELERATORE-INCUBATORE DI NUOVE IMPRESE TECNOLOGICHE
- 50 **TRASFORMAZIONE DIGITALE**
- 50 LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DI UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA
- 54 RI-GENERA, L'ECONOMIA CIRCOLARE NELLA DECADE OF ACTION
- 56 IL PERCORSO DI ASSESSMENT PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE
- 58 LA RETE DEI DIGITAL INNOVATION HUB DI CONFINDUSTRIA
- 60 L'EXPORT VA IN RETE. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE "DIGITALE" DELLE PMI REGGIANE
- 62 **CULTURA**
- 62 REGGIO EMILIA È MUSICA
- 68 **VOLONTARIATO**
- 72 **UNINDUSTRIA NOTIZIE**

PRIME LOGISTIC NETWORK

PRIME LOGISTIC NETWORK è una rete oggetto di tipo orizzontale o di condivisione: tutte le retiste operano infatti nel settore dei servizi logistici e complementari. Nel grafico (sotto) viene riportato il numero di retiste per settore.

SETTORI RAPPRESENTATI IN RETE

- Fachinaggio
- Servizi logistici
- Logistica integrata
- Servizi aziendali
- Pulizie civili e industriali
- E-commerce home delivery
- Medicina del lavoro
- Trasporti
- Consulenza tecnica aziendale
- Organizzazione convegni e fiere
- Carpenteria
- Commercio prodotti elettronici
- General contractor
- Vigilanza, sicurezza e consulenza
- Agenzia per il lavoro
- Commercio prodotti per la pulizia
- Manutenzione e realizzazione parchi



4.000+
COLLABORATORI

110+
€ MLN FATTURATO
AGGREGATO

OLTRE 30 RETISTE

Il contratto di rete è il mezzo per un'azione coordinata delle retiste, per la presentazione e l'offerta di servizi integrati, per la combinazione di diverse competenze ed esperienze professionali, per l'ottimizzazione delle risorse umane, per garantire al cliente sempre maggiore flessibilità e specializzazione.

LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Macellazione e lavorazione carne
- Traslochi industriali
- Preparazione kit
- Pulizie civili ed industriali
- Outsourcing
- Trasporti
- Fachinaggio
- Confezionamento



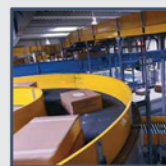
Outsourcing



Trasporti



Fachinaggio



Traslochi industriali



Confezionamento
Imballaggio



Preparazione kit



Macellazione e
lavorazione
carni



Pulizie civili
ed industriali



Fabio Storchi
Presidente Unindustria Reggio Emilia

l'opinione

2021: FARE INSIEME

La pandemia da Covid-19 ha evidenziato la fragilità dei sistemi economico-sociali complessi: dalle Amministrazioni pubbliche al Sistema sanitario, dalla Scuola alla Politica. In un contesto drammatico come questo l'industria rappresenta uno dei pochi "sistemi" che ha dimostrato di reggere un urto tanto violento, quanto inatteso.

Non è dunque un caso se nel terzo trimestre 2020 la provincia di Reggio Emilia non solo ha registrato un incremento nelle esportazioni rispetto allo stesso periodo del 2019, ma ha continuato a misurarsi con la grande Trasformazione indotta dalla diffusione delle nuove tecnologie e dalla globalizzazione dei mercati.

Le azioni messe in campo hanno riguardato diversi fronti.

La prima, che vede coinvolti direttamente gli industriali e la loro Associazione, è incentrata sulla trasformazione digitale, al centro della visione strategica del Libro Bianco di Unindustria Reggio Emilia. È ben avviato, infatti, il confronto con Unimore per l'attivazione di nuovi corsi di studio dedicati al "digitale" che – affiancandosi alla Laurea in Marketing Digitale già operativa – concorreranno alla costituzione del quarto polo universitario reggiano collocato all'interno del Parco dell'Innovazione. Proprio quest'ultimo ospita già il Tecnopolo di Reggio Emilia e alcuni significativi laboratori di ricerca di Unimore accanto ai quali è nato il nuovo Open Accelerator, l'incubatore-acceleratore dedicato alle startup innovative. Negli stessi spazi Unindustria Reggio Emilia si è impegnata a realizzare una Learning Factory, vale a dire un laboratorio esperienziale per studenti e imprenditori, al quale si affiancherà lo Human & Technology Training Center dedicato alla formazione digitale degli studenti e dei lavoratori occupati o inoccupati.

Tutte queste iniziative concorreranno alla realizzazione di un Polo di eccellenza digitale di valenza nazionale, che avrà al proprio interno insegnamenti universitari, formazione terziaria superiore e professionale, in sinergia con laboratori di ricerca pubblici e privati.

In questo quadro denso di attività si colloca anche la possibile iniziativa di FAW, leader cinese del settore automotive, che proprio in questi mesi sta valutando anche Reggio Emilia come sito nel quale realizzare il primo investimento fuori dai confini cinesi. Si profila così un hub emiliano dell'auto elettrica la cui prima realizzazione potrebbe essere il centro di Ricerca & Sviluppo realizzato da Silk EV, partner americano di FAW. Sempre nell'ambito della rivoluzione elettrica che interessa l'auto voglio ricordare che nel corso del 2020 Unindustria Reggio Emilia – con il concorso prevalente di imprenditori locali – ha promosso la creazione di una società destinata a diventare una delle eccellenze europee del settore Test House ovvero, capace di realizzare le prove e le certificazioni di durata, design validation, process validation e conformità sia sulle batterie elettriche, sia sui componenti delle auto elettriche. Infine, merita di essere ricordata anche RCF Arena, un innovativo progetto – sviluppato da imprenditori locali con il concorso delle istituzioni – che darà vita al maggiore hub multifunzione europeo dedicato ai grandi eventi musicali e culturali. Il suo grande anfiteatro verde costituisce un unicum a livello mondiale: è capace, infatti, di ospitare oltre 100.000 spettatori e la sua pendenza del 5% garantisce una visibilità e un'acustica ottimale.

Alla luce di queste e di altre significative iniziative locali credo di poter affermare che gli anni che abbiamo davanti saranno un periodo di impegno intensissimo.

Come industriali lo affronteremo animati dalla consapevolezza di chi ha scelto il rischio d'impresa come luogo della propria vocazione e come strumento capace di attivare le energie migliori del carattere e dell'intelligenza.

Siamo ben consci di saper fare e, attraverso questo fare, di poter contribuire al benessere della nostra comunità. Per questo ci aspettiamo molto da noi stessi così come dall'intera società reggiana.

Ci aspettiamo molto perché è possibile fare molto e molto vorremmo continuare a fare insieme.

imprese reggiane



Enterprise

Si invitano le Aziende Associate della provincia di Reggio Emilia a segnalare notizie e avvenimenti sulle loro attività all'Ufficio Comunicazione di Unindustria Reggio Emilia, tel. 0522 409760-409723, e-mail: comunicazione@unindustriareggioemilia.it. La scelta sarà poi compiuta dalla redazione di Vision.

STUDIO BALDI & PARTNERS

Lo Studio Baldi & Partners ha assistito i soci della società BiDue nella cessione delle loro quote societarie, rappresentanti l'intero capitale sociale, ad Eusider operazione conclusasi nella prima settimana del nuovo anno. La società



Bidue, con sede a Melara in provincia di Rovigo, dal 1981, è attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione di tubi a sezione circolare in acciaio al carbonio, mentre Eusider di Milano è importante società nella distribuzione e nei servizi del settore siderurgico.

Le quattro venditrici delle quote di Bidue, tutte appartenenti alla famiglia Borghi, sono state assistite dallo Studio Baldi & Partners che ha operato con un team di professionisti coordinati dai senior partners Francesca Baldi, Carlo Baldi e Guido Prati con il contributo dei colleghi di Studio Ilaria Ballabeni e Niccolò Reggi. Gli aspetti legati al diritto del lavoro sono stati seguiti dal partner Sara Mandelli.

L'acquirente è stato invece assistito da un team di specialisti dello Studio Bonelli Erede per i profili antitrust, diritto tributario e diritto del lavoro avvalendosi anche della collaborazione del team Transaction Services di beLab. Con questa operazione si conclude positivamente un percorso della filiera metallurgica italiana che vede un ottimo posizionamento della qualità del suo prodotto sul mercato mondiale.

PROJECT – VERZELLESÌ

Project – azienda con 30 anni di attività nella progettazione meccanica ispirata all'innovazione – offre nel vasto parco software di cui dispone Keyshot, uno dei migliori software sul mercato di rendering per modelli tridimensionali.

Con Keyshot è possibile creare immagini fotorealistiche dell'oggetto progettato, video virtuali, esportazioni html da inserire sul web e manipolabili dall'utente, si arriva perfino a realizzare configuratori di prodotto. Tutto questo prima ancora che il prodotto sia prototipato o fabbricato.

Un grosso vantaggio per la progettazione è, inoltre, quello di poter importare direttamente file CAD 3D e di poter avere il rendering dell'oggetto costantemente aggiornato alle modifiche di progettazione.



La pandemia che ha cancellato molte fiere, questo tipo di virtualizzazione è diventata una carta vincente come nel caso dell'impresa Verzellesi, leader nello stampaggio rotazionale. In collaborazione con Project e, grazie alla renderizzazione 3D Keyshot, Verzellesi ha proposto i propri prodotti ad Eima Digital in una nuova modalità fotorealistica riuscendo ad ingaggiare il cliente quasi come in un approccio dal vero.

F.LLIB. SYSTEMS

F.lli B. Systems, azienda storica, presente sul territorio di Reggio Emilia da oltre 45 anni, leader nelle pavimentazioni industriali in calcestruzzo e in resina, da sempre è attenta alle esigenze del mercato infatti dal 2000 si è specializzata



anche nel settore dei consolidamenti e rinforzi strutturali con materiali compositi, per edifici vincolati e non, su edilizia industriale e civile, fornendo anche supporto alla progettazione delle opere.

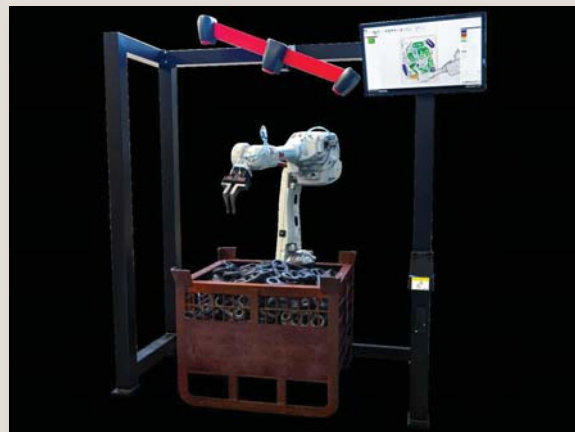
Il settore è diventato presto trainante, come dimostrano gli importanti interventi realizzati in Italia: l'Accademia della Guardia di finanza di Bergamo, il Ponte Farini a Milano, il

nuovo Campus dell'Università Cattolica di Cremona, il Tecnopolo a Bologna, Torre Galfa a Milano, La Rocca Estense a San Felice sul Panaro, L'Ospedale Estense e CNH (Gruppo Fiat) a Modena.

Alcune imprese che si avvalgono delle attività di F.lli B. Systems: Pregel, Spal, Italpizza, CMB, D'Adiutorio Costruzioni, Cimolai, Tecnoappalti, Comer, Grandi Salumifici Italiani, Bonfiglioli, Inalca, Snatt Logistic, Snap On ecc.

PROJECT GROUP

Project Group è costantemente alla ricerca di nuove soluzioni nel campo dell'automazione dei processi che permettano di aumentare l'efficienza e ridurre i costi di produzione. Una delle tecnologie su cui si concentra maggiore



interesse per la varietà di campi di applicazione e per i grandi benefici che il suo utilizzo avrebbe per le industrie fondiarie, metalmeccanica, oleodinamica, automotive, stampaggi plastici, ecc. è un sistema integrato di robotica e visione artificiale 3D che permette la presa diretta da cassone di pezzi posizionati alla rinfusa, conosciuto come Bin Picking. Il sistema di visione 3D elimina attività usuranti e ripetitive, migliora la qualità del lavoro degli addetti, accresce l'efficienza produttiva, aumenta la competitività e la qualità ed elimina sprechi e difetti. Da inserire tra le applicazioni dell'Industria 4.0, il Bin Picking – con la tecnologia avanzata del laser scanner e la personalizzazione che Project Group garantisce ad ogni applicazione – assicura una resa ottimale per le aziende che lo scelgono. Inoltre, grazie al pacchetto chiavi in mano, il sistema Bin Picking può essere affiancato ad altre applicazioni, come ad esempio ulteriori sistemi di palletizzazione, così da avere un sistema totalmente personalizzato. A seguito di svariate richieste dei clienti – principalmente nel settore fonderia – con l'obiettivo di auto-

matizzare il processo di svuotamento di cassoni riempiti con pezzi alla rinfusa, l'azienda ha studiato, progettato e realizzato la pinza di presa ideale e, in collaborazione con il produttore del sistema di visione IT Robotics, sviluppato la soluzione software personalizzata denominata Bin Picking. In questo caso la presa pezzi alla rinfusa di maglie metalliche derivate da stampaggio, arrivando con grande successo, allo svuotamento totale dei cassoni.

APOGEO

Il lavoro ultimato da Apogeo per la Regione Autonoma della Valle D'Aosta è stato un intervento piuttosto corposo ed estremamente vario per le tipologie di elementi installate. Sono state prodotte diverse tipologie di segnaletica che



indicano ai turisti percorsi, punti di interesse e informazioni riguardanti diversi splendidi castelli valdostani, come, per esempio, steli istituzionali a terra: questi direzionali realizzati in alluminio hanno la particolarità di avere alette applicate ai lati, riportanti informazioni che possono essere soggette a cambiamento. Nel caso si dovessero aggiornare orari, prezzi o altre informazioni, sarà sufficiente smontare solo questa parte, aggiornare la grafica e installarla di nuovo, senza toccare la struttura principale fissata al terreno. Degni di nota anche i leggii seguendo la stessa logica, è stata realizzata una struttura principale fissa, personalizzata con stampa diretta delle informazioni non soggette a cambiamento frequente, alla quale sono state applicate alette

colorate con la tinta dello specifico castello e che possono essere rapidamente rimosse in caso di aggiornamento delle informazioni.

MEDICI STYLE

Nel pieno dell'emergenza sanitaria anche la Medici Style, azienda di Vezzano sul Crostolo (RE) che produce interni per auto speciali, ha voluto dare il proprio contributo convertendo parte del sistema di produzione per la realizzazione



di mascherine chirurgiche.

Oggi presenta MaskMed3, una mascherina medica testata in laboratorio con sistema di qualità ISO 9001:2015 e conforme a tutte le norme di riferimento vigenti.

Il prodotto è registrato presso il Ministero della Salute e tutti e tre i tessuti utilizzati per la realizzazione sono certificati. La mascherina ha la capacità di adattarsi perfettamente alle diverse conformazioni del viso, per non lasciare spazi aperti ai lati; rimanendo confortevole per un utilizzo prolungato durante la giornata, fino ad un massimo di 8 ore. Inoltre Maskmed3 è lavabile a mano o in lavatrice a 30° per un massimo di 10 volte. È comoda e perfetta per rispettare le corrette abitudini sanitarie quotidiane.

ITINERE

Nonostante il perdurare di una situazione di incertezza e in continua evoluzione a causa della pandemia e delle conseguenti restrizioni alla mobilità delle persone, l'obbligo del distanziamento sociale ed emergenza sanitaria, ITINERE non demorde e continua nella volontà di promuovere l'Emilia-Romagna e Reggio Emilia in Italia e nel mondo. Non appena si potrà viaggiare infatti desidera farsi trovare pronta. Negli ultimi mesi la società ha partecipato a workshop online incontrando operatori leisure e business, per continuare a coltivare contatti e far sì che Reggio Emilia possa essere di nuovo meta di eventi e turismo.

Nel 2021 prenderà parte ad una serie di appuntamenti b2b che saranno organizzati in modalità digitale, al fine di favorire la commercializzazione dei prodotti turistici regionali, in prospettiva della futura ripresa dell'industria turistica a



livello globale stimata nei prossimi anni.

ITINERE non molla e, nell'attesa di vedere decollare anche Arena Campovolo con i suoi concerti, prosegue la sua attività di promozione.

WIDE GROUP

Wide Group, storico broker di assicurazioni con expertise globale presente sul territorio reggiano, si contraddistingue per la forte spinta innovativa che caratterizza i suoi processi di intermediazione assicurativa, ottenendo il premio Miglior



Broker nella categoria Insurance Elite, durante la premiazione degli MF Insurance Awards 2021 che attesta le eccellenze del settore assicurativo.

Il tradizionale evento, tenutosi in modalità digitale, è stato organizzato da MF-Milano Finanza e ClassCnbc con Assinews e Fondazione Italiana Accenture.

Wide Group conferma la sua eccellenza nell'innovazione dei processi di intermediazione, grazie alla combinazione di esperienza e tradizione con innovazione tecnologica, con una perfetta integrazione tra offline e online. Tutto questo grazie al modello operativo di Insurtech Broker Aggregator adottato, caratterizzato da una struttura organizzativa snella e funzionale che, tramite una digitalizzazione dei processi di intermediazione, mantiene un approccio

su misura con il cliente e lo sviluppo in-house di piattaforme software che consentono benefici agli attori del processo. La gestione dei processi (compliance, fornitori, quietanzamento, sinistri, incassi) vengono gestiti da una combinazione vincente di software e persone specializzate per ottimizzare i processi e permettere al broker di operare in maniera semplice, veloce e compliant.

WEBGRIFFE

L'approccio comune delle aziende ai progetti digitali è spesso fallimentare perché i reali bisogni sono offuscati dalla miopia operativa ed il processo di digitalizzazione è rallentato dalle inerzie dei pesanti fardelli aziendali. La de-



finizione e realizzazione di un progetto digitale deve prevedere di lavorare anche sulla cultura digitale aziendale. Lo studio e la progettazione di un sistema complesso vengono prima della sua realizzazione e non si possono affrontare senza un metodo che garantisca di focalizzare l'attenzione su come l'azienda crea, distribuisce e cattura valore e su come il business possa beneficiare dalla digitalizzazione dei processi e dei canali chiave.

Farsi affiancare in questo delicato percorso da un'agenzia specializzata permette di colmare il gap di competenze non presenti in azienda e di arrivare all'individuazione della soluzione più corretta grazie alla sinergia agenzia-azienda. Per venire in aiuto alle imprese che intendono intraprendere un percorso di digitalizzazione, Webgriffe ha strutturato un'innovativa proposta denominata Think costituito da un pacchetto di attività di consulenza in grado di garantire un affiancamento strategico lungo il ciclo di un progetto digitale.

WARRANT HUB

Warrant Hub (Tinexta Group), leader nella consulenza alle imprese per operazioni di finanza agevolata e a sostegno di progetti di innovazione e sviluppo, ha dato vita alla controllata Trix SRL: la nuova società è detentrica esclusiva

della prima piattaforma in cloud in grado di verificare il livello di innovazione tecnologica in ambito brevettuale, grazie alla combinazione della metodologia di innovazione sistemica TRIZ con un software basato su Intelligenza Ar-



tificiale e Big Data.

Trix compie analisi semantiche del testo e interpreta in tempi rapidissimi gli immensi volumi di informazioni de-strutturate contenute nelle banche dati mondiali che raccolgono più di 120 milioni di documenti brevettuali e le "traduce" in report che attestano in modo sistematico e oggettivo il grado di novità di un progetto o di un brevetto. Trix, pertanto, ha un impatto immediato sulle pratiche per accedere al "Credito d'imposta ricerca, sviluppo, innovazione e design", dove le imprese devono dimostrare l'imprescindibile requisito di novità del proprio progetto: grazie alla scientificità della metodologia Triz, si riduce drasticamente il rischio di confutabilità di tale requisito.

GHEPI

GHEPI è accreditata come Laboratorio di Ricerca della Rete Alta Tecnologia Emilia-Romagna dal 2011 e ha da poco completato la terza procedura di rinnovo.

L'attività spazia dalla Ricerca Industriale applicata al Metal



Replacement con Polimeri ad Alte Prestazioni all'Innovazione di Prodotto con materiali polimerici innovativi.

L'emergenza ambientale, e le normative correlate, ha portato un forte impulso al Metal Replacement per il Lightweighting da cui derivano significative riduzioni della Carbon Footprint di prodotto.

Su questo tema, grazie all'adesione al Clust-ER Meccatronica e Motoristica dell'Emilia-Romagna, GHEPI potrà partecipare a percorsi di coaching tecnologico ed a progetti di sviluppo prodotto per l'alleggerimento strutturale con materiali e processi avanzati all'interno del Consorzio ELCA – European Lightweight Cluster Alliance.

ERREVI SYSTEM

Errevi System, società reggiana specializzata nella consulenza informatica e nello sviluppo di applicazioni per grandi aziende, prosegue nel piano di crescita prefissato. Nel 2020 ha continuato ad investire con numerose assunzioni e piani di for-



mazione e certificazione ed ha chiuso con un fatturato di 23,5 milioni di euro (+30% rispetto al 2019).

Errevi System ha affiancato i reparti informatici dei clienti per garantire sicurezza e protezione del patrimonio informativo aziendale in nuove condizioni di lavoro.

Le parole chiave sono state cyber security e data protection con l'obiettivo di favorire il team work e la collaborazione anche da remoto, mettendo in sicurezza i dati, facilitandone la gestione e ripristinandoli nel modo più veloce in caso di un evento inaspettato, senza ripercussioni sulle attività e il business aziendale.

L'azienda ha inoltre ampliato la propria offerta commerciale attraverso l'avvio di una partnership di rilievo con Boomi, realtà multinazionale leader in soluzioni di Data Integration. Forte del nuovo sodalizio Errevi System offre una piattaforma

tecnologica che integra diverse fonti di dati, tecnologie e processi accelerando il business e rendendo più rapide le decisioni.

GUGLIELMO

Si chiama SpaceTuner, la piattaforma per trasformare gli edifici in uno spazio di lavoro intelligente e sicuro, sviluppata da Guglielmo, azienda che sviluppa soluzioni hardware e software destinati al mercato B2B.



SpaceTuner consente alle aziende di regolare e gestire l'interazione tra persone in ambito lavorativo, definendo accesso di dipendenti, collaboratori e ospiti e prenotazione di postazioni, scrivanie e altri asset in spazi di lavoro condivisi. Questa soluzione aiuta a predisporre un ambiente sicuro e controllato nel rispetto delle norme di sicurezza per il distanziamento sociale legate alla pandemia.

I dipendenti possono prenotare accessi e invitare i propri ospiti negli spazi fisici aziendali (anche di sedi e uffici diversi), accedendo alla dashboard web oppure tramite App Mobile.

Il dipendente avrà modo di constatare in tempo reale lo stato di occupazione delle risorse aziendali e di conseguenza prenotare il proprio spazio tramite l'App mobile dall'interfaccia personalizzabile e adattabile allo stile grafico dell'azienda. SpaceTuner integra anche nativamente dispositivi di gestione dell'emergenza Covid19 (controllo temperatura corporea e verifica corretto utilizzo dei DPI).

MM OPERATIONS

439 assunzioni nel 2020, una crescita di fatturato da 9 milioni di euro. Un'eccezionale vitalità in un momento storico particolare fa notizia e si specchia in una profonda responsabilità etica verso il lavoro ed il territorio da parte di MM Operations.

Assunzioni ed investimenti fanno parte di un disegno strategico con l'obiettivo di essere un benchmark per qualità dei processi, di trasparenza, di motivazione individuale e formazione, per creare valore nel tempo e garantire continuità

di business incentrata sull'eccellenza e sul miglioramento continuo.

Leader nell'outsourcing, terzizzazioni in house e consulenza, MM Operations si occupa di logistica integrata.



Nata nel giugno 2015 con 48 addetti, oggi conta un team di oltre 1.200 collaboratori qualificati.

La sua caratteristica? La verticalizzazione: avere il presidio su tutti i processi per raggiungere i massimi standard di servizio, economicità ed efficienza, garantire alla clientela sicurezza, analisi e consulenza.

I competitor per avvalersi dei sistemi informativi, del personale, della tecnologia utilizzano a loro volta le competenze di terzi, MM Operations ha fatto diventare questi elementi il suo core business, creando continuità e raggiungendo l'eticità che viene richiesta ad un outsourcer.

PREGEL

Ogni albero racconta una storia. L'albero genera numerosi rami che si intrecciano e da cui nascono, crescono, muoiono e rinascono infinite foglie rigogliose, ma anche frutti genuini che vanno colti nei momenti giusti. Le radici si insediano



in profondità nel terreno rendendo il tronco solido e resistente e se ogni albero racconta una vita, quello di PreGel racchiude il sogno di Luciano Rabboni. Questa avventura inizia nel 1967 prima con lo sviluppo di nuovi sapori in un laboratorio allestito nel garage del padre e poi con la costruzione dell'azienda PreGel (abbreviazione di "preparati per gelato") insieme alla moglie Elena Frigieri.

"Semplicità, determinazione e creatività" è il motto di Luciano Rabboni, valori che hanno segnato la storia aziendale negli ultimi cinquant'anni, la linfa vitale che da sempre alimenta un progetto aziendale che si è evoluto nel corso del tempo. Una storia che continua grazie alle radici forti e solide, PreGel oggi guarda al futuro comunicando un messaggio rassicurante alla clientela attraverso la ricomparsa dell'albero nel logo aziendale, punto fermo e simbolo di speranza per il settore della gelateria in un momento di forte cambiamento universale.

ISI PLAST

Dalle aree urbane ai parchi, dalle piazze delle grandi città alle spiagge, una delle principali fonti di inquinamento è rappresentata dai mozziconi di sigaretta. Scarti non biodegradabili, sono tra i rifiuti più diffusi



su tutto il pianeta, non è un caso quindi se negli anni sono stati avviati svariati progetti focalizzati proprio sul loro smaltimento e riciclaggio.

ISI Plast introduce il progetto Smoc-chino, il nuovo portacenere in formato Pocket che si pone l'obiettivo di ripulire le città, suggerendo il riciclaggio del mozzicone. Un progetto partito da un programma aziendale che si rivolge in prima battuta a una realtà municipale che ha una risonanza a livello nazionale. È stato il caso della città di Vancouver (Canada) che

WIDE
GROUP

#CREA

WIDE GROUP PER L'IMPRESA.

Da più di trent'anni siamo tra le principali e dinamiche società di brokeraggio assicurativo in Italia.

Con un'ampia gamma di polizze ogni giorno **proteggiamo piccole, medie e grandi imprese**, perché non abbiano paura di rischiare, perché continuino a **#creare** valore.

Vantiamo i migliori accordi con le principali compagnie assicurative e offriamo solo **il meglio dei prodotti assicurativi** disponibili sul mercato italiano e internazionale.

Tutto questo fa di noi il futuro del brokeraggio assicurativo: un'onda di passione e innovazione.

REGGIO EMILIA
Via G. Galliano, 2 - 42124 Reggio Emilia
Centralino unico +39 02 78621900

info@widegroup.eu | widegroup.eu

si è posta l'obiettivo di diventare la città più Green al mondo entro il 2020, utilizzando piccoli contenitori come il nostro Smoc-chino distribuiti alla popolazione, la quale si è impegnata a gettare i mozziconi in questi appositi bidoncini a loro volta svuotati del loro contenuto, poi riciclato per crearvi dei pellets di plastica utilizzati nel packaging. L'abbandono dei resti delle sigarette è un'abitudine ancora molto diffusa fra gran parte dei fumatori, per negligenza o semplicemente perché non sempre è facile avere a portata di mano un posacenere o un contenitore adatto. La possibilità di riciclare il rifiuto non significa di certo il via libera per poterlo disperdere nell'ambiente, Smoc-chino risponde a pieno a questa esigenza, è la soluzione ecologica per tutti coloro che non riescono a smettere di fumare.

SCAT PUNTI VENDITA

Il Consiglio di Amministrazione di Scat Punti Vendita ha nominato Andrea Tagliavini, Direttore Generale della società. Tagliavini, a conclusione di una brillante carriera universitaria in Economia Aziendale, assume la carica di dirigente nel-



l'Ente provinciale di Reggio Emilia, per poi diventare sindaco del Comune di Quattro Castella per due mandati consecutivi. La collaborazione con SCAT inizia nel 2019, come assistente alla direzione generale prima e responsabile finanziario, affidamenti e crediti subito dopo, in linea con il percorso che lo ha portato alla nomina. Il nuovo dg prende il posto dell'ad Imer Mamiroli che termina la sua carriera lavorativa, mantenendo il ruolo di Consigliere delegato in cda. La nomina di Tagliavini rappresenta il completamento di un passaggio generazionale ai vertici dell'azienda che consolida la presidenza di Andrea Salsi, appartenente alla famiglia proprietaria dell'azienda da 4 generazioni.

Scat Punti Vendita, società fondata nel 1933 dalla famiglia Salsi, commercializza prodotti petroliferi al consumo e all'ingrosso. Ha sede a Reggio Emilia ed è proprietaria di

una rete di 70 impianti stradali che si estende tra le province di Reggio Emilia, Modena e Parma, di cui la maggior parte a marchio EGO, brand indipendente nato nel 2008 in partnership con altre aziende del settore

EMAK

Emak, società a capo di uno dei maggiori gruppi a livello globale nei settori dell'outdoor power equipment, delle pompe e del water jetting, e dei relativi componenti ed accessori, ha comunicato i ricavi consolidati preliminari relativi



all'esercizio 2020, non ancora assoggettati a revisione contabile. A fronte di uno scenario macroeconomico influenzato pesantemente dalla pandemia da Covid19, grazie alla flessibilità garantita dalla presenza globale delle proprie strutture sia logistiche che produttive e all'impegno di tutti i collaboratori, il Gruppo reagito tempestivamente alla ripresa della domanda, con un continuo aumento delle vendite già dal secondo trimestre. Il Gruppo ha registrato un fatturato consolidato di € 470,5 milioni, in crescita dell'8,4% rispetto a € 433,9 milioni dell'esercizio 2019. A livello di settori operativi, tutti i segmenti hanno registrato un incremento delle vendite. Il risultato positivo ha confermato la validità della strategia del Gruppo focalizzata sull'innovazione di prodotto e di processo, con l'ampliamento e la maggiore competitività della gamma offerta, sul potenziamento e ampliamento delle reti distributive e sulle acquisizioni, con il contributo delle sinergie che ne derivano. Il 2021 si è aperto con una raccolta ordini significativamente più consistente rispetto all'inizio dello scorso esercizio.

STAFF

Con una crescita media del 27,7% e un fatturato di 147 milioni di euro nel 2019, Staff entra per il terzo anno consecutivo nel ranking italiano "Leader della Crescita", la

classifica delle 450 aziende con la maggior crescita nel triennio 2016-2019, realizzata da "Il Sole 24 Ore" in collaborazione con Statista.

Fare parte della classifica delle aziende che sono riuscite



a distinguersi positivamente conferma, ancora una volta, la determinazione e l'impegno quotidiano di tutto il Gruppo Staff, in grado di rispondere alle sfide future e portare avanti il proprio progetto di crescita, riuscendo a distinguersi nel panorama italiano anche per i suoi valori e la qualità del proprio servizio. In continua crescita, oggi Staff conta 37 filiali in 12 regioni italiane, e oltre 160 dipendenti diretti.

KAITI EXPANSION

Il Presidente di Unindustria Reggio Emilia Fabio Storchi, ha consegnato nella sede di Kaiti expansion, al Presidente Davide Caiti, il riconoscimento dell'Associazione per i 25 anni dell'agenzia reggiana, divenuta un punto di riferimento



per la comunicazione e il marketing a livello nazionale. "Mi fa molto piacere consegnare questo riconoscimento – ha detto Storchi – perché conosco bene le capacità e le competenze che è in grado di esprimere quest'azienda. Nel corso di questi 25 anni è stata in grado di ampliare in

modo costante i propri campi d'azione, sempre con l'intenzione di anticipare le evoluzioni nell'ambito dei servizi di marketing e comunicazione, una propensione che resta ancora oggi".

Temi che si ritrovano espressi anche nella scultura Homo Faber di Graziano Pompili: la rappresentazione dell'uomo industriale che edifica, con la piccola immagine di una casa, caratteristica della produzione di Pompili, ma anche quella di una barca, ad intendere il desiderio innato di scoprire e guardare a nuovi orizzonti.

"C'è una certa commozione nel ricevere questo riconoscimento – ha detto Davide Caiti – perché 25 anni sono un bel traguardo, che davvero in questo settore non può essere raggiunto se non evolvendosi sempre. Continuiamo a farlo anche oggi, e per questo possiamo guardare ai prossimi anni con fiducia, sempre con la voglia di cambiare, crescere e migliorarci".

SIFA'

Il Progetto Circular Mobility coinvolge tutti i dipendenti e collaboratori di Sifà rendendoli protagonisti e primi ambasciatori dell'iniziativa. I percorsi formativi interni sono stati realizzati con la partecipazione di importanti figure del



mondo accademico, nella fattispecie il Professor Augusto Bianchini, Professore Associato presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Bologna, che coordina un gruppo tematico di Ateneo su Climate & Resource Efficiency presso lo stesso Ateneo, e Luca Ciacci, Ricercatore e docente presso il Dipartimento di Chimica Industriale dell'Università di Bologna. Inoltre, per stimolare la creazione di idee in ambito mobilità sostenibile e innovativa, è stato concepito per i dipendenti il contest "Circular Mobility Challenge" finalizzato a trasformare queste idee in nuove opportunità di business. Le soluzioni proposte saranno analizzate da un comitato di valutazione interno,

che selezionerà le quattro più in linea con le strategie aziendali. Verranno inoltre selezionati quattro team di persone per diventare gli "Innovatori di Sifa". Costoro avranno la possibilità di partecipare ad un vero e proprio progetto di innovazione aziendale con il supporto di un partner esterno che accompagnerà i team in un percorso di innovazione, valorizzante dal punto di vista professionale e personale, finalizzato a trasformare le idee in business.

FLASH BATTERY

La crescente sensibilità verso le tematiche ambientali, la presenza di normative antinquinamento sempre più stringenti e i costanti progressi tecnologici, stanno portando ad una veloce evoluzione della propulsione elettrica nel settore



agricolo. La transizione tecnologica si fa sentire in tutta Europa e porta all'irrefrenabile esigenza di passare alla mobilità elettrica.

Oggi l'industria agricola sta investendo ingenti risorse per l'elettrificazione, pensiamo solo all'evoluzione in termini di competenze che devono affrontare i reparti di ricerca e sviluppo, prima abituati a motori endotermici e apparati idraulici ed ora chiamati a confrontarsi con batterie, inverter, motori elettrici, reti can-bus ecc

L'ultimo quarter del 2020 ha segnalato per Flash Battery un deciso incremento di richieste da parte di molteplici player europei provenienti da Francia e Olanda nel mondo agricolo, soprattutto nei settori della viticoltura, zootecnia e cura del verde.

Il trend è in crescita in tutta l'Europa, lo dimostrano anche i dati arrivati dalla Francia del nostro partner Efa France che segnalano come l'elettrificazione industriale la faccia da padrona e veda oggi tra i settori trainanti l'agricoltura, in particolare nell'ambito di veicoli a guida autonoma e delle macchine con utilizzi di media intensità.

CYBEROO

Cyberoo, pm innovativa quotata sul Mercato AIM di Borsa Italiana, specializzata in cyber security per le imprese - ha quasi raddoppiato il valore delle sue azioni nel giro di 10 mesi. Tra le migliori small cap di Piazza Affari, Cyberoo oc-



cupa il terzo posto tra le società con capitalizzazione inferiore ai 100 milioni di euro e che hanno la migliore valutazione globale, a riprova che il mercato ripone fiducia nel modello di business dell'azienda, nominato "security as a service". L'esternalizzazione della gestione della cyber security consente alle attività produttive di avere a disposizione strumenti avanzati di Detection & Response e professionalità specifiche per mettere in campo un sistema di protezione delle infrastrutture IT efficace. Nella nuova declinazione della cyber security, infatti, tra i fattori determinanti al contrasto degli attacchi cyber spiccano elementi come l'uso di strumenti di intelligenza artificiale e il ricorso alla threat intelligence. Per sensibilizzare le imprese su tali tematiche, Cyberoo organizzerà un ciclo di webinar da maggio 2021. Maggiori informazioni nella sezione news del sito www.cyberoo.com.

INDUSTREE

Affiancare il brand in un percorso di marketing digitale a 360°, a partire dalla realizzazione della piattaforma web: questo l'obiettivo di O-One, digital unit di Industree, dopo essersi aggiudicata la gara d Deborah Milano, il brand internazionale del mondo beauty e personal care del Gruppo Sodalis. Per Deborah questo rinnovato touch point si inserisce in un ecosistema di marca ideato per soddisfare le aspettative della consumatrice e renderla protagonista della user experience attraverso un nuovo rapporto con la bellezza. Questa nuova piattaforma racconterà il brand e i suoi valori, renderà sempre più fruibile e interattivo il

rapporto della marca con le consumatrici e le accompagnerà nel bellissimo viaggio verso The New Beauty. Il sito è concepito come uno spazio in cui andare per divertirsi e sperimentare, alla ricerca di



un complice - il brand - che sappia leggere dentro ogni donna, oltre che guardarla da fuori. Il mood del layout è dunque colorato, illustrato, contemporaneo e materico, con un omaggio visivo alla città in cui tutto è nato: Milano. Un progetto sfidante, che ha visto le diverse aree dell'agenzia attivarsi per rispondere alla richiesta di Deborah, curando gli aspetti di communication & marketing assessment, visual concept & design, sviluppo e content design del progetto digitale, per raccontare al meglio il brand italiano e incrementare l'engagement del target.

MAT3D

La società olandese Dealroom, che analizza a livello globale l'innovazione di startup, aziende in forte crescita, ecosistemi e strategie di investimento per scoprirne le più promettenti al mondo, ha identificato nel lavoro di MAT3D un contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, grazie alla sua mission volta a sviluppare materiali avanzati per la stampa 3D che contribuiscono ad una produzione manifatturiera più sostenibile e circolare, e ad un'azione contro l'obsolescenza programmata dei prodotti industriali. MAT3D, spin-off degli atenei UNIMORE e UniPR fondata nel 2017, con soci Giampaolo Melli, Federica Bondioli, Massimo Messori e Chiara Manicardi, da febbraio 2020 vede nella compagine sociale anche il fondo di trasferimento tecnologico Progress Tech Transfer dedicato alla valorizzazione delle tecnologie nel campo della sostenibilità. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone,



STUDIOTRE
PERSONE DI PAROLA

Dal 1979 partner strategico
delle eccellenze italiane
nel mondo



STUDIO TRE S.p.A.
Reggio Emilia - Milano
mail@traduzionistudiotre.it
www.traduzionistudiotre.it

il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Su-



ustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

MOTOR POWER COMPANY

Motor Power Company, impresa castelnovese attiva da 30 anni nel campo dell'automazione industriale, mette a disposizione, per il secondo anno consecutivo, borse di studio per gli studenti meritevoli e diligenti delle scuole



medie di Castelnuovo Sotto (RE) che saranno consegnate il prossimo settembre.

In modalità digitale nei giorni scorsi si sono riunite le classi terze dell'istituto comprensivo Marconi di Castelnuovo Sotto, alla presenza della dirigente Maria Elena Torreggiani, di Christian e Giampaolo Grandi di Motor Power Company. Christian Grandi, direttore generale dell'azienda, ha detto: "Ho visto con piacere i ragazzi in aula, auguro loro di effettuare un percorso di studi interessante e che li aiuti a seguire le proprie aspirazioni e passioni. Motor Power Company crede nell'impegno nello studio e nel rispetto

delle persone come opportunità di crescita e trampolino di lancio verso un futuro lavorativo soddisfacente. Abbiamo presentato l'attività dell'azienda con l'augurio che possa rappresentare uno stimolo per i ragazzi conoscere realtà locali di eccellenza tecnologica. In gennaio i ragazzi hanno partecipato ad un tour virtuale per vedere l'azienda, capire come e cosa produce e dialogare con chi ci lavora, soddisfacendo così le loro curiosità".

CANOSSA EVENTS

Canossa Events ha acquisito la società di eventi concours e media statunitense Cavallino Inc.. Con una prestigiosa reputazione costruita in 42 anni come meta per gli appassionati di Ferrari, Cavallino ha una rivista bimestrale e un



sito web fortemente iscritti.

Cavallino è anche l'organizzatore di eventi importanti come il Palm Beach Cavallino Classic, che celebrerà il suo 30° anniversario dal 22 al 25 aprile. Cavallino Classic è il più grande evento automobilistico della stagione invernale con oltre 400 Ferrari per un valore totale di \$ 600 milioni. Ci sono anche oltre 120 altre rare automobili classiche in mostra l'ultimo giorno al resort di Mar-a-Lago.

Cavallino si inserisce perfettamente con Canossa Events e la sua strategia di crescita, e consentirà la creazione di tante nuove grandi opportunità, anche grazie al potente ecosistema del Motorsport Network.

WM SYSTEM

WM System ha studiato e brevettato una gamma di prodotti che permette di lavorare in mobilità, facendo risparmiare tempo e creando nuove opportunità di lavoro. Le soluzioni WM System danno vita a una postazione di lavoro mobile e multifunzione che permette di svolgere più servizi in

esterna e/o a domicilio. Tutta l'attrezzatura è scaricabile dal furgone, grazie alla rampa di carico, ai carrelli su misura WM Flexy e alla workstation Dynamic, che genera aria compressa ed elettricità e fa funzionare qualunque attrezzatura ovunque essa si trovi. L'azienda definisce il progetto "Mobilità di nuova generazione". L'obiettivo è di offrire più servizi vicino al luogo in cui si opera con tutta l'attrezzatura necessaria sempre al proprio fianco, avendo quindi il furgone vuoto e non vincolato ad un unico utilizzo. La volontà di WM System è di offrire nuovi servizi sempre più personalizzati e a domicilio. Con la messa online del sito www.dynamic-system.com dedicato al Servizio in Mobilità l'azienda annuncia la nascita del nuovo marchio Dynamic.



zatura ovunque essa si trovi. L'azienda definisce il progetto "Mobilità di nuova generazione". L'obiettivo è di offrire più servizi vicino al luogo in cui si opera con tutta l'attrezzatura necessaria sempre al proprio fianco, avendo quindi il furgone vuoto e non vincolato ad un unico utilizzo. La volontà di WM System è di offrire nuovi servizi sempre più personalizzati e a domicilio. Con la messa online del sito www.dynamic-system.com dedicato al Servizio in Mobilità l'azienda annuncia la nascita del nuovo marchio Dynamic.

LOVEMARK

"La fine dell'anno ci porta alla riflessione sui numeri: il 2020 indica una tendenza di crescita per Lovemark, che si attesta sul 30% di incremento dei ricavi. La prima riflessione che ne consegue è il modo in cui le imprese



stanno virando il proprio budget di comunicazione a favore di attività digitali e come il posizionamento di Lovemark nell'ambito B2B interpreti queste necessità con una offerta di marketing online strutturata e profilata sugli obiettivi del cliente: dalla digital strategy, all'inbound, da eventi virtuali all'internazionalizzazione" – spiega Luca Catellani, CEO Lovemark.

Il 2021 invece porta ad una nuova pianificazione di eventi digitali.

A febbraio primo webinar DIGItalking Pills dedicato al passaggio dal Global al Glocal Marketing. A marzo la partecipazione alla Milano Digital Week, iniziativa annuale che premia i migliori progetti e le innovazioni del digitale, con il webinar Lovemark dal titolo Know-How Branding, dedicato al Distretto Digitale di Reggio Emilia, a cura di Ilaria Alberini, Product Manager Lovemark, con l'intervento di Filippo Di Gregorio, Direttore Generale Unindustria Reggio Emilia. È stato raccontato come è nata la Communication Identity del Distretto e sono stati presentati i video realizzati da Lovemark e veicolata la nascita di un brand distintivo digitale all'interno di un progetto territoriale diffuso.

ASK INDUSTRIES

ASK Industries, azienda leader nella progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi audio innovativi e di sistemi antenna, ha ricevuto il prestigioso premio China Awards 2020 categoria Creatori di Valore, come fornitore



di tecnologie in ambito automotive.

Il premio, organizzato dalla Fondazione Italia Cina e da Class Editori è stato conferito a 14 imprese virtuose che si sono distinte per le loro attività.

La presenza in Cina del Gruppo ASK risale infatti ad oltre 15 anni fa. Nell'headquarter di Ningbo – costituito nel 2006 – sono presenti linee produttive automatiche e manuali volte alla fabbricazione sia dei prodotti della linea Transmission (antenne e cavi) sia della Linea Acoustics (altoparlanti di varie dimensioni).

Non si tratta tuttavia solamente di un sito produttivo: in questa sede si concentrano anche attività di Business Development per il mercato dei costruttori auto Cinesi – in forte espansione per il Gruppo – nonché attività legate allo sviluppo prodotti a supporto dei clienti locali ma sempre

in stretto contatto con la Ricerca e Sviluppo centrale. Tra le attività in Cina, si annovera anche la costituzione nel 2010 di una Joint Venture con un partner cinese a Changchun, mentre ulteriori iniziative di espansione sono in corso di esecuzione in altre aree. Alberto Bianchi, CEO di ASK Industries, afferma: "Il premio è un riconoscimento per l'impegno profuso nel corso degli anni da tutto il team. Non puoi acquisire un ruolo rilevante in Cina nel settore dell'automotive senza essere presente localmente. Fin dall'inizio, abbiamo trattato con il governo locale per capire quale valore avremmo potuto apportare al territorio e quale, a nostra volta, ricavarne".

BLULINK

Bernhard Konzet, CEO di Blulink, ha tenuto uno speech durante il webinar "La transizione dalle macchine al sistema, per la Fabbrica 4.0", organizzato dalla Camera di Commercio



di Reggio Emilia, Tecnopolo e Punto Impresa Digitale dove ha parlato dell'importanza e strategicità dei dati di Controllo Qualità per la produttività, la compliance e per la creazione del digital twin e di come queste attività aprano promettenti scenari per il futuro della Quality Intelligence in azienda. L'11 marzo, in forma digitale, la V^a edizione dell'Italia Risk Forum, organizzata da Blulink e DocFinance, è diventato ormai l'evento centrale nell'esplorazione del tema del rischio in tutte le sue forme sociali ed economiche che vogliono intraprendere azioni nei confronti dei rischi che li riguardano.

Per le aziende che volessero continuare formazione e aggiornamento sulle tematiche della Qualità, quest'anno i webinar gratuiti di Blulink si sono fatti in tre: prodotto, cultura e infine testimonianza di un cliente che utilizza ogni giorno il software Quarta EVO per gestire processi e controllare la Qualità in azienda.

INTERPUMP

Interpump (pompe industriali e oleodinamica) chiude il 2020 mantenendo costante la redditività. La generazione della liquidità, in particolare, «ha superato ogni precedente» spiega una nota: è stata pari a 200 milioni, consentendo



di ridurre significativamente l'esposizione finanziaria. L'anno scorso il gruppo ha generato un Ebitda di 294,1 milioni (in calo rispetto ai 317,9 del 2019).

Le vendite nette del quarto trimestre 2020 sono state pari a 340,1 milioni di euro, in calo dello 0,7% rispetto alle vendite dell'analogo periodo del 2019 (342,5 milioni di euro).

Il Presidente Fulvio Montipò: "Interpump chiude l'esercizio 2020, segnato dalla pandemia, dimostrando una solidissima posizione di mercato e confermando una strutturale forte capacità reddituale. Le azioni intraprese hanno generato un eccezionale free cash flow; è questa una dote preziosa per continuare la nostra intensa e convinta attività di acquisizioni".

ARGO TRACTORS

Un altro passo in avanti nel servizio al cliente, con un occhio di riguardo alla tutela dei concessionari. È quello che compie Argo Tractors, che in questi giorni ha inaugurato, dopo un attento e approfondito lavoro di analisi, lo strumento di e-commerce ricambi tramite i portali web dei propri marchi Landini e McCormick verso il mercato italiano.

Il gruppo industriale con sede a Fabbrico (Reggio Emilia), leader nella meccanizzazione agricola, diventa così tra i primi produttori di trattori a strutturare una piattaforma di commercio online per i ricambi agricoli, dimostrando ancora una volta l'impostazione aziendale fortemente rivolta all'innovazione e alla soddisfazione dei clienti, senza

tralasciare il coinvolgimento e lo sviluppo del proprio network distributivo.

È proprio il rapporto di sinergia che si realizza con la rete dei concessionari a rappresentare uno dei tratti distintivi



dell'e-commerce di Argo Tractors, che conferma l'impegno alla tutela e valorizzazione del lavoro dei propri collaboratori. La struttura web messa a disposizione da Argo Tractors è, infatti, un efficace strumento di lavoro che permette ai concessionari di mantenere un rapporto privilegiato con il cliente finale, gestire direttamente le fasi di vendita e aumentare il servizio.

IMMERGAS

Immergas guarda al futuro, entra nell'era "digital" e, dopo un anno di ricerche e sperimentazioni condotte nel Laboratorio (il Centro Ricerche e Sviluppo inaugurato nel 2018), lancia "Smartech Plus", un innovativo cronotermo-



stato intelligente capace di controllare il clima di casa direttamente dallo smartphone.

Smartech Plus è nato e si evolverà anche grazie a una col-

laborazione con l'Università di Pisa che metterà a punto l'algoritmo che consente a Smartech Plus di acquisire dati sul clima domestico desiderato dall'utente con le sue regolazioni, ma anche grazie al cloud computing AWS di Amazon per le policy di sicurezza. È un prodotto "made in Italy" progettato e realizzato dal team Immergas.

Il Presidente Alfredo Amadei: "Abbiamo già un nuovo piano investimenti su prodotti e soluzioni tecnologiche avanzate che parte dal 2020 e arriva al 2028".

SABART

In occasione delle festività natalizie Sabart ha riproposto per il terzo anno l'iniziativa solidale "Bontà per Bontà" per sostenere l'attività e promuovere i progetti innovativi di realtà italiane che si trovano in difficoltà. Quest'anno



l'azienda reggiana ha scelto di supportare la comunità di recupero di San Patrignano, che da 40 anni accoglie ragazze e ragazzi con problemi di droga, senza discriminazioni e gratuitamente, offrendo loro ospitalità, la possibilità di studiare, una solida formazione professionale: l'opportunità di cambiare vita e di rientrare nella società. Dal 4 dicembre 2020, a fronte di un ordine di minimo importo, Sabart ha donato ai propri clienti un panettone artigianale realizzato dai ragazzi ospiti della comunità di San Patrignano. Il Panettone di San Patrignano è buono due volte: perché preparato con ingredienti genuini e di qualità e perché viene prodotto dai ragazzi della comunità, che hanno trovato nel settore dell'arte pasticceria la strada per ricominciare. Acquistando i prodotti artigianali di San Patrignano, Sabart ha scelto di offrire un sostegno concreto all'attività della Comunità, premiando i ragazzi che attraverso la formazione professionali acquisita potranno ricostruire la propria vita superando le deviazioni e le difficoltà legate alla dipendenza.

L'IMPORTANZA DELL'APPRENDISTATO DUALE

Con Umana l'esperienza win-win all'Istituto Nobili di Reggio Emilia

Un progetto vincente e dunque replicabile, in grado di coinvolgere allo stesso tempo il mondo delle imprese e la scuola, la sfera del lavoro e la formazione: è l'esempio dell'"Apprendistato Duale" con Umana presso l'Istituto di Istruzione Superiore Leopoldo Nobili di Reggio Emilia. L'iniziativa, guidata da Unindustria Reggio Emilia, è giunta alla sua seconda edizione ed è aperta a tutti gli associati, coinvolgendo circa 30 studenti che attualmente stanno frequentando il 4° anno dei percorsi di Elettronica ed Elettrotecnica e di Meccanica, Meccatronica ed Energia. La formula dell'apprendistato consente ai ragazzi di con-



tinuare il loro percorso di studi e al contempo entrare in azienda, concretamente, approdare al mondo del lavoro imparando a conoscerne le regole. Alle aziende offre l'opportunità di entrare in contatto con i ragazzi in anticipo rispetto alla normale conclusione del loro percorso scolastico, avendo la possibilità di allineare le loro competenze in base alle loro esigenze, curandone la formazione, instaurando un rapporto durevole e più sicuro.

Con il contratto di apprendistato, infatti, lo studente assume lo status primario di lavoratore e partecipa alle attività dell'azienda durante tutto l'arco dell'anno, alternando alle ore di didattica a scuola (Formazione Esterna), ore di formazione in azienda (Formazione Interna) e ore di lavoro vero e proprio, sulla base di un progetto formativo concordato tra la scuola e l'impresa.

Ed è per questo fondamentale un corretto matching fra studente-lavoratore ed azienda. In tal senso il lavoro dei professionisti di Umana è stato molto importante, nella co-

noscenza dei giovani, nello scoprire le loro attitudini e i loro interessi, il loro progetto di vita, la loro disponibilità agli spostamenti e l'attenzione verso l'azienda, con uno sguardo al futuro.

Il mondo della scuola e quello dell'impresa parlano naturalmente lingue diverse, che vanno tradotte, decodificate. È dunque essenziale il ruolo di "fluidificante" svolto da Umana, che orienta la scuola ai bisogni dell'azienda e viceversa, coinvolgendo gli studenti in ragionamenti più ampi sui loro progetti futuri e creando allo stesso tempo nuove opportunità per le imprese. Un incontro importante, quello fra giovani e azienda, che deve preludere ad un rapporto proficuo e duraturo in un'ottica win-win.

Oltre ai vantaggi di un rapporto flessibile, l'apprendistato in somministrazione permette alle aziende di avvalersi di un supporto strutturato nell'analisi del percorso, nella redazione della contrattualistica e del piano formativo individuale. L'apprendistato con Umana, strumento a cui l'azienda dedica specifiche strutture tecniche, legali ed operative, ha raccolto diverse adesioni fra le imprese del territorio, suscitando l'interesse anche in quelle che non hanno potuto aderire al progetto.

L'Apprendistato è uno strumento che guarda al futuro: permette al mondo della formazione e al mondo del lavoro di dialogare e dà alle imprese l'opportunità di operare in prospettiva, avvalendosi di risorse motivate da far crescere seguendo percorsi mirati e funzionali alle loro esigenze. *L'Apprendistato duale di I livello è una tipologia di contratto che prevede la concomitanza di istruzione e formazione professionale ed è finalizzato all'ottenimento di titoli di studio secondari superiori. Le ore di formazione esterna non sono retribuite, mentre quelle di formazione interna sono retribuite al 10%. Le ore di effettivo lavoro sono retribuite con le medesime caratteristiche dell'Apprendistato Professionalizzante. Alcuni incentivi: contribuzione pari al 5% per tutta la durata del contratto e, in caso di assunzione a tempo indeterminato effettuata nei 6 mesi successivi alla conclusione di un percorso di alternanza in apprendistato, sgravio del 100% con un tetto massimo di 3.000,00 euro all'anno per 3 anni.*



FOR THE RIDE

L'ATTACCA BRIGHE



TRIDENT

NUOVA TRIDENT: VIENI A PROVARLA DA TRIUMPH REGGIO EMILIA

La nuova Trident è pura emozione a 3 cilindri. Il motore triple da 660 cc coniuga il meglio di due mondi: la spinta ai bassi di un twin e la linearità agli alti di un quattro cilindri. L'elegante sportività del design accentua la cura del dettaglio tipica di ogni motocicletta Triumph. Il pacchetto tecnologico di classe superiore vigila sulla tua sicurezza, e sul tuo divertimento. Abituati a pretendere di più.

TRIUMPH REGGIO EMILIA | SCHIATTI CLASS MOTORCYCLES

UNICO CONCESSIONARIO PER PARMA - REGGIO EMILIA - MODENA

Via Cipriani, 6 - 42124 Reggio Emilia Tel. 0522 383535 Mail: triumphreggioemilia@schiatclass.it

Cosa insegnano i musei delle imprese su come affrontare una crisi economica

Archivi e collezioni delle aziende raccontano anche storie di ripresa e di rinascita e lezioni per il post Covid-19, come emerge nella Settimana della cultura di impresa

di **Daniele Monaco** • Contributor / Wired.it

L'imprenditore? "Un eretico". Il bilancio? "Un'opera letteraria". Il digitale? "Aiuterà gli italiani 'abituati, fin dal Medioevo, a produrre, all'ombra dei campanili, cose belle che piacciono al mondo'". Lo assicura, citando l'economista Carlo Maria Cipolla, Antonio Calabrò, presidente di Museimpresa, associazione nata su iniziativa di Assolombarda e Confindustria, che partecipa alla Settimana della cultura d'impresa. La cultura imprenditoriale per la rinascita del Paese è il tema della 19esima edizione, intitolata Capitale Italia, con oltre 70 iniziative fra tour virtuali, interviste, podcast, webinar, talk e presentazioni che coinvolgono imprese associate da tutta Italia, fino al 20 novembre.

"I nostri musei raccolgono le testimonianze sulla capacità di intervenire nei processi socio-economici e storici, lavo-



il libro



ANTONIO CALABRÒ

Antonio Calabrò vive e lavora a Milano. Attualmente è responsabile Affari Istituzionali di Pirelli, Senior Advisor Cultura e direttore della Fondazione Pirelli. È vicepresidente di Assolombarda (con deleghe per l'organizzazione, gli affari istituzionali e la legalità) e dell'Unione Industriale di Torino, presidente di Museimpresa e membro del Consiglio generale di Confindustria. Vicepresidente del Centro per la cultura d'impresa, è inoltre consigliere d'amministrazione dell'Università di Castellanza, di Nomisma, dell'Orchestra Verdi, della Fondazione Teatro Parenti, del Touring Club e di alcune altre società e fondazioni. È stato consigliere delegato dell'HangarBicocca.

Antonio Calabrò

L'IMPRESA RIFORMISTA. LAVORO, INNOVAZIONE, BENESSERE, INCLUSIONE

UNIVERSITÀ BOCCONI EDITORE

L'impresa, strumento di crescita economica e di sviluppo, è anche luogo dell'identità e dell'appartenenza, agente essenziale di trasformazione sociale e civile. Un attore consapevole dei processi di innovazione che dall'economia si allargano alla società. Una risorsa, in tempi di tensioni, rancori, ascensore sociale bloccato e disuguaglianze. In una stagione di crisi delle democrazie liberali e delle relazioni tra democrazia e cultura di mercato, sarebbe riduttivo pensare all'impresa esclusivamente come a una macchina che genera profitto. Ecco perché diventa rilevante parlare di «impresa riformista», ovvero l'impresa come soggetto «politico» attivo. «Politico» non certo nel senso delle politics, gli atti concreti di governo e di attuazione di riforme, ma in quello della policy, i progetti, le strategie economiche, sociali, culturali. Non «un partito delle imprese», ma l'impresa come soggetto che vive nella società e che contribuisce a determinarne le trasformazioni. Da ascoltare e non ostacolare, nei suoi processi di costruzione di lavoro e sviluppo. Sta purtroppo crescendo nel paese un diffuso clima anti-imprese, che trova alimento in ambienti di governo. Un clima sbagliato, in contrasto con gli interessi di fondo dell'Italia, nel contesto di una grande riforma necessaria dell'Europa. La via è quella di una scelta di cultura e di pratica d'impresa che va oltre l'orizzonte del pur indispensabile fare profitti e lega, al valore per gli azionisti, l'impegno su un sistema di valori d'innovazione positiva, attenzione ambientale, solidarietà, responsabilità sociale.

rando sul cambiamento”, spiega Calabrò. “Ciò che caratterizza le imprese italiane è la capacità di resilienza, basti pensare agli ultimi 90 anni della nostra storia, e la qualità del prodotto fatto ‘su misura’, punto di forza del secondo paese manifatturiero d’Europa e quinto al mondo per surplus commerciale”. La cultura d’impresa attraverso le crisi, dal ’29 alle guerre mondiali, dagli anni di piombo a Mani pulite fino alla recessione del 2008, nella Settimana della cultura d’impresa diventa chiave di lettura dei processi in grado di creare innovazione, benessere e coesione sociale. Esempi da ricordare per l’attualità, che vede un Pil al -9%, nel 2020, secondo la previsione del governo.

LA CULTURA D’IMPRESA OLTRE LE CRISI

“Ogni impresa ha superato momenti di crisi con il coraggio di cambiare e investire” – osserva Calabrò – “lo dimostrano il grattacielo Pirelli, oppure il museo dei fratelli Cozzi, che racconta come l’Alfa Romeo dalla crisi con adattamenti e trasformazioni. Il museo della pasta di Gragnano ha rivalutato un luogo simbolico della produzione alimentare italiana che era scomparso dalla geografia alimentare italiana, ora riconosciuto a livello internazionale. Giulio Natta, premio Nobel per la chimica, studiò nei laboratori Pirelli e Montecatini, arrivando alla formula del polipropilene, la plastica. E cosa fanno gli italiani? L’azienda Kartell riempie le case del mondo di oggetti belli e durevoli, progettati da designer per milioni di famiglie”.

Da “Olivetti e i valori dell’innovazione”, alle cartiere di Fabriano, dal denim nella Bergamasca al museo del caffè Dersut a Conegliano, gli eventi in programma online della Settimana della Cultura raccontano la storia del Paese produttivo. “Un esempio poco presente alla consapevolezza generale, è il modo in cui l’Italia uscì dalla crisi petrolifera del ’73” – ricorda Calabrò – “migliaia di operai specializzati espulsi dai processi produttivi, prezzi che esplodevano e tensioni sociali che si amplificavano. Fu l’innesco di un processo di creazione di impresa diffusa nei distretti in Piemonte, Lombardia, Nordest e dorsale adriatica, grazie a capisquadra, capiofficina, tornitori e saldatori usciti dalle fabbriche, costruttori del proprio destino che avrebbe portato al boom economico degli anni ’80”.

LA CULTURA D’IMPRESA VERSO IL ‘NEW NORMAL’

Spazio alle attività digitali, con il pmi day per avvicinare gli studenti ai valori del fare impresa. Proprio la rivoluzione digitale, con le sue 10.631 imprese innovative iscritte al registro delle startup, presume un cambio di paradigma nell’organizzazione del lavoro. “Oggi certifichiamo la morte del fordismo, avvenuta almeno già negli anni ’80 all’Alfa



Archivi e collezioni

Le aziende raccontano storie
di rinascita che sono lezioni
per il post Covid-19

Romeo, con i suoi tecnici in camice bianco e i robot, nelle isole di produzione. La struttura contrattuale però è rimasta fordista: si lavora sul tempo, mentre si dovrebbe ragionare sul prodotto, premiare le competenze e la capacità di trasformazione. Il digitale consente di modificare le strutture produttive, migliorando qualità e sostenibilità. Gli italiani sono meccanici, chimici, edili, designer con quell’attitudine al prodotto ‘su misura’ che Cipolla descriveva, collegando territorio, comunità, storia e sguardo internazionale e che sarà favorita dalla trasformazione digitale”.

Tra imprese e territori si generano interazioni economiche, sociali e culturali che si saldano nel tempo. “La crisi pandemica ha spezzato le catene di produzione lunghe che inseguivano il basso costo del lavoro”, osserva Calabrò. “Potranno ricollocarsi secondo una globalizzazione di prossimità, là dove c’è una sapienza industriale territoriale: è il nostro vantaggio competitivo. Il ‘new normal’ pone fine agli squilibri dell’accumulazione spinta e delle megalopoli, oggi rivalutiamo i borghi e la finanza avrà senso in una dimensione d’impresa, i fondi di investimento puntano su imprese sostenibili a livello sociale e ambientale. Torniamo alla responsabilità dell’imprenditore, all’impresa come fatto di cultura e soggetto cardine di comunità, secondo un progetto comune”.

“L’IMPRESA È CULTURA”

Inaugurata con la partecipazione del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, la Settimana della cultura si articola con eventi, come “Debate per la cultura d’impresa: il primo corso di Debate sul rapporto tra impresa, società e cultura”, gratuito fino a gennaio, la presentazione del volume Archivi d’impresa edito da Anai, il viaggio virtuale a museo e archivi (Benetton, Zambon...), cerimonie come il premio Itwin, Associazione italiana donne innovatrici e inventrici, occasioni per leggere le opportunità del presente.

“In Italia c’è un pregiudizio diffuso e gravissimo, ma fare impresa è di per sé una scelta culturale” – conclude – “l’imprenditore va oltre il senso comune diffuso, opera uno spostamento in avanti. Tra i numeri di un bilancio c’è la poesia di un gesto di volontà e rappresentazione, per dirla con Schopenhauer e l’impresa è una comunità di persone (imprenditore, tecnici, ingegneri, capisquadra, operai, fornitori e clienti) che competono verso un obiettivo, la cultura d’impresa è la sintesi hegeliana anche conflittuale di posizioni diverse, ma che puntano alla sostenibilità. Museimpresa è un luogo che usa gli strumenti della storia per ragionare sul futuro, perché l’impresa è luogo di memoria e trasformazione, così come la cultura. Per dirla con Gustav Mahler: ‘La tradizione non è custodia delle ceneri ma è culto del fuoco’”

REEBOK

I CLIENTI DECIDONO QUALI SCARPE MANDARE IN PRODUZIONE. E LA MODA DIVENTA ON DEMAND

Con la piattaforma First Pitch sono i consumatori a stabilire i modelli di sneakers che verranno realizzati. È solo l'inizio di una rivoluzione a base di generative design, stampante 3D, sostenibilità e reshoring. La nostra inchiesta

di Antonio Piemontese • Contributor / Wired.it

Qualche mese fa Reebok ha annunciato il lancio della piattaforma First Pitch, con la quale saranno i consumatori a decidere se mandare in produzione le scarpe che desiderano vedere realizzate. Il metodo è innovativo: l'azienda carica sul sito diverse proposte di prodotto, a cui affianca una commitment window che resta online per un periodo variabile tra le 72 ore e i 30 giorni. Tramite questa finestra è possibile impegnarsi all'acquisto. Le paia partono da un dollaro per il cliente numero 1, due per il secondo e salgono progressivamente fino a raggiungere il prezzo di vendita fissato dalla società. È possibile, in sostanza, riuscire a portarsi a casa delle sneakers firmate per pochi spiccioli, a patto di essere tra i primi e che si raggiungano le 500 unità prenotate in totale. In quest'ultimo caso il modello viene effettivamente fabbricato e recapitato agli acquirenti nel giro di nove settimane.

I CLIENTI SONO SEMPRE PIÙ AL CENTRO

Il discorso regge dal punto di vista economico. Se il prezzo-obiettivo è fissato a 60 dollari e il costo di produzione è fermo a 20, solo le prime due decine di paia saranno vendute in perdita, che peraltro si riduce progressivamente. A partire dal ventunesimo, l'azienda comincerà a realizzare

Cliente al centro

Proposte sempre nuove, esclusive e sopra le righe

una parte del profitto atteso, e dal sessantesimo in poi il prezzo pagato si assesterà sulle previsioni. Ne restano altri 440 su cui fare margine, un trade off accettabile quando si cerca di stare al passo, stimolando il cliente con proposte sempre nuove e sopra le righe. Che spesso, però, rimangono sugli scaffali.

Si tratta di un meccanismo efficace anche sul piano del marketing: coinvolgendo il pubblico, i clienti diventano ambasciatori del brand e si impegnano attivamente per supportare il modello prescelto sui propri canali social, in maniera da vederlo realizzato: insomma, pubblicità mirata, e per di più gratuita, magari da fashion blogger o influencer interessati.

"La customer centricity, cioè la relazione diretta con il pubblico, è uno dei grandi cambiamenti che le aziende moda dovranno implementare nei prossimi anni per avere successo", spiega Francesca Romana Rinaldi, docente di Fashion Management all'Università Bocconi e autrice del volume Fashion Industry 2030 (Egea Bocconi University Press). "In particolare, le aziende del settore coinvolgeranno i consumatori in catene



del valore sempre più circolari, offrendo svariate opzioni per prolungare la vita del prodotto. L'esempio del progetto Reebok First Pitch esemplifica questo approccio, che permette di ottenere maggiore personalizzazione nella relazione con il consumatore, dandogli addirittura il potere di decidere se un modello di sneakers entrerà in produzione o meno. Ma non è l'unica strada. Customizzazione dei prodotti, on demand, approccio omnichannel, transmedia storytelling e comunicazione one-to-one garantiranno una maggiore inclusività del settore".

GENERATIVE DESIGN È LA NUOVA FRONTIERA DEL FASHION

Il futuro del fashion, dunque, sarà on demand? "Difficile pensare che questa modalità produttiva diventi prevalente, ma sono convinta che la quota di prodotto realizzata su richiesta aumenterà notevolmente negli anni", prosegue Rinaldi. "Basti pensare che esistono già marchi che producono tessuti utilizzando delle innovative stampanti 3D". Per adesso si tratta più che altro di macchinari industriali, ma in futuro non è escluso che la tecnologia possa arrivare in negozio a inaugurare un concetto totalmente nuovo di



punto vendita. Per esempio, stop alle taglie introvabili: basterà comunicare alla commessa le proprie misure (oppure sottoporsi a un body scan in-store) e la stampante provvederà a realizzare il capo seduta stante. Il tempo di un caffè, magari nel bar incluso, e apparirà comodamente impacchettato alla cassa nel giro di trenta minuti. Un modo per riportare la gente in negozio, tra l'altro.

Grazie alla tecnologia applicata al retail, c'è molto spazio per l'immaginazione. Under Armor, gigante dell'abbigliamento sportivo a stelle e strisce, ha lanciato già nel 2017 una scarpa progettata dall'intelligenza artificiale: dopo aver analizzato le criticità e gli stress a cui le calzature sono sottoposte nel corso di attività impegnative come il crossfit ed elaborato centinaia di parametri, il cervello elettronico ne ha immaginata una più performante.

Ma le strutture in lattice disegnate dal computer, spiegava l'azienda, erano così complicate che realizzarle con tecniche tradizionali sarebbe stato impossibile: per questo il modello, chiamato Architech e stampato in una serie limitata da 96 esemplari, recava orgogliosamente la scritta Printed in Baltimore: era stato stampato, letteralmente, nel Maryland. Non è un caso che il progetto nasca dalla collaborazione con Autodesk, la software house di AutoCAD, il potente strumento di progettazione: la casa ha messo a punto un innovativo programma di generative design in grado di disegnare, aggiustare e testare ogni dettaglio a una velocità migliaia di volte superiore a quella dell'uomo.

“Le tecniche di manifattura tradizionale tipicamente non funzionano bene con le strutture complesse risultato del generative design” commentava Mark Davis, senior director of design research di Autodesk. Ma, aggiungeva il manager: “Uno dei veri benefici di 3D printing e generative design è che apriranno le porte a un'era di customizzazione di massa: ogni consumatore potrà avere una scarpa disegnata su misura per sé, basata su altezza, peso e necessità atletiche”. United Armor non è l'unico marchio ad aver esplorato questa frontiera: hanno sperimentato le potenzialità della stampa tridimensionale anche Nike, Adidas e New Balance.

SOSTENIBILITÀ E RESHORING

Resta una domanda: in un mondo che sta diventando sempre più consapevole, la produzione on demand è sostenibile dal punto di vista ambientale? “Certamente un sistema just in time unito al made-to-order basato su piccoli lotti può garantire una riduzione degli stock invenduti. Si tratta di una rivoluzione che va da una logica push a una logica pull, che parte quindi dalla concreta richiesta del mercato”, risponde Rinaldi.

Il problema degli stock di invenduto è concreto per le



Jervi Macchi

**LUSO 2.0 EVOLUZIONE DIGITALE.
I NUOVI PARADIGMI DELLA
COMUNICAZIONE DEI MARCHI DI
ALTA GAMMA**
LUPETTI EDITORE

Christopher Bailey, direttore creativo di Burberry, risponde direttamente alle domande che gli oltre quindici milioni di fan del brand

gli pongono su Facebook. Zegna organizza su Google+

un vero e proprio talk show in diretta coinvolgendo blogger, giornalisti, opinion leader. Tiffany affida a due super blogger come Scott Schuman (The Sartorialist) e Garance Doré l'immagine della sua comunicazione in uno dei periodi più importanti dell'anno per il brand, quello di San Valentino; mentre Louis Vuitton, per lanciare una nuova linea di borse, sceglie tre celebrities del web come Elin Kling, Miroslava Duma e Hanneli. Anche Cartier sceglie la rete per lanciare la sua "Odyssee", un cortometraggio che racconta il dna del marchio. La comunicazione dei brand di lusso e della moda è diventata sempre più digitale. Se marchi come Burberry già oggi investono online il 60% del loro imponente budget dedicato ai media, quasi tutti gli altri stanno interiorizzando concetti come e-commerce, social media, digital pr, cercando di trasformarli nei nuovi capisaldi della loro comunicazione. Mentre il commercio elettronico continua a crescere e gli user generated style leader influenzano con i loro blog in maniera determinante il processo d'acquisto, tanto che oltre il 67% degli europei e il 63% dei cinesi, prima di acquistare un bene di lusso in una boutique, cercano informazioni online.

case di moda. “È rifiuto non solo ciò che resta delle materie prime impiegate durante il processo produttivo, ma anche ciò che non si consuma, cioè che non si vende. In passato, i brand potevano bruciare le rimanenze: ma oggi, sia per una questione di opinione pubblica che di normativa, non è più possibile. In Francia, per esempio, c'è una legge anti-spreco che proibisce di bruciare l'invenduto a fine stagione”.

Non è tutto. La produzione sempre più on demand e la personalizzazione potrebbero cambiare anche il paradigma, finora pressoché universale, della delocalizzazione. È il reshoring, che nel post-Covid sta assumendo anche il senso di ridurre la dipendenza da supply chain troppo complesse e soggette a variabili difficili da controllare. La conclusione è semplice: “Se il cliente si aspetta di essere servito in fretta, significa che la produzione deve essere dislocata vicino”.

Quanto spendono le aziende italiane in digitale?

Dal rapporto di Anitec-Assinform risulta che nel 2019 il mercato digitale è arrivato a un valore di circa 72 miliardi di euro grazie soprattutto agli investimenti di medie e grandi imprese

di **Andrea Pitozzi** • Contributor / Wired.it

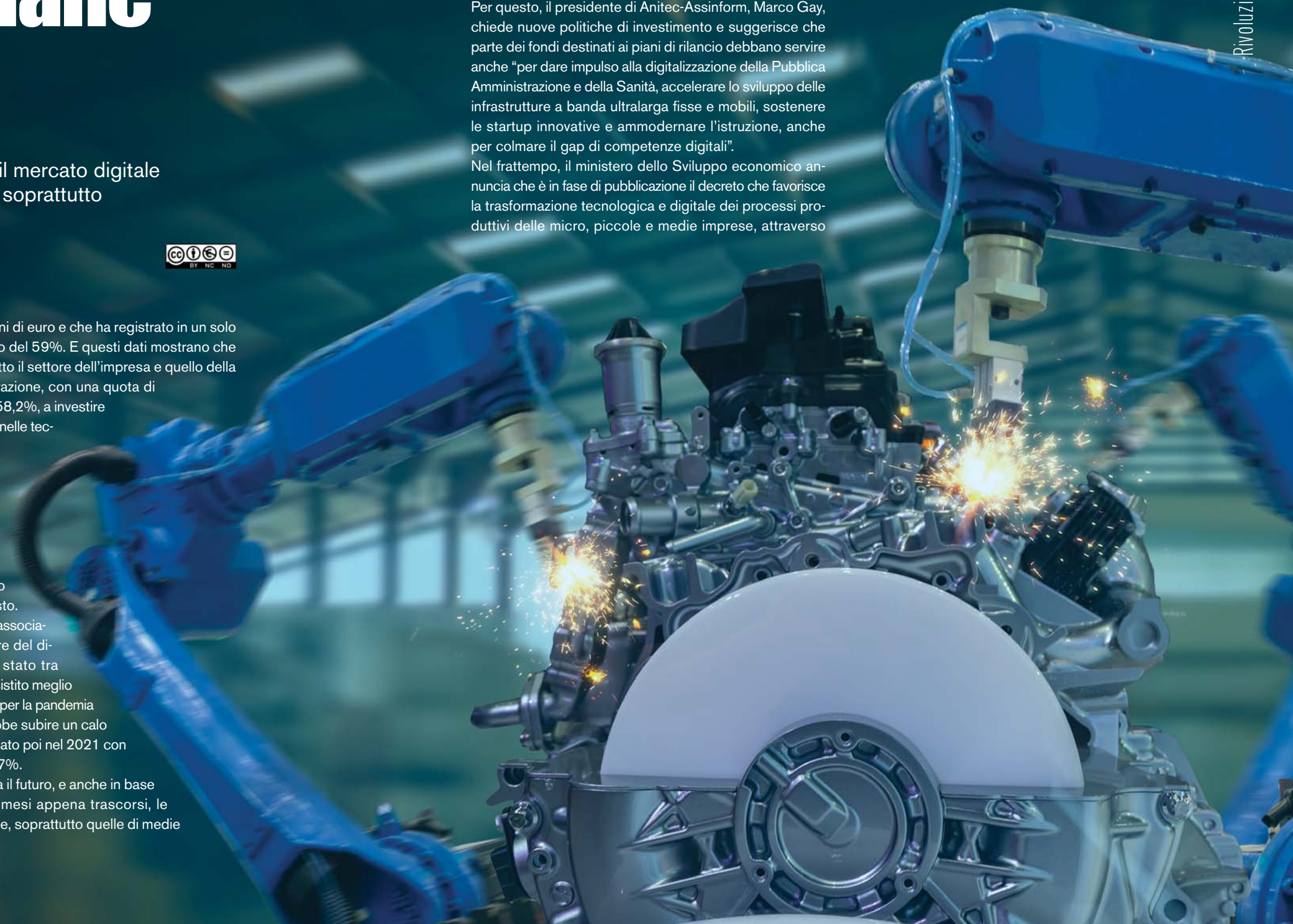


Il rilancio economico del paese deve puntare soprattutto sul digitale. Non è solo il Piano Colao a dirlo, ma non ha dubbi nemmeno l'associazione Anitec-Assinform, voce tecnologica di Confindustria e riferimento italiano per le aziende del settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), che ha presentato il suo rapporto annuale sull'andamento degli investimenti nel comparto digitale in Italia. Secondo i dati riportati, il settore ha visto negli ultimi anni una crescita costante, anche se debole, e, nonostante il calo previsto per il 2020 a causa delle ripercussioni economiche del lockdown, tornerà in territorio positivo già dall'anno prossimo. In particolare, nel 2019 il mercato digitale ha visto un incremento del 2,1%, arrivando a un valore complessivo di 71,9 miliardi di euro. Tra i settori in maggiore crescita ci sono soprattutto quello dei contenuti e della pubblicità digitali, con un incremento dell'8,4% e un valore di 12 miliardi, e quello dei software e delle soluzioni Ict, aumentato del 7,8%. In forte crescita è stato anche l'ambito digital enabler, che riunisce settori come internet delle cose, cybersecurity, big data, piattaforme di gestione web e mobile business, cresciuti complessivamente del 19,5%. In questo caso, però, a farla da padroni sono in particolare la parte dei servizi cloud, aumentati del 23%, quella dell'internet delle cose, con una crescita del 18,3% e il comparto dell'intelligenza artificiale, un mercato che oggi in

Italia vale 479 milioni di euro e che ha registrato in un solo anno un incremento del 59%. E questi dati mostrano che sono stati soprattutto il settore dell'impresa e quello della pubblica amministrazione, con una quota di mercato oramai del 58,2%, a investire in modo particolare nelle tecnologie digitali. Proprio per il fatto che la domanda principale è venuta dalle imprese e dalle amministrazioni, però, le previsioni per il 2020 segnano una battuta d'arresto. Secondo i dati dall'associazione, tutto il settore del digitale, che pure è stato tra quelli che hanno resistito meglio ai mesi di lockdown per la pandemia di Covid-19, potrebbe subire un calo del 3,1%, compensato poi nel 2021 con una crescita del 3,7%. Per quanto riguarda il futuro, e anche in base all'esperienza dei mesi appena trascorsi, le aziende e le imprese, soprattutto quelle di medie

e grandi dimensioni, vedono le maggiori opportunità di crescita negli investimenti per l'accelerazione della transizione al digitale e nella riorganizzazione dei processi e degli spazi produttivi, in particolare grazie a maggiori investimenti in cybersicurezza, nel 79% dei casi, a un maggiore uso di soluzioni di smartworking (71%) e infine alla migrazione al cloud della maggior parte delle operazioni (63%). Per questo, il presidente di Anitec-Assinform, Marco Gay, chiede nuove politiche di investimento e suggerisce che parte dei fondi destinati ai piani di rilancio debbano servire anche "per dare impulso alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e della Sanità, accelerare lo sviluppo delle infrastrutture a banda ultralarga fisse e mobili, sostenere le startup innovative e ammodernare l'istruzione, anche per colmare il gap di competenze digitali". Nel frattempo, il ministero dello Sviluppo economico annuncia che è in fase di pubblicazione il decreto che favorisce la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese, attraverso

l'applicazione di tecnologie avanzate previste nell'ambito di Impresa 4.0 e di quelle relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera. La dotazione è di 100 milioni: sono agevolati progetti per un importo non inferiore a 50 mila euro e non superiore a 500 mila euro, che possono essere presentati sia da imprese singole che associate, fino a 10 soggetti aderenti.



2021

DALLA REAZIONE ALL'AZIONE

La comunità di Reggio Emilia e del suo territorio al lavoro per la "ricostruzione" post Covid-19 e il rilancio del sistema locale

di Enrico Lorenzo Tidona • Giornalista Gazzetta di Reggio

«Abbiamo dovuto affrontare difficoltà mai viste prima. È anche vero, però, che la tenacia, l'inventiva e la straordinaria capacità di molti imprenditori ha fatto loro trovare idee nuove e nuovi canali di iniziativa in questa crisi molto cupa e subdola. Ed essi sono perciò un faro di speranza per tutti».

È con queste parole, espresse da Massimo Camisasca, Vescovo della Diocesi di Reggio e Guastalla, che gli Industriali reggiani hanno tracciato la rotta verso il 2021, anno dell'attesa uscita dall'emergenza dal Covid-19. Imprenditori-innovatori, faro di speranza contro la crisi Covid. Parole espresse dal Vescovo durante la tradizionale assemblea di fine anno degli associati di Unindustria Reggio Emilia, tenutasi il 21 dicembre in streaming per proseguire l'impegno contro il Coronavirus e arginare la Pandemia. Una platea virtuale ricreata sul web nella sua parte pubblica per l'atteso evento, intitolato «2021 - Dalla reazione all'azione». Un tema che rende l'idea, poi sviluppata dagli ospiti dell'assemblea introdotta dal Presidente Fabio Storchi, per un passaggio dalla dimensione reattiva che stiamo vivendo di contrasto alla pandemia, ad una dimensione propositiva.

«Un 2020 che si conclude lasciando dolore e sconforto, oltre a molta rabbia - ha detto il Presidente Storchi rivolto alle centinaia di associati collegati - Ma abbiamo sentito anche parole di speranza e resilienza, capacità di rispondere alle sfide da parte della nostra comunità. Abbiamo vissuto tutti un anno terribile, ci siamo visti togliere delle libertà. Non avremmo mai immaginato di vederci negare la possibilità di andare al ristorante, di partecipare ad un evento culturale, di andare al cinema. Abbiamo purtroppo pianto la scomparsa di persone conosciute e care. Per questo aspettiamo con impazienza il 2021».

Speranza
e resilienzaUna comunità capace di
rispondere alle sfide
del post Covid-19

Ma è nel lavoro che risiede la dignità per il fondamento di una società, tema su cui si affaccia il ritorno di un assistenzialismo che troppo spesso viene considerato la panacea di tutti i mali. Inoltre, durante la crisi economica seguita a quella sanitaria, si è riprodotta la dicotomia per cui da una parte stanno le ragioni della salute, dall'altra le esigenze dell'economia.

Mentre in questi mesi è risultato evidente che le cose debbano stare insieme.

«Il dilemma drammatico tra fabbrica sì, fabbrica no, è stato poi risolto dal protocollo nazionale messo insieme con le parti sociali - ricorda il Presidente Storchi durante il suo intervento - Noi come imprese chiudiamo sicuramente un anno negativo. Molte delle aziende avranno risultati inferiori rispetto agli anni precedenti ma abbiamo colto anche noi qualche segnale positivo nel terzo e nel quarto trimestre di quest'anno. E pare che diverse aziende abbiano anche un portafoglio ordini per l'inizio del 2021 abbastanza gonfio, nella speranza che la seconda ondata della pandemia si concluda rapidamente e non lasci strascichi futuri».

Del resto la fase proattiva è nel solco della tradizione degli imprenditori italiani, «per cercare di pensare un progetto e un futuro che sono ancora più indispensabili per questo Paese, quando - speriamo tra non troppo tempo - questa emergenza sanitaria sarà stata davvero vinta e la pandemia ricondotta a una situazione sostenibile» come inquadrato da Massimiliano Panarari, editorialista e accademico che ha moderato l'evento.

L'assemblea ha messo a confronto amministratori locali e rappresentanti del mondo economico e accademico lasciando il palco a Monsignor Camisasca, guida spirituale della comunità reggiana alla quale la primavera scorsa il Vescovo ha chiesto di attivare una reazione, innescando

la scintilla della speranza anche per chi rischia di essere sopraffatto dalla crisi.

«È stato proprio il Vescovo a fornire lo spunto per l'incontro - ha ricordato il Presidente Fabio Storchi - Nella primavera scorsa, all'inizio della pandemia, il Monsignore rivolse un forte appello alla società reggiana esortandola a guardare avanti e immaginando un progetto di ricostruzione economica e sociale, spirituale e culturale, per la comunità. Siamo a fine anno e anche questo periodo ci conferma la forte criticità del periodo che stiamo attraversando. Abbiamo un'opportunità straordinaria per riflettere pubblicamente di questa esperienza del 2020 e sui passaggi futuri a partire dal 2021».

«Questo è stato un anno terribile che anche il mondo economico ricorderà certamente senza rimpianti» è stato il pensiero espresso in apertura dal Vescovo.

A offrire una scossa concreta è stata nell'immediato proprio la Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla con le sue risorse finanziarie, umane e spirituali, per aiutare coloro i quali sono stati colpiti dalla crisi generata dalla pandemia, un dramma sanitario ma anche economico e sociale. Da lì la necessità di trovare anche nel lavoro e nell'economia la chiave indispensabile che è tipica della dottrina sociale della Chiesa, che con il lavoro contempla la dignità, il senso della vita e la motivazione delle persone per vivere all'interno delle loro comunità.

Camisasca aveva lanciato quindi un appello a enti pubblici e associazioni di categoria, «oltre che a tutti gli uomini e le donne di buona volontà», verso un impegno comune «per salvare il lavoro», come scrisse lo scorso aprile il Monsignore, con l'obiettivo di stilare subito un piano straordinario di investimenti per far ripartire al più presto il motore economico e sociale reggiano.

«Avevamo davanti un quadro confuso, tra analisi di scienziati e politica che si contraddicevano - ha detto Camisasca durante il suo intervento - Ma vedevo che c'era già un grande bisogno di rinascita, con un immediato e forte riscontro al mio appello». Il primo lockdown in Italia ci aveva però trovati impreparati sotto l'aspetto sanitario ma anche economico. «Sembrava che la tutela della salute e la tutela dell'economia del Paese fossero due beni che si escludevano a vicenda - dichiara il Vescovo di Reggio - Da qui anche le tensioni e le paure di quei tempi. Ma l'Italia ha resistito. Ci sono state però gravi conseguenze, come il numero elevato dei morti, la difficoltà di molti guariti di ripren-



dere le forze e le responsabilità di lavoro visti i lunghi tempi di riabilitazione fisica, morale e psicologica. Da ciò sono derivate le crisi di tante piccole e medie imprese soprattutto nel campo del turismo e della ristorazione. Molti settori hanno dovuto affrontare difficoltà mai viste prima. È anche vero però che la tenacia, l'inventiva e la straordinaria capacità di molti imprenditori hanno fatto loro trovare idee nuove e nuovi canali di iniziativa in questa crisi molto cupa e subdola. Ed essi sono perciò un faro di speranza per tutti».

Poi è arrivata la seconda ondata e le incertezze, anche secondo il Vescovo, si sono dilatate: «Ho avuto la percezione di un mondo politico in grande difficoltà - dice - Non solo per i messaggi contraddittori che generano disorientamento. Ma anche per l'incapacità di interpretare lo stato di ansia generalizzata. Una percezione che ho descritto ai preti della mia Diocesi come "paranoica", in cui l'altro è guardato come un nemico. È una crisi psicologica e morale che attraversa tante fasce del Paese e che io ritengo ancora più grave di quella medica ed economica perché non avvertita, non tenuta in considerazione, forse non prevista, ma causa di un'infinita debilitazione e di una mancanza di coraggio di fronte al futuro. Non bisogna dimenticare le nuove povertà che la crisi ha provocato, a cui come Chiesa stiamo cercando di rispondere anche grazie alla generosità di molte imprese reggiane».

Tanti imprenditori, di cui molti di Unindustria, si sono dati da fare in questi mesi dall'appello di Camisasca, attraverso la campagna "Con Unindustria uniti contro il virus", raccolta fondi a sostegno della terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio e delle strutture designate alla cura dei pazienti colpiti da Covid-19.

«Mettiamoci tutti al lavoro affinché ciascuno nel proprio ambito possa attivare tutti gli investimenti possibili. Creiamo posti di lavoro per non far precipitare in un regime di assistenza coloro che lo perderanno. La dignità di una persona infatti è salvaguardata soltanto quando le si permette di trovare un lavoro attraverso cui esprimere il proprio contributo alla vita dei famigliari cari e dell'intera società impedendo alla persona di entrare in uno stato di inedia e di disistima che, aggravato dalle ansie, potrebbe portare ampi settori del paese in una drammatica spirale depressiva».

La Diocesi si è quindi attivata facendo il possibile per investire i soldi che aveva a disposizione. «Ma non vi nascondo che i tempi di attesa per le varie autorizzazioni spesso sono demoralizzanti» è stata la sottolineatura di Camisasca, toccando un nervo scoperto indicato a più riprese anche dagli imprenditori: «La burocrazia rischia di svilire lo sforzo di ripresa e di ricostruzione, e frustra gli imprenditori e la laboriosità del territorio riunito nell'associazione stessa degli industriali

reggiani» è stato il giudizio espresso dal Vescovo.

La volontà collettiva è però più tenace dei balzelli, come ricorda Camisasca, soddisfatto per la realizzazione del primo lotto della sede di Unimore: «Progetto che ha dimostrato che è possibile realizzare il bene comune con l'impegno di tutti, in tempi ragionevoli e rispettando i budget di spesa». Poi il plauso «all'impegno dal parte del sindaco Luca Vecchi per la realizzazione nel lotto B del dipartimento di infermieristica» e per il relativo stanziamento di 500mila euro «assicurati poco fa anche dal presidente della Regione Stefano Bonaccini».

Un'agenda di investimenti che offre ossigeno alle imprese ma che da sola non basta per evitare l'effetto corrosivo sulle menti generato dalla lunga crisi e dell'isolamento.

«Non lasciamoci incatenare dalla paura che porta a ripiegarsi su se stessi piuttosto che diventare protagonisti di una rinascita - è infatti l'esortazione del Vescovo - Investiamo le risorse che abbiamo a disposizione. Sono certo che anche gli istituti di credito faranno la loro parte. Il nostro popolo, grazie alla fede, alla generosità, alla solidarietà e alla laboriosità che lo contraddistingue potrà attraversare questo tempo drammatico e potrà parlarne ai propri nipoti come una sfida vinta. Certo, una sfida costata molti lutti e molti sacrifici». Con la crisi sono emerse certamente le virtù reggiane, come lo spirito comunitario e la coesione istituzionale, ma non sono mancate le criticità.

La magnitudo dell'impatto della pandemia sull'economia non si è ancora dissipata, secondo il quadro offerto con il suo intervento da Stefano Landi, past president di Unindustria e della Camera di Commercio di Reggio Emilia. «Non c'è dubbio che stiamo parlando di una situazione difficile sia per le piccole che per le grandi imprese» ha detto Landi durante la tavola rotonda ospitata nella seconda parte dell'assemblea di Unindustria Reggio Emilia: «Registriamo un aumento delle nuove imprese grazie alle aperture nel settore dei servizi mentre per tutto il resto, dal commercio al manifatturiero, alla ristorazione, registriamo invece dei segni negativi. Abbiamo il 48% delle imprese che svolgono attività in volume analoga al pre-Covid. La stessa percentuale invece sta lavorando a regime ridotto. Per i nostri imprenditori si allunga però la prospettiva di un ritorno alla normalità. Il 60% sposta la ripresa "significativa" nel secondo semestre del 2021. Il 50% delle imprese andranno in difficoltà di liquidità, con apertura di uno scenario complesso sotto questo punto di vista. Infine, sul fronte dell'occupazione, i segnali restano negativi».

L'idea di fondo, emersa durante il confronto, è di creare quindi delle policy per offrire delle risposte in merito alla crisi che da sanitaria è diventata anche economica e quindi



sociale. Lo spostamento in avanti della ripresa è condiviso ma un clima di fiducia è necessario per rimettere in circolo le risorse, come asserito dal rettore dell'Università di Reggio Emilia e Modena, Carlo Adolfo Porro, che da mesi affronta il tema dell'istruzione non più in presenza in un ateneo che ha messo in risalto anche l'importanza delle tecnologie digitali, non senza esporre delle problematiche.

«Gli studenti non lamentano la differenza tanto nell'approccio didattico, quanto la perdita di socialità», dice Porro, parlando di un vero e proprio vulnus per l'ateneo: «Nel prossimo anno sono fiducioso che riprenderà la didattica in presenza ripristinando così l'interazione diretta».

Non mancano però dei segnali di speranza. «C'è uno straordinario impegno corale verso l'alta formazione e la ricerca da parte del nostro territorio. Di questo sono grato a tutte le istituzioni qui rappresentate perché sono protagoniste di un investimento simbolo di coraggio verso il futuro per le giovani generazioni».

Come il Seminario messo a disposizione dal Vescovo e divenuto nuova sede universitaria: «Opera resa possibile grazie allo sforzo della città e della generosità degli imprenditori che hanno co-finanziato l'opera».

C'è poi una linea che demarca una rilevante differenza tra le ultime crisi, secondo quanto indicato da Porro. «Nella crisi del 2008 ci fu un crollo delle iscrizioni nelle università mentre in questa crisi sembra esserci invece un incremento. Quindi i giovani in questo momento credono nell'istruzione superiore e nell'opportunità di investire sul proprio futuro. Altro aspetto positivo a livello macro è che l'alta formazione e la ricerca stanno tornando nell'agenda dei decisori politici nazionali ed europei, vero volano per la creazione di opportunità e di crescita per i territori».

Segno che l'attenzione mostrata in questi anni dalla comunità reggiana segue di pari passo l'evoluzione della società verso i bisogni del futuro.

L'onda inattesa del Covid-19 ha travolto però chi soffre e chi è più debole, divaricando le fragilità con effetti a lungo termine anche sui rapporti sociali e sulla redistribuzione delle risorse.

«Il primo lockdown è stato quello del bene comune e del "ce la faremo". Questo secondo è spesso segnato dal peggiore individualismo - avverte Romano Sassatelli, presidente della Fondazione Manodori, ente che eroga contributi per promuovere lo sviluppo sociale - C'è stata anche tanta comunicazione futile ma abbiamo imparato la lezione che l'interdipendenza tra le comunità è elemento fondante delle relazioni. Abbiamo appreso che la reattività e la produttività possono essere combinate in modo virtuoso ma dobbiamo migliorare rispetto all'contrapposizione antica tra lavoro e

MASSIMO CAMISASCA



STEFANO LANDI



CARLO ADOLFO PORRO



salute. Come Fondazione abbiamo operato un riorientamento condiviso delle erogazioni in particolare nel welfare, abbiamo facilitato la scuola diffusa e continueremo viste le sofferenze umane degli studenti». Gli strumenti per superare le avversità non devono essere solo pratici ma anche culturali, come spiega Sassatelli, medico di professione e direttore della struttura di Gastroenterologia Endoscopia Digestiva aziendale dell'Aus-Irccs di Reggio Emilia: «Il sostegno alla cultura è la nuova arma contro le nuove e vecchie imbecillità. È un periodo di crisi e quindi oggi capiamo che per valorizzare le priorità della

comunità bisogna coniugare cultura e formazione. Da qui nasce la scelta di affiancare l'università di Modena e Reggio in quello che oggi capiamo essere un progetto prioritario per aumentare l'offerta agli studenti, nello specifico per infermieristica. Per noi sarà una priorità sostenere il progetto sulla seconda parte del Seminario oltre a quanto già facciamo con le borse di studio e gli spazi per gli studenti». A guidare la comunità durante la difficile fase del lockdown è stato anche il decisore

ROMANO SASSATELLI



FABIO STORCHI



LUCA VECCHI



politico, l'amministrazione comunale e il sindaco Luca Vecchi, conscio che la risalita porterà cambiamenti profondi nello stile di vita di una cittadinanza che muterà in parte fisionomia e necessità. «La nostra comunità uscirà diversa da come è entrata in questa fase e con qualche ferita, con dei livelli di fragilità più diffusi - dice senza indugi il sindaco di Reggio Emilia, anch'egli collegato dal suo ufficio in Municipio - Dal punto

di vista sociale serve capire nel profondo cosa sta tuttora accadendo. Non pensiamo di limitarci alla gestione concreta per poi passare alla grande accelerazione dopo le vaccinazioni di massa. Sarà dentro quel contesto che inciderà anche la dimensione antropologica della nostra comunità, in cui noi dovremo provare a immaginare la Reggio del futuro, la Reggio del 2030». In questo anno in salita sono comunque proseguite le sinergie tra amministrazione e mondo dell'impresa. «Intanto è emerso un grande spirito di collaborazione tra cittadini e istituzioni, tra mondo economico e il mondo pubblico



con la sanità - sottolinea il sindaco - Questo non era scontato e possiamo dire che è lo spirito della reggiana. Ma poi siamo stati colpiti da cambiamenti che non abbiamo subito ma affrontato con serietà e dignità. Gradualmente Reggio Emilia ne sta uscendo. Ne usciamo con i cittadini mediamente più vicini alle istituzioni, visto che il Covid ha riavvicinato alla consapevolezza e alla scienza. E il 2020 ci ha restituito un'idea di comunità. Il 2021 secondo me sarà l'anno dell'uscita. Con la vaccinazione di massa vediamo la luce in fondo al tunnel ma sarebbe un errore gestire solo il presente e la contingenza. Anche le imprese non devono perdere la voglia di pensare al futuro e alla nostra città». L'obiettivo dichiarato da più parti, soprattutto da parte delle imprese associate a Unindustria, è di agganciare il probabile rimbalzo in arrivo per rilanciare

un territorio già ai vertici per crescita, servizi e occupazione. Margini di manovra che non vanno però sprecati.

«Abbiamo davanti a noi la sfida alla sostenibilità che sta insieme a quella della trasformazione digitale - dice Vecchi - Non dobbiamo fare solo il secondo blocco del Seminario ma dare un'accelerata al progetto che possa far nascere il Polo dell'Innovazione Digitale dentro le ex Officine Reggiane». La spinta verso i giovani funge poi da contrappeso in una comunità che invecchia. Una curva demografica comune a tutto l'Occidente, che preoccupa anche l'amministrazione reggiana.

«La Reggio del 2030 è una Reggio più anziana e più fragile - aggiunge Vecchi - Allora noi o giochiamo anche la sfida della qualità della vita degli anziani e la sfida dell'attrattività dei talenti, o rischiamo da qui a dieci anni di trovarci in un territorio meno dinamico sotto tutti i punti di vista».

Ed è qui che l'amministrazione pigia sull'acceleratore, spingendo sulle opere, i poli della conoscenza e sulle infrastrutture, rafforzando la comunione di intenti con gli industriali reggiani. «Sulle infrastrutture abbiamo un piano degli investimenti finanziato che vale più di 500 milioni di euro e questo è il grande impulso che la politica può dare nei prossimi anni - dice Vecchi - Nelle prossime settimane verrà ufficializzato l'appalto della Tangenziale Nord, la più grande opera pubblica dal dopoguerra. E il 2021 sarà l'anno di tanti altri cantieri, dalla Tangenziale di Rivalta al Palazzetto dello Sport al Campus San Lazzaro, al Seminario, oltre agli investimenti sulla Mediopadana e al Forsu. Ci sono quindi tutte le condizioni per guardare con speranza al futuro». Lo spazio dell'incertezza creato dalla crisi attuale viene

quindi colmato con iniziative di grande prospettiva e con la solidarietà sociale, com'è nella tradizione reggiana del «fare insieme», tema fondante della presidenza di Fabio Storchi. «Oltre all'amarezza di certe considerazioni abbiamo sentito comunque un segnale positivo per il saldo delle imprese, il monito del Vescovo, il secondo stralcio del Seminario, il finanziamento assicurato dalla Regione, che sono sicuramente

dei segnali molto rassicuranti - ha detto in ultima analisi il Presidente - Così come il rettore Porro condivide queste opportunità di alta formazione da sviluppare sul terzo polo universitario a Reggio Emilia e sul quarto polo digitale alle ex Reggiane. Tanti segnali positivi verso il futuro».

Serve però continuità da parte di tutti gli attori del territorio per arrivare al traguardo finale tanto atteso dagli associati di Unindustria in chiave strategica

per le loro imprese. «La comunità deve mettersi insieme per condividere queste scelte che l'amministrazione sta facendo sul nostro territorio - conclude Storchi - È di fondamentale importanza questa capacità di fare insieme. Lo ha dimostrato anche l'esperienza di questi mesi drammatici che abbiamo alle spalle. Credo che la sfida che abbiamo davanti necessiti di una comunione di intenti per vincere questa "maratona" importantissima. A questa crisi si unisce un altro fenomeno molto complesso che è la trasformazione che il mondo sta subendo per effetto delle nuove tecnologie e della globalizzazione dei mercati. Questo stava già cambiando il mondo in precedenza e con esso le nostre aziende. E a questo si è unita la pandemia che ha ulteriormente reso competitivo lo scenario che abbiamo di fronte. In un mondo che sta cambiando così velocemente, le risposte che le nostre imprese devono dare si chiamano conoscenza, competenza, saperi e innovazione».



MASSIMILIANO PANARARI

“Sulle infrastrutture abbiamo un piano degli investimenti finanziato che vale più di 500 milioni di euro”

Luca Vecchi
Sindaco
Comune di Reggio Emilia



Assoservizi è la società di Unindustria Reggio Emilia che sviluppa servizi per l'amministrazione del personale di Piccole, Medie e Grandi Imprese.

Semplifichiamo procedure complesse e assistiamo l'ufficio del personale: un carico di lavoro più leggero aiuta a concentrarsi meglio.

Siamo in ascolto e il nostro team integra competenze diverse: questo ci permette di risolvere i tuoi dubbi e problemi.

Ci occupiamo della costruzione di sistemi di reportistica e di budget per il costo del lavoro.

La nostra mission è tutelare gli associati, lavoriamo in stretta collaborazione con l'Area Sindacale, gli altri servizi associativi e le società di Unindustria.

Chiamaci

parleremo insieme
di ciò che possiamo
fare per te

0522.016501
info@assoservizi.com



PREMIO ITALIANO MECCATRONICA

A CAMOZZI IL PREMIO A ROBOZE IL RICONOSCIMENTO DI STARTUP PIÙ INNOVATIVA

Il tradizionale incontro di fine anno di Unindustria Reggio Emilia intitolato "2021 – dalla reazione all'azione" ha preso il via con la cerimonia di premiazione della quattordicesima edizione del Premio Italiano Meccatronica, organizzato da Unindustria Reggio Emilia, in collaborazione con il Club Meccatronica, Il Sole 24Ore-Nòva e il supporto di Community Group. Premio che è andato alla ditta bresciana Camozzi, specializzata nell'automazione industriale «e che ha la cultura dell'innovazione nel suo Dna», come ha detto il presidente di Unindustria Reggio Emilia Fabio Storchi assegnando il premio consegnato virtualmente a Dario Ferrarini, dirigente dell'azienda collegata via web alla quale è stato inviato l'Homo Faber, la scultura di Graziano Pompili donata dall'associazione reggiana.

In lizza per il premio c'erano anche le imprese Esa, Fluid-O-Tech, Pfm packaging e Siare. «Aziende che non sono più solo meccatroniche ma esempi della meccanica intelligente fatta anche di relazioni» ha sottolineato Alberto Rocchi, presidente del Club Meccatronica.

Il Comitato per l'assegnazione del premio ha inoltre assegnato un riconoscimento alla startup più innovativa del

2020: Roboze (Bari), che produce soluzioni innovative di stampa 3D, che aiutano le aziende manifatturiere di tutto il mondo a digitalizzare i processi produttivi, producendo componenti in super polimeri just in time e on demand.

LE AZIENDE FINALISTE 2020

CAMOZZI

Produzione di componenti e sistemi per l'automazione industriale

La testimonianza più recente della capacità tecnologica e produttiva del Gruppo Camozzi sono i robot di ispezione e lavaggio del ponte San Giorgio di Genova, in fase di test, realizzati con l'ausilio della stampante 3D più grande d'Europa. Questa realtà, che produce sistemi automatizzati e cyber fisici per la meccanica, ha avviato lo sviluppo di nuovi concetti e metodi produttivi. Tra questi, una cella di produzione "ibrida", in cui lavorano uomini e robot collaborativi, che sta nascendo in partnership col Politecnico di Milano.

ECOLOGIA SOLUZIONE AMBIENTE Sistemi integrati per la salvaguardia dell'ambiente

Un sistema per la raccolta dei rifiuti urbani composto da cassonetti connessi, camion-robot che "agganciano" e svuotano i cassonetti senza che l'autista scenda dal mezzo, interfaccia dotata di visione artificiale, software in grado di programmare il percorso: combinando Gps e internet delle cose, si va solo dove ci sono rifiuti. Il sistema è prodotto da Esa, impresa specializzata in soluzioni innovative per l'ambiente.

FLUID-O-TECH

Progettazione e produzione di pompe volumetriche e sistemi per la gestione dei fluidi

Da 70 anni Fluid-o-Tech produce tecnologie per muovere fluidi. Pompe volumetriche che pulsano dentro distributori di bevande, stampanti industriali, dispositivi medicali, impianti per il trattamento delle acque e componenti automotive. Dispositivi intelligenti e connessi, evoluti anno dopo anno fino a diventare quello che sono oggi: un mix unico di meccanica, elettronica e digitale.

PFM

Progettazione e costruzione di macchinari per il packaging

Pfm produce macchinari per il packaging alimentare e cosmetico alla frontiera della tecnologia. L'azienda sviluppa sistemi di confezionamento con film ecosostenibili, tema su cui è impegnata anche in un progetto di ricerca finanziato dal Mise. Oltre alle confezionatrici verticali e orizzontali, ha sviluppato le macchine D Series, che hanno innovato il modo di produrre le "stand-up pouch", confezioni morbide assai diffuse nell'alimentare. Tra i vantaggi, l'alta velocità, tempi minimi di cambio formato e un ingombro ridotto.

SIARE

Progettazione e produzione di apparecchiature elettromedicali per anestesia e rianimazione

Siare è l'unica azienda italiana che produce ventilatori polmonari. Le imprese di questa nicchia sono 5 in Europa e 8 al mondo. Da marzo 2020, per rispondere all'emergenza Covid, l'azienda è passata da una produzione mensile di 160 ventilatori a 1000, grazie ad una riorganizzazione completa della fabbrica. I ventilatori polmonari di Siare sono macchine complesse, costituite al 70% di elettronica, abbinata a meccanica di precisione. Il risultato è un apparato capace di sostituirsi ai polmoni dei pazienti.

LA GIURIA

Il Comitato Scientifico, presieduto da Fabio Storchi, Presidente Unindustria Reggio Emilia, è composto da: Alberto Rocchi, Presidente Club Meccatronica, Luca De Biase, Caporedattore Nòva – Il Sole 24 Ore, Cesare Fantuzzi, Direttore DISMI-Dipartimento Scienze e Metodi dell'Ingegneria Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Enzo Rullani, Docente Venice International University e Auro Palomba, Presidente di Community Group, come segretario.

OPEN ACCELERATOR

NASCE A REGGIO EMILIA L'ACCELERATORE-INCUBATORE DI NUOVE IMPRESE TECNOLOGICHE

di **Marco Righi** • Presidente Giovani Imprenditori Unindustria Reggio Emilia

L'esperienza del progetto Upidea! Startup program, promosso dal nostro Gruppo Giovani negli ultimi cinque anni, ci ha permesso non solo di conoscere e portare a Reggio Emilia oltre 70 startup di diversi settori, ma soprattutto di valorizzare l'importanza dell'Open Innovation quale nuovo approccio che favorisce lo sviluppo e la crescita delle imprese anche attraverso idee, risorse e competenze tecnologiche che arrivano dall'esterno. L'innovazione fatta dentro l'impresa può non essere più sufficiente per la crescita dell'impresa stessa, come ha sostenuto l'economista statunitense Henry Chesbrough, quando ha coniato la definizione di "innovazione aperta" (The era of open innovation - 2003).

Le nuove imprese rappresentano una risorsa non solo per la crescita dell'imprenditoria in sé, ma anche e soprattutto per l'intero sistema industriale. Seguendo questa convinzione, l'impegno di Unindustria Reggio Emilia ha portato alla nascita di un nuovo acceleratore e incubatore di startup, caratterizzato dalla forte relazione con il sistema della ricerca industriale. Nelle scorse settimane è stato infatti inaugurato Open Accelerator, un progetto che intende sostenere lo sviluppo di startup tecnologiche e favorire l'Open Innovation tra di esse e le imprese industriali locali per favorire i processi di innovazione. Open Accelerator è collocato al Tecnopolo di Reggio Emilia, all'interno del Parco dell'Innovazione, ed usufruisce di laboratori e spazi di co-working in Via Sicilia 21, contigui allo Human & Technology Training Center. È promosso da Fondazione REI ed opera in partnership con Industrio Ventures di Rovereto (TN), investitore e acceleratore di startup per il settore della meccatronica. Collaborano inoltre Iren Smart

**Open
innovation**
Favorire la crescita delle
imprese attraverso idee e
competenze che arrivano
dall'esterno



Solutions e IN-ER, network regionale di incubatori. Unindustria Reggio Emilia ne assicura il coordinamento insieme al nostro Gruppo Giovani Imprenditori, che si occuperà -attraverso il progetto Upidea- della ricerca e della selezione di idee di impresa e startup da presentare alle imprese reggiane, per favorire nuove collaborazioni.

All'inaugurazione del 28 gennaio scorso erano presenti anche il sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, Ilenia Malavasi, Vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia delegata all'Istruzione e Stefano Landi, Commissario della Camera di Commercio di Reggio Emilia, insieme al Presidente di Unindustria Fabio Storchi, ad attestare l'importanza del progetto per il nostro sistema territoriale. Infatti, Open Accelerator segue le aperture di Robolab e dello Human and Technology Training Center e rappresenta un



IL DISTRETTO DIGITALE REGGIANO STA DIVENTANDO REALTÀ

Il Distretto Digitale è un progetto strategico di Unindustria Reggio Emilia, che intende offrire servizi avanzati per accompagnare le imprese ad affrontare le sfide e le trasformazioni connesse ad "Industria 4.0" e si concretizza in cinque nuovi progetti.

Robo Lab da ottobre 2020 è un laboratorio didattico sperimentale, per l'orientamento degli studenti di scuole elementari, medie, superiori e si pone l'obiettivo di appassionare alle materie STEM, grazie all'ausilio di pc e robot educativi.

Lo Human & Technology Training Center, attivo dal 30 novembre, è un ambiente innovativo dedicato alla formazione, allestito con laboratori dotati di tecnologie avanzate, quali robot, stampanti 3D, macchine utensili, scanner 3D, computer, simulatori, per lo sviluppo delle competenze richieste dal mondo del lavoro. L'Open Accelerator, inaugurato il 28 gennaio, si occupa della gestione di percorsi di accelerazione per startup di prodotto, promuovendo progetti di open innovation.

Nell'estate del 2021 verrà avviato il Digital Automation Lab, un laboratorio applicativo di tecnologie della manifattura avanzata che, grazie a celle sperimentali dimostrative automatizzate, intende favorire le imprese nell'innovazione di processo e nel trasferimento tecnologico, supportando la creazione delle fabbriche del futuro. Tali progetti vedono la partnership o la collaborazione di: Fondazione REI, CIS, Comau, Experis, Industrio, HPE, Microsoft, Siemens, Unimore, BI-Rex, rete LTO di Reggio Emilia, Assoknowledge, Art-ER ed il patrocinio del Comune e della Provincia di Reggio Emilia. Si sta progettando, inoltre, insieme al Comune e all'Università, la nascita del 4° polo universitario della città dedicato alle nuove discipline digitali, che troverà collocazione al Parco dell'Innovazione.

nuovo tassello nel disegno strategico del Distretto Digitale di Reggio Emilia. Se con i primi progetti si è inteso potenziare la formazione di nuove competenze digitali e tecnologiche, con l'Open Accelerator vogliamo offrire modalità concrete attraverso cui stimolare e animare l'ecosistema dell'innovazione locale, come ha spiegato Andrea Parmeggiani, Direttore Fondazione REI: "L'Open Accelerator è il luogo dove le startup si preparano per entrare in re-



lazione con il mercato, le imprese consolidate ed i finanziatori. Assistiamo i nuovi imprenditori nella preparazione, supportando la definizione e la validazione dei processi commerciali e gestionali. Operiamo in un territorio a forte valenza manifatturiera e pertanto ci focalizziamo sulle startup "hardware", che realizzano un prodotto fisico o una soluzione "phygital", combinazione di prodotto fisico

e servizio digitale. L'acceleratore sarà un punto di riferimento per chi desidera fare impresa tecnologica ed organizzerà eventi di networking e di sviluppo dell'ecosistema dell'innovazione". Il Direttore Generale di Industrio Ventures, Gabriele Paglialonga, ha invece spiegato la sua scelta di aderire all'iniziativa "Industrio Ventures è un investitore e acceleratore di startup hardware che ha fatto dell'open

innovation e del dialogo tra mondo delle startup e mondo delle PMI manifatturiere un suo cavallo di battaglia. Operiamo in tutta Italia, ma in alcuni degli ecosistemi dell'innovazione più dinamici, tra cui Reggio Emilia, abbiamo voluto implementare – in collaborazione con i partner del territorio – gli Industrio Point, per fare rete e massimizzare le opportunità di co-sviluppo, trasferimento tecnologico, investimento e open innovation". Donatella Davoli, Direttore Generale di IREN Smart Solutions ha aggiunto: "La creazione del Distretto Digitale rappresenta un'opportunità unica per guidare lo sviluppo della nostra città verso un modello strategicamente e umanamente sostenibile. Iren Smart Solutions è presente perché pone al centro delle proprie proposte l'innovazione nel settore energetico, oggi fortemente connotato dalle tecnologie digitali. Con l'Open Accelerator, inoltre, in coerenza con quella che è la missione del Gruppo Iren, si può concretizzare un nuovo

ecosistema per favorire la contaminazione e la condivisione di idee incoraggiando la modernizzazione del sistema produttivo locale e lo sviluppo di una imprenditorialità ad alto valore aggiunto anche attraverso il ruolo di acceleratore per le startup innovative." Infine, Sara Monesi, Responsabile Unità Startup di ART-ER e Membro del board della rete incubatori IN-ER ha aggiunto: "La nascita di questo acceleratore a supporto di iniziative imprenditoriali che offrono prodotti fisici e che ben si integra con le specificità del territorio è estremamente importante per il tessuto regionale. La nostra Regione ha fatto investimenti consistenti per costruire un ecosistema favorevole alle startup. Open Accelerator introduce una nuova specializzazione, conterà le competenze di gruppi di ricerca alle imprese esistenti e apporterà alla rete attuale di incubatori e acceleratori regionali IN-ER nuove relazioni che arricchiranno l'intero ecosistema".



AREA EX OFFICINE REGGIANE • IL CAPANNONE 19



GIACOMO PICCININI

Team Leader di Project RED, team studentesco dell'European Rover Challenge di UNIMORE

Project RED è un team studentesco del Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria di Reggio Emilia che ha l'obiettivo di progettare un Rover d'esplorazione autonomo per partecipare alla competizione internazionale "European Rover Challenge". Open Accelerator rappresenta una importante opportunità per poter applicare in maniera pratica le conoscenze acquisite durante il percorso accademico e conoscere le imprese con cui attivare nuove collaborazioni.



GIOVANNI PARISI

Founder del progetto ModulAI

La mia start-up ha sviluppato una piattaforma di Visione Artificiale dotata di acceleratore integrato per reti neurali.

La prima soluzione che svilupperemo è un sistema di lettura automatica delle targhe. Grazie all'architettura hardware, otterremo una forte riduzione dei costi rispetto alle soluzioni attualmente sul mercato, incrementando le prestazioni e la compatibilità con sistemi di connettività in 5G. Crediamo che l'Open Accelerator potrà contribuire alla crescita della nostra azienda e portare un valore aggiunto alle realtà del territorio.

NEXTUP

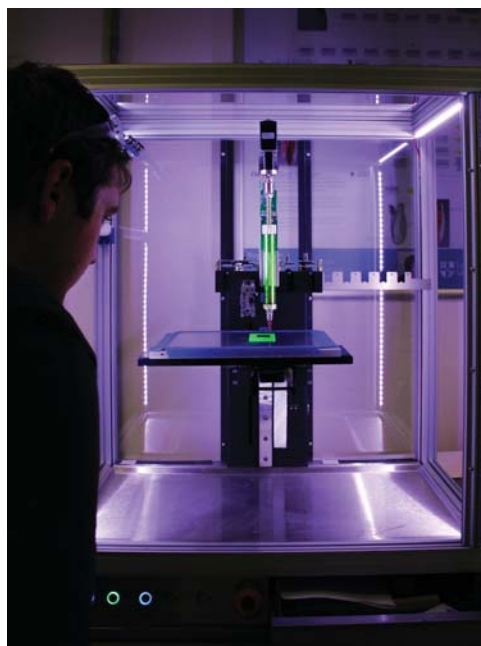
L'ecosistema dell'innovazione rappresenta una grande opportunità di investimento. 729 sono i milioni di euro investiti in startup italiane nel 2020

Il territorio reggiano è da anni al centro di politiche virtuose volte alla diffusione della cultura dell'innovazione, promosse da importanti attori privati e pubblici. Un'attività che si è innestata su un tessuto economico ed imprenditoriale da sempre, in maniera naturale, non strutturata, quasi istintiva, propenso ad introdurre nei prodotti e nei processi produttivi spirito innovativo, ricerca appassionata e capacità di soluzione dei problemi. Qualità che hanno contribuito in maniera determinante a fare della nostra terra ciò che è oggi: un insieme senza soluzione di continuità di cluster di eccellenza e di imprese di successo.

Analoghe riflessioni non possono essere svolte per quanto riguarda l'ecosistema delle startup, che pare non essersi ancora affermato nel nostro distretto, come dimostrano i dati 2020, che registrano circa un centinaio di startup innovative. Un dato in totale controtendenza rispetto al cosiddetto "effetto startup", espressione coniata recentemente per definire la resilienza dimostrata dalle startup nel reagire alla drammatica crisi pandemica.

A comprovarlo senza ombra di dub-

bio sono i numeri dell'anno appena concluso. Infatti, se si prendono in esame le statistiche relative all'ecosistema i trend nazionali sono, nonostante tutto ciò che è accaduto, in decisa accelerazione: superato per la prima volta il tetto delle 12.000 startup, quasi 1.500 in più rispetto al 2020, il 3,3% di tutte le società di capitali di recente costituzione. Non solo: il 58% delle startup ha implementato il personale, il 32% ha registrato un aumento della domanda e il 27% una crescita dei ricavi. Statistiche importanti ma che non sono ancora paragonabili ai principali paesi europei come Francia e Germania. Le cause



sono molteplici: la sostanziale assenza di strumenti di investimento collettivi; l'oggettiva considerazione che, a fronte di elevate aspettative di guadagno, esistono altrettanto elevati rischi di perdita; infine, la conseguente consapevolezza, anche per i soggetti più addentro al mercato, delle concrete difficoltà

ad attribuire in maniera consapevole e documentata un valore adeguato a società che quasi sempre non hanno neppure ancora prodotto volumi minimamente consolidati. Qualcosa sta però cambiando nello scenario delineato. Si sta infatti consolidando sul mercato anche un'altra categoria di strumenti di raccolta e capitalizzazione: quella rappresentata dai veicoli di investimento, che raccolgono direttamente somme da una pluralità di investitori e poi le reinvestono, in maniera organica, in startup. Va precisato che, dal punto di vista regolamentare, questi veicoli non raccolgono capitali di terzi in forma massiva e indistinta (attività che richiederebbe la preventiva autorizzazione e la vigilanza dei vari enti regolatori del mercato finanziario), bensì raccolgono capitale proprio, che poi reinvestono, appunto nelle

startup. Coloro che partecipano a questi veicoli, quindi, entrano direttamente nel loro capitale sociale, divenendone cioè soci a tutti gli effetti.

Un veicolo d'investimento in startup è stato costituito anche a Reggio Emilia, attorno ad un gruppo di imprenditori e professionisti che ha dato vita a NextUp, società che raccoglie nuova finanza mediante continui aumenti del proprio capitale sociale. In un anno di attività NextUp ha già investito in nove startup e a fine 2020 ha lanciato un nuovo aumento di capitale tuttora in corso.

Destratificatori per l'industria

HIGH VOLUME LOW SPEED



I destratificatori **Helicopter**, con diametro fino a 7 mt, movimentano grandi masse d'aria a bassa velocità garantendo, durante il periodo estivo, una ventilazione leggera ed uniforme che abbassa la percezione di calore nell'ambiente di lavoro. I centri di lavoro, controllati da sofisticati quanto sensibili sistemi elettronici, eviteranno i costosissimi blocchi di produzione dovuti al surriscaldamento.

Nel periodo invernale i destratificatori miscelano l'aria nell'ambiente rendendo la temperatura uniforme a qualsiasi livello di altezza. Questo determina un notevole risparmio energetico, che ben presto coprirà l'investimento iniziale per l'acquisto dei ventilatori.

A Reggio Emilia è nato NextUp, veicolo d'investimento che ha già nel proprio portfolio partecipazioni in nove startup ed è attualmente in fase di ulteriore raccolta

La Meccanica

Via B.Buozzi,10 - 42025 Cavriago (RE) - Italy
Tel. +39 0522 941594 - Fax +39 0522 941451
Web: www.lameccanica.net - email: info@lameccanica.net

La trasformazione digitale di Unindustria Reggio Emilia

di **Filippo Di Gregorio** • Direttore Generale Unindustria Reggio Emilia

I primi mesi dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 sono stati, sotto svariati punti di vista, estremamente complessi per le imprese e per i lavoratori. La nostra Associazione si è impegnata in prima linea con iniziative concrete: l'attivazione di un help desk Coronavirus dedicato; il supporto nel reperimento dei dispositivi di protezione individuale; le



FILIPPO DI GREGORIO

consulenze specifiche rispetto ai DPCM, ai codici Ateco e ai protocolli anti-contagio; il coordinamento con la Prefettura e gli altri enti coinvolti nella gestione dell'emergenza; il servizio "tamponi rapidi" dedicato alle imprese. Abbiamo inoltre deciso di portare avanti i progetti pianificati con la Presidenza già prima della pandemia e nel mese di giugno

Digital Transformation
Unindustria Reggio Emilia ha esplorato il mondo digitale per creare nuovi servizi dedicati alle associate

2020, ad esaurimento della "prima ondata", abbiamo iniziato un importante percorso di trasformazione digitale, partendo dalla struttura stessa dell'Associazione.

Grazie all'innovativa metodologia "ExoSprint" – un processo altamente codificato per generare e testare soluzioni – e al coordinamento di Cristiano Daolio (partner di Exomind) e di Domenico Polimeno (Digital Transformation Manager di Unindustria), abbiamo voluto ripensare in maniera innovativa servizi associativi già esistenti e ne abbiamo voluti immaginare di nuovi.

In un arco temporale di due mesi, siamo riusciti a proporre otto progetti totalmente nuovi, facendo lavorare fianco a fianco, seppur virtualmente, una ventina di colleghi di diverse aree dell'Associazione.

Il lavoro è stato diviso e affidato a due gruppi principali: il primo, condotto dall'esperto in processi organizzativi Giuliano Nicolini, si è concentrato sul tema della Digitalizzazione e si è posto l'obiettivo di esplorare le potenzialità della digitalizzazione dei processi interni già esistenti, al fine di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi forniti agli associati; il secondo gruppo, guidato da Gabriele Micozzi, anch'egli esperto di processi organizzativi, si è concentrato sul tema della Digital Transformation, esplorando il mondo del digitale al fine di creare nuovi ed innovativi servizi per le imprese.

Sempre mantenendo tutte le attività da remoto, i gruppi di lavoro hanno esplorato le possibilità date da questi due temi principali e le hanno applicate alla sperimentazione di nuovi modi di fare impresa.

A fine percorso, un panel di esperti, sia interni che esterni ad Unindustria, ha selezionato i progetti sui quali lavoreremo a partire da quest'anno. Nelle prossime pagine verranno presentate alcune delle iniziative che hanno già preso vita per accompagnare la trasformazione digitale delle nostre imprese associate, come ad esempio il nuovo servizio per la creazione di filiere di economia circolare Ri-Genera. Altri progetti vedranno la luce nei prossimi mesi, come ad esempio la Chatbot, che supporterà in modo virtuale gli associati nel processo di ricerca, all'interno del nuovo portale, dei servizi offerti dall'Associazione. Questo percorso ci ha insegnato che ormai inevitabilmente tutto è connesso alla nuova rivoluzione digitale, ma che le persone rimangono le vere protagoniste di questo cambiamento. Lavorando sulla mentalità e cercando di restare aggiornati possiamo affrontare le sfide del mondo attuale. Ci auguriamo che questa esperienza possa spingere sempre più imprese a valutare ed intraprendere dei percorsi di cambiamento e ad accelerare processi di trasformazione digitale, resi ancor più necessari dal contesto attuale.



GOVERNANCE CHANGE

I CAMBI DI GOVERNANCE, FANNO BENE ALLE IMPRESE E ALL'ECONOMIA LOCALE

Acquisti, cessioni, fusioni, in una parola i cambi di governance, fanno bene all'economia locale. E' questo il giudizio dell'85% degli imprenditori e manager che hanno partecipato alla ricerca 'Governance Change' di Fondirigenti, realizzata sul territorio di Reggio Emilia dal Cis, la Scuola per la gestione d'impresa che fa capo alla Confindustria di Reggio Emilia. I risultati della ricerca e le principali conclusioni emerse dai laboratori sul tema del cambio di governance vengono presentati in occasione dell'evento finale del progetto 'Modellizzazione dei processi di cambio governance aziendale', che si tiene questo pomeriggio. L'idea da cui è partito il progetto è la ricerca e la conseguente proposta per individuare nuove strade per il cambio di governance teso a supportare continuità e sostenibilità sia del soggetto impresa, sia del capitale umano ad esso legato e al territorio su cui si è radicato e sviluppato. L'indagine è stata condotta in particolare su un gruppo di imprese, quasi tutte oggetto di acquisizione, ma è stata arricchita da una serie di 'focus group' realizzati nel novembre del 2020, che ha coinvolto una ventina fra imprenditori e manager di primo livello, e fra questi anche rappresentanti di imprese acquisite. Va inoltre sottolineato che in tutte le realtà esaminate è stato mantenuto il livello occupazionale preesistente, senza operare tagli.

'Governance Change' – sottolinea Costanza Patti, direttore generale di Fondirigenti – è una delle iniziative strategiche 2020, progetti definiti sulla base delle esigenze dei territori. Dal 2017 ad oggi l'investimento del Fondo su temi vitali per il futuro del Paese è pari a oltre 55 milioni di euro, tra iniziative strategiche e Avvisi. Il cambio di governance – aggiunge Patti – rappresenta per le piccole e medie aziende italiane un aspetto così decisivo da determinarne in molti casi la sopravvivenza, ed è di assoluta importanza che venga attuato con strategie oculate, come suggerisce questa ricerca. Le operazioni di fusioni, cessioni, acquisti, si legge nella ricerca, "costituiscono un'importante fonte di dinamismo per il tessuto industriale locale, uno stimolo alla trasformazione di modelli organizzativi tradizionali e a volte obsoleti, una risorsa per affrontare i mercati globali con la forza necessaria" e comportano "un aumento delle responsabilità del manager". Naturalmente, fra gli imprenditori che hanno abbracciato il progetto, c'è anche chi ha comunicato esperienze di segno negativo, caratterizzate da "prepotenza culturale" dei nuovi partner o nuovi acquirenti, con uno scarso rispetto della specificità e dei punti di forza locali. Sotto questo aspetto, per quanto riguarda le

cessioni a gruppi stranieri, mentre il "modello di incorporazione" anglosassone, ancor più nella versione Usa, tende a imporre le proprie soluzioni a livello globale, è sorprendente che a usare la "mano leggera" rispetto alla cultura aziendale locale siano i gruppi cinesi, con una forma di integrazione più strategica che strettamente operativa. Il progetto si è realizzato in una regione, l'Emilia Romagna, particolarmente caratterizzata dai cambi di governance. Solo nel 2019 sono avvenute, infatti, circa 200 tra fusioni e acquisizioni, ovvero un quinto di tutte le operazioni realizzate in Italia, come sottolinea l'Osservatorio



COSTANZA PATTI

CLAUDIO LODI

Econerre. Più cessioni all'estero che acquisizioni da parte di imprese regionali: tra i 'serial acquirers' si notano il gruppo Ima di Bologna e l'Interpump di S. Ilario d'Enza, mentre gli imprenditori stranieri più attivi sono gli americani (60 operazioni) i francesi (42) e le aziende del Regno Unito (33). In Italia, invece, è stavolta la rete di servizi professionali Kpmg a for-

nire il dato, vi sono state tra il 2010 e il 2019 ben 40 miliardi di acquisizioni estere da parti di aziende italiane e soltanto 16,6 miliardi di acquisizioni italiane di aziende straniere, anche se nel 2020, nonostante il Covid, il trend sembra essersi invertito. Naturalmente, l'arrivo delle aziende straniere, motivato da difficoltà finanziarie, o di successione familiare, presenta anche aspetti problematici, per lo spostamento dei vertici decisionali, la distribuzione dei dividendi all'estero e altro ancora. Ecco perché le decisioni vanno prese con grande cautela, e la ricerca Fondirigenti - Cis fornisce nella sua parte finale un 'Tool kit', una cassetta degli attrezzi, sul come procedere, che è "il punto di forza del progetto", come ricorda Costanza Patti. Il primo passo è una raccolta di informazioni che permetta un'analisi equilibrata e documentata dell'operazione che si sta configurando, il peso delle parti, la presenza di risorse o competenze strategiche, il parere delle figure chiave aziendali, ma anche dei sindacati e delle autorità locali. Risulta decisivo che il manager abbia una visione documentata su ogni aspetto (maggiori quote di mercato, economie di scala, integrazione di filiera), ma anche sulle proprie prospettive. Si può essere impegnati e protagonisti, o anche riluttanti e contrari. Vengono elencati gli atteggiamenti e le competenze per affrontare il cambiamento. Poi, la pianificazione delle diverse fasi. Tra formazione, alleanze, comunicazione e organizzazione concreta, il cambio può durare un anno. E il 'tool kit' elenca ben 11 tipi di manager coinvolti in qualche modo nel processo: dal 'protagonista' al 'convinto e promosso', dall'"outsider", al 'coloniale', dal 'nostalgico' al 'dissidente in uscita' e, infine, all'"inadeguato".



BPER:
Banca

Insieme faremo
grandi imprese.

Lavoriamo al tuo fianco
per far crescere la tua impresa,
come se fosse nostra.

Vicina. Oltre le attese.

www.bper.it 800 22 77 88 f in

Messaggio pubblicitario istituzionale.

RI-GENERERA

L'ECONOMIA CIRCOLARE NELLA DECADE OF ACTION

di **Nazarena Gianferrari** • Area Ambiente ed Energia Unindustria Reggio Emilia

Nel settembre 2015 i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto l'Agenda 2030, un programma d'azione trasformativo per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile in ogni regione e nazione del mondo. Questo programma ingloba 17 obiettivi comuni - Sustainable Development Goals, SDGs - espressione delle tre dimensioni della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. Nel 2020 l'Italia si è aggiudicata il 30° posto su 166 nella corsa al raggiungimento dello sviluppo sostenibile: nessuno degli

gimenti del Goal 9 - Industria, innovazione e infrastrutture, che prevede la costruzione di una infrastruttura resiliente e la promozione dell'innovazione e di una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

In questa prospettiva, una risposta può essere quella che Unindustria Reggio Emilia propone alle aziende associate attraverso Ri-Genera, un progetto strategico che mira a scardinare gli attuali modelli di business mettendo in contatto startup innovative con imprese manifatturiere che necessitano di individuare percorsi di valorizzazione dei propri scarti di



NAZARENA GIANFERRARI - AREA AMBIENTE E ENERGIA UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA - TEAM LEADER RI-GENERERA

ALFREDO TRONCI - COMMERCIALE BOMBARDI RETTIFICHE

ANDREA CAVAGNA - CSO E COFOUNDER SFRIDOO

SDGs è stato ancora raggiunto (Fonte: SDGs index dashboard). Sono i paesi nordici, Svezia, Danimarca e Finlandia, a classificarsi alle prime tre posizioni. Gli SDGs sono obiettivi comuni, riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso. Ogni singolo attore, pubblico o privato, può essere fondamentale perché nessuno sia lasciato indietro (leave no one behind). Anche le imprese giocano un ruolo importante ai fini della loro realizzazione. Infatti, tra le sfide più grandi persiste il raggiun-

gimento del Goal 9 - Industria, innovazione e infrastrutture, che prevede la costruzione di una infrastruttura resiliente e la promozione dell'innovazione e di una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. In questa prospettiva, una risposta può essere quella che Unindustria Reggio Emilia propone alle aziende associate attraverso Ri-Genera, un progetto strategico che mira a scardinare gli attuali modelli di business mettendo in contatto startup innovative con imprese manifatturiere che necessitano di individuare percorsi di valorizzazione dei propri scarti di

produzione o efficientare i propri processi produttivi per generare nuove filiere circolari e sostenibili. Un'iniziativa in linea anche con il Goal 17 - La partnership per gli obiettivi, che richiama una maggiore collaborazione nel campo delle scienze, della tecnologia e dell'innovazione e la promozione di un sistema commerciale multilaterale equo. Ri-Genera è un nuovo servizio che vuole accompagnare le aziende nella produzione di meno rifiuti, rendere circolare ciò che non può essere eliminato e innovare velocemente,

sviluppando iniziative concrete sia sugli scarti di produzione che sui rifiuti da imballaggio. La collaborazione pilota ha visto coinvolte l'azienda Bombardi Rettifiche e una startup di economia circolare, Sfridoo, che insieme hanno avviato una sinergia per abbattere l'impatto ambientale eliminando completamente gli scarti di lavorazione, in particolare i fanghi da rettifica. "Grazie a Ri-Genera abbiamo potuto lanciare un progetto ambizioso - spiega Alfredo Tronci, dell'area commerciale di Bombardi Rettifiche - I fanghi di rettifica fino a questo momento sono conferiti presso dei centri di smaltimento rifiuti centralizzati. L'obiettivo è essere pronti a metà del 2021 con un impianto di filtrazione centralizzato che permetterà di recuperare olio intero e reimmetterlo all'interno del processo produttivo ottenendo un fango completamente asciutto. Successivamente lo scarto sarà trasformato in sottoprodotto e utilizzato in processi esterni alla nostra realtà. Questo permetterà di portare la nostra azienda impatto zero e di entrare a tutti gli effetti nell'economia circolare."

Il riscontro da parte delle aziende è stato immediato, dall'attivazione di Ri-Genera oltre 50 imprese hanno manifestato l'interesse a valutare progetti di economia circolare e ad aprirsi a collaborazioni per il recupero di scarti di produzione,

imballaggi o lo sviluppo di nuovi progetti. Sono circa venti invece le startup fino ad oggi individuate ed incontrate per valutare le opportunità offerte dalle loro idee innovative sull'utilizzo dell'energia, della produzione di plastica e resine da scarti alimentari, sviluppo di tecnologie e impianti per il trattamento e la riduzione dei rifiuti.

Con le stesse finalità Unindustria ha avviato anche il programma RiVending, in collaborazione con Unionplast, Confida e Corepla per l'avvio al riciclo dei bicchierini da caffè, palette e bottiglie PET, che all'interno delle aziende rappresentano una tipologia di rifiuto molto importante, per garantire una filiera certa sulla valorizzazione del materiale.

L'economia circolare rappresenta dunque una vera opportunità di business per le imprese, che non si esplicita solo nella riduzione dell'inquinamento e dell'impatto ambientale, ma anche in termini di una minore esposizione ai rischi da parte del sistema aziendale.

Il forte interesse raccolto in questi mesi spinge a guardare al futuro con ottimismo ed entusiasmo, ma anche ad individuare le filiere manifatturiere su cui focalizzare l'attenzione, come ad esempio il settore gomma-plastica, su cui stiamo ragionando per avviare l'analisi e lo sviluppo di progetti di sostenibilità mirati.



IL PERCORSO DI ASSESSMENT PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

di **Bernhard Konzet** • Vice Presidente Unindustria Reggio Emilia con delega all'innovazione

L'innovazione delle imprese rappresenta una direttrice strategica del quadriennio di Presidenza di Fabio Storchi, con obiettivi ampiamente descritti e condivisi nel Libro Bianco di Unindustria Reggio Emilia. Secondo questa prospettiva, e in coerenza con il progetto di trasformazione digitale avviato lo scorso anno, l'Associazione ha elaborato un nuovo servizio per accelerare i tempi di adozione del nuovo paradigma digitale e tra-

ghettare le aziende reggiane nella quarta rivoluzione industriale. Da Gennaio 2021 Unindustria Reggio Emilia tramite il suo Digital Transformation Manager ha iniziato ad incontrare le imprese del territorio per effettuare un processo di assessment della maturità digitale con il supporto del Digital Innovation Hub dell'Emilia-Romagna. Si tratta di un processo diviso in tre fasi, che guideranno le imprese dalla presa di coscienza ad un vero e proprio piano

Digital assessment

Guidare le imprese verso un piano d'azione per sviluppare la loro maturità digitale



BERNHARD KONZET

d'azione per lo sviluppo della maturità digitale. Il progetto di assessment è partito in fase sperimentale nel 2020 coinvolgendo una dozzina di aziende che avevano partecipato tramite CIS, scuola di formazione di Unindustria, all'iniziativa AMa-DIH, sostenuta da Confindustria e Federmanager con il contributo di 4 Manager. L'iniziativa ha portato dei temporary manager all'interno delle aziende per favorire la trasformazione digitale e in seguito con queste aziende è stata fatta una valutazione della maturità digitale per verificare i traguardi raggiunti. Durante questo periodo è stato messo a punto il processo che oggi viene svolto con tutte le aziende che ne fanno richiesta. La prima fase riguarda la compilazione del Test 4.0, sviluppato dal Politecnico di Milano per Confindustria. Il test 4.0 è un questionario online con 90 domande che scendono in profondità per indagare le tipiche funzioni operative di un'azienda manifatturiera. Il test utilizza quattro punti di vista per fare una radiografia dello stato aziendale. Il primo, è quello organizzativo, in quanto le strategie di trasformazione digitale partono sempre da come si organizza il lavoro; il secondo riguarda la dimensione esecutiva, che va ad indagare le modalità di esecuzione del lavoro; la terza di-

mensione è quella del monitoraggio e del controllo, che indaga quanto i processi aziendali siano orientati alla raccolta dei dati e quanto la cultura del dato sia diffusa all'interno dell'azienda; infine, la dimensione tecnologica, che verifica la presenza di tecnologie dell'industria 4.0. Il risultato del test è un indice di maturità digitale da 1 a 5, che misura non tanto la qualità dei processi aziendali, ma quanto questi processi sono pronti al cambiamento radicale che richiede la digital transformation. L'indice numerico che emerge dal test è poi elaborato da Unindustria Reggio Emilia con il supporto di Digital Innovation Hub, che predispose un report più approfondito, in cui vengono illustrate le opportunità di miglioramento della maturità digitale. Nella seconda fase il Digital Transformation Manager discute il risultato del test con l'azienda per affinare quanto emerso e poter elaborare una strategia d'azione ad hoc. Durante questa fase si cerca di approfondire tutte le opportunità possibili, per selezionarne cinque e ordinarle per priorità, inducendo una corrispondenza tra la strategia aziendale e i risultati del test.

Nell'ultima fase del test la struttura di Unindustria elabora le cinque opportunità e costruisce un piano di azione che contiene:

- Documentazione sulle opportunità di finanziamento e agevolazioni per chi vuole effettuare operazioni di trasformazione digitale;
- Opportunità di formazione collegate alle opportunità scelte;
- Una ricerca che si basa sulle opportunità scelte fatta di trend e approfondimenti per capire meglio il panorama competitivo e cosa può abilitare la trasformazione digitale;
- Una lista di partner sul territorio che possano supportare in termini tecnologici e di consulenza le aziende per realizzare i progetti di trasformazione digitale.

Una volta svolto l'assessment si può avere accesso ad ulteriori supplementi di analisi, come questionari di network europei che vanno ad analizzare dimensioni più strategiche dell'utilizzo del digitale nell'azienda, come il DIQ (digital innovation quotient) che rappresenta un benchmark su base europea.

Unindustria ha individuato questa tipologia di servizio come strumento utile per dare alle imprese informazioni e risultati utili per generare valore e favorire la transizione verso il futuro, un treno che sta passando molto velocemente e che giorno dopo giorno diventa sempre più importante. Questo assessment vuole far prendere consapevolezza alle aziende del gap che c'è nell'utilizzo del digitale, ma va in profondità fino a restituire un piano d'azione operativo e concreto. Perché siamo convinti che la digital transformation non si pensa, si fa.

LA RETE DEI DIGITAL INNOVATION HUB DI CONFINDUSTRIA

PROGETTI, COMPETENZE, FILIERE, EUROPA

a cura di **Digital Innovation Hub Emilia Romagna**

La Rete dei Digital Innovation Hub (DIH) di Confindustria, costituita in concomitanza con il Piano Nazionale Industria 4.0, è diventata un punto di riferimento per la trasformazione digitale delle imprese: una rete nazionale di 22 nodi regionali che operano insieme e in modo capillare attraverso "antenne territoriali" attive presso le sedi delle Associazioni provinciali con il compito

di stimolare e promuovere la domanda di innovazione del sistema produttivo, presentare le opportunità e le sfide offerte dalla trasformazione digitale, affiancare le imprese nei progetti.

I DIH sono un presidio strategico-operativo per fornire assistenza e accelerare i processi di innovazione e rappresentano quindi una "Porta di Accesso" alla digitalizzazione

della fabbrica, alle tecnologie abilitanti, alle competenze e infrastrutture, collegando la domanda di innovazione all'offerta di tecnologie-formazione-finanziamenti, in coerenza con il Piano Industria 4.0 e la Strategia Europea per la Digitalizzazione dell'industria.

I DIH hanno inoltre un focus specifico sulle piccole e medie imprese offrendo loro un sistema integrato di servizi, basato su riservatezza e confidenzialità, che le accompagna dalla definizione delle priorità al progetto, dal reperimento di risorse all'accesso all'ecosistema digitale. I DIH danno quindi la possibilità anche alle piccole imprese di avvicinarsi al digitale, indirizzandole e accompagnandole nella valutazione degli investimenti e dei possibili impatti sul business.

I DIH svolgono per il sistema le attività di:

- sensibilizzazione e formazione;
- valutazione della maturità digitale dell'impresa o di filiere produttive;
- costruzione di roadmap di trasformazione digitale;
- sostegno al trasferimento tecnologico e orientamento all'interno degli ecosistemi dell'innovazione, in particolare Competence Center, Fabbriche Faro, Università, Centri di ricerca, Incubatori & start-up, PMI innovative.

Nel corso del 2020, la rete dei DIH ha realizzato +700 iniziative (seminari, incontri 1to1 e visite studio), coinvolto +10.000 imprese e realizzato +1.000 valutazioni della ma-

10.000
imprese italiane
coinvolte nell'ultimo triennio
dalla rete nazionale
dei Digital Innovation Hub
di Confindustria

turità digitale di imprese e filiere produttive. La rete ha inoltre selezionato alcune PMI particolarmente "digitalizzate" chiamandole "Fabbriche Vetrina": luoghi del sistema in cui stakeholder e altre imprese possono "toccare con mano" le tecnologie, valutarne gli effetti su processi, prodotti e modelli di business.

Confindustria Emilia-Romagna Ricerca (CERR) opera come DIH-ER in qualità di nodo della rete nazionale e ha erogato nell'ultimo triennio, attraverso le "antenne territoriali", oltre 11.000 consulenze alle imprese e promosso +400 progetti, fornendo servizi personalizzati e integrati sulle 4 aree di specializzazione:

- "Test-Before-Invest" per testare tecnologie prima di realizzare investimenti;
- "Digital Skills" per fabbisogni di competenze, formazione o temporary counseling;
- "Access to Finance" per individuare opportunità di finanziamento pubbliche;
- "Innovation ecosystems" per identificare fornitori di tecnologie e servizi.

CERR è Centro per l'innovazione della Regione ER, accreditato nell'Atlante 4.0 MISE e nel catalogo europeo JRC. È inoltre candidato E-DIH per offrire nuovi servizi su High-Performance Computing, Artificial Intelligence, Cybersecurity e connettere sempre di più il territorio all'Europa. www.cerr.eu o preparatalfuturo.confindustria.it

L'EXPORT VA IN RETE

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE "DIGITALE" DELLE PMI REGGIANE

di **Fausto Mazzali** • Vice Presidente Unindustria Reggio Emilia con delega all'internazionalizzazione

La pandemia ha dimostrato anche ai più reticenti come il digitale sia fondamentale anche nei processi di internazionalizzazione delle nostre aziende.

Nel corso dell'ultimo anno i numeri dell'e-commerce sono

Dopo essere stato per anni un canale secondario, l'e-commerce ha acquisito ora un ruolo determinante nella riprogettazione delle strategie di vendita e di interazione, non solo nel B2C ma anche nel B2B: 28% è il valore dell'export



volati. Secondo l'Osservatorio eCommerce del Politecnico di Milano gli acquisti di prodotto hanno avuto un'impennata del 31%, che si traduce ad esempio con 2 milioni di nuovi consumatori online in Italia (su un totale di 29) e una crescita negli USA che si attendeva nei prossimi 5 anni.

digitale B2B sul totale delle esportazioni italiane. Oggi un'azienda non è internazionale perché ha sedi produttive, commerciali e clienti all'estero, ma se è digitale e ha una visione e una cultura aziendale adatta a competere sui mercati globali. Essere digitali sui mercati internazionali

non significa solo essere presenti on-line o avere una piattaforma e-commerce tramite la quale vendere all'estero, ma anche definire una strategia focalizzata sull'introduzione di processi e strumenti digitali da integrare con le tradizionali attività di vendita e comunicazione: trasferire il valore dell'azienda e dei suoi prodotti/servizi adattando lingua, cultura e valori tipici dei mercati di destinazione attraverso un posizionamento specifico. L'internazionalizzazione rientra quindi a pieno titolo nel mandato dato dalle imprese reggiane al Presidente Fabio Storchi e costituisce uno dei pilastri del Libro Bianco, il piano strategico del quadriennio che ha l'obiettivo di condurre il sistema industriale locale nella quarta rivoluzione industriale, integrando l'ambizioso e importante progetto che si sta attuando sul territorio con la costruzione di un Distretto Digitale.

La digitalizzazione è un percorso necessario per rendere le nostre imprese competitive a livello globale. Già da alcuni anni l'impegno associativo ha preso questa direzione, attraverso le iniziative e i progetti dell'area internazionalizzazione che, da un lato, ha provveduto a digitalizzare una serie di attività interne e a promuovere una maggiore cultura di internazionalizzazione digitale, dall'altro ha affiancato le imprese nel superamento dello scoglio del «digital divide», ossia il gap digitale che separa le aziende italiane da quelle degli altri paesi.

È così che l'inizio della pandemia su questi fronti non ci ha colti impreparati, anzi, nei mesi più critici del 2020, nonostante le difficoltà, abbiamo permesso a circa 20 piccole e medie imprese del territorio di «sbarcare» su WeChat e Alibaba.com, i principali marketplace per il B2C e il B2B, grazie al progetto -cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna- We Digital in China, di cui Unindustria è stato capofila regionale di sistema. L'obiettivo per il 2021 è di confermare il nostro impegno per una nuova edizione, sia in collaborazione con la Regione che con ICE, puntando ad altri marketplace e piattaforme. La forma dei webinar ci ha permesso di offrire momenti di approfondimento su queste tematiche e di organizzare missioni virtuali e b2b on line, superando le restrizioni e la chiusura dei canali di vendita tradizionali, favorendo la compensazione delle perdite di fatturato subite con l'attivazione di nuovi canali di vendita ad elevata crescita, per permettere nuovi posizionamenti sui mercati esteri.

Siamo convinti che non si tratterà di comportamenti transitori degli utenti, siano essi consumatori o partner professionali, ma che il legame tra la digitalizzazione e l'incremento delle performance nelle vendite all'estero sarà sempre più stra-

28%
L'export B2B
realizzato attraverso i canali
digitali dalle imprese
esportatrici italiane

tegico, se non essenziale. Il progetto realizzato in queste settimane, «Strategie e mindset digitale per crescere all'estero», punta proprio a far riflettere sul cambiamento necessario all'interno delle aziende, in termini di cultura, strumenti e competenze. Non solo, abbiamo anche attivato un servizio di assessment per le imprese, che punta a fornire una valutazione della capacità di internazionalizzazione digitale, e un servizio di call to action, che prevede, sempre tramite un'attività di assessment, di capire la maturità digitale delle imprese in merito agli strumenti necessari per partecipare a fiere virtuali, eventi digitali, phygital o ibridi.

Hodgson Burnett ha detto «All'inizio la gente rifiuta di credere che una cosa nuova e strana possa essere fatta, poi iniziano a sperare che possa essere fatta, poi vedono che è possibile farla. Poi è fatta e tutto il mondo si chiede perché non è stata fatta secoli prima».

Certo, parlando di digitalizzazione fa sorridere pensare che potesse essere fatta secoli fa, ma indubbiamente siamo di fronte ad una sfida e ad un cambiamento epocale di affrontare il mercato globale che per molte piccole e medie imprese reggiane potrà sembrare una cosa difficile o strana.

Ma le nostre imprese non si sono mai fermate di fronte a nessuna difficoltà. È la loro forza, la loro storia. È la loro capacità di trasformare le difficoltà in opportunità.

DIGITAL EXPORT ASSESSMENT

Incontri virtuali one to one volti ad analizzare il grado di maturità digitale delle imprese in merito alla capacità di competere sui mercati esteri.

Output: individuare e indicare gli interventi più opportuni per impostare strategie di internazionalizzazione digitale personalizzate.

EVENTI DIGITALI ASSESSMENT

Incontri virtuali one to one per raccogliere informazioni sugli strumenti e l'organizzazione aziendale per poter partecipare o gestire fiere o eventi digitali, phygital o ibridi.

Output: mettere le imprese in condizione di definire una strategia, aiutandole a comprendere la fattibilità di un evento digitale, la tipologia di evento più adatto alle loro esigenze, l'obiettivo, il contenuto, la piattaforma più idonea, la data, la promozione e tutto quanto possa essere funzionale al processo di promozione digitale.

Reggio Emilia è musica

Il "Peri-Merulo" diventa Conservatorio statale

di **Corrado Sevardi** • Area Ufficio Stampa-Comunicazione ISSM "Peri-Merulo"

Per tutti è da sempre l'Istituto "Peri", la scuola di musica dei reggiani. Fu fondata nel 1826 come Scuola Municipale di Musica e da allora, crescendo e strutturandosi, è oggi un'importante eccellenza nel panorama della formazione musicale italiana. La dirige il maestro Marco Fiorini, direttore d'orchestra e docente di Tromba e Trombone, al suo secondo mandato.

Pareggiata ai conservatori di Stato negli anni '70, dopo la riforma è diventata Istituto Superiore di Studi Musicali nonché di Alta Formazione Artistico Musicale (Afam). Questo significa che il "Peri" - oggi "Achille Peri-Claudio Merulo" per la fusione avvenuta con la scuola di musica di Castelnovo ne' Monti - è l'altra università di Reggio Emilia, poiché conferisce diplomi accademici di I e II livello, ossia lauree triennali e bienni di specializzazione. Ed è pure a "rete di sedi", grazie alla succitata presenza anche nel comprensorio montano. Dall'Anno accademico 2021-22, passerà poi a tutti gli effetti sotto lo Stato (complesso processo già in itinere), ma come tutti i conservatori, solo per quanto riguarda gli anni di studio universitari.

Perché questa puntualizzazione? Perché la musica non si può cominciare a studiare all'università. Se una persona può per esempio decidere di dedicarsi alla Fisica quantistica alla fine di un Liceo Classico, avendo fino a quel momento solo sfiorato quell'ambito disciplinare nei suoi percorsi, è praticamente impossibile decidere di diventare musicisti professionisti dalla maggiore età, privi di qualsiasi esperienza precedente nel campo. Questo perché con lo strumento bisogna crescerci, da bambini, sviluppando fin da piccoli il sistema psicomotorio in modo specializzato, le competenze e sensibilità teoriche e pratiche necessarie.

Anche dopo la statizzazione quindi, che solleva le casse Comunali dalle spese relative al comparto universitario della

struttura, l'Istituto manterrà i suoi storici corsi di Propedeutica per i giovanissimi e della fascia di età preaccademica grazie al Comune, che continuerà a sostenerli. La "filiera" sarà quindi conservata e al "Peri-Merulo" si potrà continuare a nascere e crescere come musicisti all'interno della stessa struttura dedicata, dai 6-7 anni fino alla laurea.

Si comincia giocando e da subito in orchestra

I bambini cominciano a giocare e immediatamente a fare esperienze di musica d'insieme. Questo, contrariamente al passato, quando le prassi richiedevano l'adempimento di diversi anni di strumento individuale, prima di poter accedere alla pratica orchestrale. Annoiandosi un po', allora, con il solfeggio e decidendo magari di lasciare appena l'amicetto sceglieva di fare basket, o si comprava il motorino e l'adolescenza si dischiudeva con le sue sirene.

Oggi al "Peri-Merulo" si cresce insieme nelle orchestre giovanili, nascono amicizie, si socializza, si impara a partecipare a un progetto comune, rispettando regole, progettualità, emozionandosi e sviluppando le proprie passioni. Emisfero destro e sinistro insieme, pancia e cervello, cuore e ragione, in una comunità dove i talenti vengono sviluppati con costanza, sacrificio, facendo esperienze affascinanti negli anni più belli della vita. Una scuola che cresce cittadini consapevoli, professionisti dell'arte e della cultura, della bellezza, ma anche dei valori civili e del saper stare insieme.

I risultati: la musica "ti fa grande"

Sono ormai da tempo assodati gli effetti unici sulla crescita e maturazione, sulle abilità e attitudini neurologiche che la musica induce in chi la pratica e quanto importante sia crescere sviluppando un canale così efficace dell'espressione del sé come può essere suonare uno strumento, suonarlo anche in pubblico, insieme ad altri, facendosi interpreti di migliaia di capolavori realizzati in tutti i tempi dai

più grandi autori. Quanti dei problemi adolescenziali sono infatti legati alla mancanza di strumenti e codici espressivi, relazionali. La musica li fornisce. Nella Scuola insegnano docenti di rilievo del panorama musicale non solo italiano. Figure di spicco del concertismo internazionale. La sua tradizione didattico-pedagogica cinquantennale è fra le più evolute in Italia e si iscrive nell'alveo di una vocazione all'istruzione che è diventata fattore connotante identitario della nostra città nel mondo. Ogni anno allievi del Peri-Merulo superano audizioni negli organici musicali più noti e si piazzano nelle prime posizioni dei concorsi internazionali. Non si contano i ragazzi e le ragazze partiti da Reggio in questi decenni che oggi suonano come professionisti in giro per il mondo.

Non solo formazione: il Polo delle Arti e 100 concerti all'anno

L'attività di produzione affianca in modo incessante quella didattica. In condizioni non pandemiche, centinaia di allievi sono annualmente coinvolti in momenti di spettacolo, in collaborazione con altre istituzioni. Il "Peri-Merulo" è fra i principali promotori del Polo delle Arti, con il Comune di Reggio,

**100
Concerti**

organizzati ogni anno
dal Peri-Merulo insieme
al Polo delle Arti
di Reggio Emilia.

I Teatri e la Fondazione Nazionale Danza / Aterballetto, un centro progettuale dove ancora durante la formazione i giovani possono misurarsi con la produzione di eventi professionali. Le collaborazioni della scuola spaziano abitualmente dal Comune di Reggio Emilia, la Fondazione "Manodori", la Biblioteca "Panizzi", Curare Onlus-Mire, l'Università di Modena e Reggio Emilia, alla Prefettura, la Questura, la Famiglia Artistica Reggiana, la Luc-Libera Università Crostolo e altre realtà istituzionali e private operanti nel contesto territoriale, per un gran novero di iniziative continue.

Il "Peri-Merulo" organizza calendari di decine di concerti pubblici come L'ora della Musica, Musicæ Civitas, i Concerti della Summer School; ospita poi l'attività della Biblioteca musicale "Armando Gentilucci", una delle più quotate a livello europeo in campo musicale. Le ben cinque orchestre giovanili interne all'Istituto appartengono al Sistema nazionale delle Orchestre e cori giovanili e partecipano di un'attività formativa e di spettacolo entusiasmante che le ha portate a esibirsi in prestigiosi

contesti come il Senato della Repubblica, gli Stati Generali della Cultura a Roma, a Palazzo Reale e alla Fondazione Cariplo a Milano, al Festival dei conservatori di San Pietroburgo e altri.

In tempi di covid, l'Ensemble Barocco ha suonato in gennaio al Teatro Valli in streaming per un concerto per la Festa del Tricolore voluto da Telereggio e altri ragazzi della scuola hanno partecipato a un emozionante video d'auguri prodotto dall'Amministrazione per le festività che si consiglia assolutamente di vedere. E ancora per la Giornata della Memoria e il Giorno del Ricordo sono andate online esecuzioni di ragazzi della scuola, con altre ospitate dal portale Eventi del Comune.

L'attività, fra Anno accademico, Summer School estiva, masterclass, concerti, incontri seminariali, collaborazioni, produzioni si svolge di fatto nell'arco dei dodici mesi dell'anno.

Un conservatorio sede di un'orchestra professionale, un unicum

La Scuola è anche sede dell'Orchestra professionistica

“Un'eccellenza del territorio che conduce i giovani talenti dai 6 anni fino alla laurea specialistica”

Marco Fiorini
Direttore
Istituto Peri-Merulo



MARCO FIORINI

Marco Fiorini dal 1988 al 1991 collabora in qualità di trombonista con vari teatri; dal 1988 al 1991 ha svolto attività concertistica con l'Accademia Ottoni con la quale si è classificato 1° al 2° Concorso

Nazionale per strumenti a fiato "Città di Genova".

Dal 1992 al 2007 è direttore stabile della "Compagnia di Operette Corrado Abbati"; nel 1994-95 e dal 1999 al 2003 ha collaborato come direttore d'orchestra con l'Ente Lirico di Cagliari; nel 2006 collabora con l'Orchestra Filarmonica di Stato Bacau (Romania) e nel 2011 con il Teatro Manoel (Malta), dirigendo la Malta Philharmonic Orchestra. Nel 2020 ha diretto il "Pipistrello" di J. Strauss nelle stagioni liriche dei teatri Regio di Parma, Ponchielli di Cremona e Nuovo di Udine. Dal 1991 è stato docente di Tromba e Trombone e di Musica di Insieme Fiati presso l'Istituto Musicale Pareggiato ai Conservatori di Stato "C. Merulo" di Castelnuovo ne' Monti, di cui è stato anche Direttore dal 2001 al 2006. Dal 2007 è docente di tromba e trombone presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia. Eletto per la prima volta nel 2017, nel 2020 è riconfermato Direttore dell'Istituto Peri-Merulo.

stabile "Bruno Bartoletti" che con la propria attività assicura uno sbocco professionale privilegiato agli allievi più meritevoli, caso unico nel novero dei Conservatori italiani. Il "Peri-Merulo" è poi cofondatore con i Conservatori di Parma, Modena e Piacenza dell'Orchestra Giovanile della Via Emilia, altro momento di eccellenza e di impegno professionistico cui i giovani possono accedere ancora durante il periodo di studi, per misurarsi con il palcoscenico.

Emergenza covid

La scuola ha fatto un grosso investimento adeguandosi alle esigenze pandemiche con tutti i mezzi infrastrutturali e tecnologici necessari. L'attività si svolge in sicurezza, in ambienti sanificati e badando alle necessità delle diverse fasce d'età, avendo l'Istituto la particolarità di erogare corsi dai bambini più piccoli fino a ragazzi in età universitaria. Uno sforzo ripagato dall'assenza di contagi e dal mantenimento nell'anno in corso dei numeri di iscritti di quello passato.

Informazioni: Sede di Reggio Emilia
Via Dante Alighieri 11 – tel. 0522456771
Sede di Castelnuovo ne' Monti
Via Roma 4 – tel. 0522610206
www.peri-merulo.it



L'ORCHESTRA DEI CORSI AVANZATI AI CHIOSTRI DI SAN PIETRO

CHECK-UP SERVICE • UNIMORE

convenzione per la formazione specialistica dei medici

La società di Unindustria Reggio Emilia mette a disposizione organizzazione e ambulatori per i tirocini dei medici e diventa struttura complementare per la scuola di specializzazione universitaria

Check-Up Service, società di Unindustria Reggio Emilia che si occupa di medicina del lavoro e formazione su salute e sicurezza dei lavoratori, e l'**Università degli studi di Modena e Reggio Emilia - Scuola di specializzazione in Medicina del Lavoro** hanno firmato una convenzione per sostenere la formazione specialistica dei medici.

Secondo l'accordo raggiunto tra il Direttore di Check-Up Service **Mirco Prevoli**, coadiuvato dal Direttore Sanitario **Gianluca Lasagni** e il Direttore della Scuola di specializzazione **Fabriziomaria Gobba** d'intesa con il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Unimore, la società di via Aristotele mette a disposizione degli iscritti alla Scuola la struttura organizzativa, gli ambulatori ed il supporto per lo svolgimento di periodi di tirocinio in grado di

rafforzeranno il nostro ruolo nel sistema territoriale".

*"La collaborazione che la Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro ha deciso di avviare con Check-Up Service, si propone di allargare ulteriormente il ventaglio di competenze da fare acquisire ai futuri specialisti che usciranno dalla nostra Università, andando a coprire anche ambiti finora meno rappresentati nella rete formativa della Scuola, e realtà produttive innovative – dichiara il Direttore della Scuola di Specializzazione, **Fabriziomaria Gobba** – Ritengo che rappresenti un buon esempio di interazione costruttiva a fini didattici con qualificate strutture del territorio, in grado di consentire ricadute pratiche positive sia per il bagaglio di competenze dei neo-specialisti che, nei miei auspici, anche per la realtà territoriale stessa, attraverso specialisti in Medicina*



fornire un arricchimento al percorso formativo. I medici in formazione avranno la possibilità di approfondire le competenze specialistiche mediante la effettuazione di sopralluoghi operativi negli ambienti lavorativi e seguendo le varie fasi inerenti l'attuazione delle misure per la prevenzione, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Potranno affiancare dei medici competenti con lunga e qualificata esperienza professionale durante le visite mediche nell'ambito della sorveglianza sanitaria, discutere sui criteri per la valutazione della idoneità alle diverse tipologie di lavoro e per l'individuazione di possibili malattie professionali, vedere in modo diretto le modalità per l'attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, l'applicazione degli obblighi normativi e delle linee guida alla predisposizione dei protocolli sanitari, e seguire le procedure per la stesura del Documento di Valutazione Rischi.

*"L'esperienza consolidata, l'opportunità del contatto diretto con oltre 700 aziende e il supporto dei medici competenti, sono gli elementi che hanno portato la Scuola di specializzazione universitaria a sviluppare questa collaborazione con Check-Up Service quale partner per favorire l'acquisizione di diverse competenze specifiche da parte dei medici in formazione e ad inserirla quindi nella propria rete formativa come struttura complementare – afferma **Renzo Castagnetti, Presidente Check Up Service** – A questa collaborazione, che rappresenta un grande riconoscimento per la trentennale attività svolta con professionalità e competenza in Check-Up, nei prossimi mesi ne seguiranno altre con importanti protagonisti nazionali che*

del lavoro sempre più qualificati e pronti ad affrontare le sfide che la nostra realtà, costantemente in evoluzione, pone attualmente".

*"Questa collaborazione prosegue l'impegno degli industriali reggiani nel sostegno al mondo accademico – commenta **Fabio Storchi, Presidente Unindustria Reggio Emilia** – La formazione dei nuovi talenti anche in ambito sanitario, soprattutto in questa delicata fase storica, è una priorità di tutti i comparti, compreso quello economico e produttivo, legata al benessere e alla salute delle persone che vivono e lavorano nel nostro territorio".*

*"La Medicina del Lavoro, che affonda le sue radici storiche nel nostro territorio – dichiara **Carlo Adolfo Porro, Rettore dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia** – è una specialità di grande rilevanza che beneficerà di questo accordo con una qualificata realtà reggiana. Riscontro con grande soddisfazione questa ulteriore forma di collaborazione tra l'Ateneo e Unindustria Reggio Emilia, che rappresenta un esempio virtuoso di interazione tra mondo accademico e realtà economica e produttiva".*

Nata all'inizio degli anni Novanta sotto la guida di Leda Ghizzoni, Check-Up Service è la società di Unindustria Reggio Emilia che si occupa di Medicina del lavoro e promozione della salute dei lavoratori per 700 aziende clienti.

Grazie alla collaborazione di un team di medici competenti nel campo della Medicina del Lavoro effettua oltre 30.000 visite e più di 21.000 accertamenti strumentali all'anno. Ha sede in via Aristotele 109 a Reggio Emilia.

kaitiexpansion®
marketing & comunicazione



Communication Strategy • Digital Marketing • Web

Discover K-Factor

www.kaiti.it

DONAZIONI AZIENDALI

Comprare caffè per sostenere le famiglie di persone con demenza simile. Esiste un modo diverso di fare solidarietà. La reggiana Data X, realtà di prima fascia del settore informatico, è da sempre attenta alla Responsabilità sociale



d'impresa e ha vinto per questo il premio Innovazione Sociale per le imprese della Regione Emilia-Romagna nel 2018. Sostiene da anni l'emporio Solidale come azienda, ma anche coinvolgendo dipendenti e clienti nella partecipazione al progetto di contrasto alle nuove povertà della città. In occasione del Natale 2019, ha deciso di sostenere anche Aima – Associazione italiana malattia Alzheimer di Reggio

Emilia, facendo una donazione per le noci solidali proposte dall'associazione, pensate come pensiero da regalare ai propri dipendenti e clienti.

Nel 2020, un anno di grande fragilità per tutti e soprattutto per il Terzo Settore, Data X ha fatto un ulteriore salto nel suo approccio alla solidarietà: ha deciso di rinnovare il suo sostegno ad Aima nell'ambito della loro campagna "#uncaffèperilcaffè". La generosità è doppia: Data X ha fatto una donazione da 500 euro ad Aima, ricevendo in cambio decine di confezioni di caffè poi girate direttamente all'emporio solidale cittadino Dora. Per le scorte di Dora, il caffè è un bene prezioso, la fornitura è risultata quanto mai preziosa. Una doppia donazione quindi, che produce valore per centinaia di beneficiari e per le associazioni partner.

A cavallo del nuovo anno la Croce Verde di Castelnovo Monti e Vetto ha ricevuto un grande regalo da parte dell'azienda felinese Vercos Frigo: una cella frigo carrellabile. Una donazione importante, che servirà per conservare in modo ottimale gli alimenti che vengono distribuiti alle persone bisognose e che può anche esserne utilizzato in caso di emergenze di protezione civile.

Solo per citare un esempio di utilizzo della nuova dotazione, a dicembre la Croce Verde di Castelnovo Monti e Vetto ha riattivato il servizio di consegna della spesa e dei farmaci a domicilio, in piena sicurezza, che offre una risposta alle persone in isolamento domiciliare perché positive al co-

ronavirus. Il servizio viene fornito in collaborazione con il Gruppo Alpini, i ragazzi dell'associazione Cieli Sereni, il Gruppo "I Freschi", e la disponibilità della nuova cella frigo consentirà di migliorare l'organizzazione e la logistica (per attivare il servizio, dedicato solo alle persone in isolamento



domiciliare, positive al Covid-19 o seguite dai Servizi Sociali del Comune contattare tel. 05221750247 dalle 8 alle 12, da lunedì a venerdì).

OVINO PASQUALE PER CASINA DEI BIMBI

Anche nel 2021 torna l'Ovino dei Bimbi promosso dall'associazione Casina dei Bimbi per sostenere i progetti per

i bambini di Reggio Emilia.

Quest'anno le uova di Casina dei Bimbi sostengono il progetto "L'Anello Mancante – Mediazione scuola-ospedale per il sostegno di minori che rientrano a scuola dopo gravi patologie".

Il progetto affronta l'integrazione scolastica di ragazzi che subiscono ricoveri per gravi patologie e favorisce la creazione e/o il consolidamento dell'alleanza scuola-famiglia-ospedale, per mettere in rete informazioni utili a costruire percorsi personalizzati, finalizzati al recupero delle loro competenze. L'Ovino da 350 grammi è disponibile per aziende e privati, con sorpresa, a base di cioccolato fondente o al latte. Informazioni e prenotazioni: telefonata o messaggio WhatsApp a Francesca 3929009349 e Claudia 3493587849, o mail amministrazione@casinadeibimbi.org. E' possibile farsi recapitare l'uovo a domicilio o farsi indicare dove trovare il negozio amico più vicino, anche la domenica su appuntamento.

CHAMPION E DISABILITA'

Sette ragazzi disabili inseriti nello sport reggiano, affiancati da esperti e dai loro compagni di squadra. È un risultato dal grande impatto sociale e personale, reso possibile da Champion Europe, realtà da sempre sensibile ai temi sociali e di inclusione sul nostro territorio.

L'azienda ha infatti garantito il proprio sostegno economico



al progetto All Inclusive Sport, un percorso coordinato da CSV Emilia, che accoglie 136 fra bambini e ragazzi con disabilità. Champion ha inoltre regalato capi di abbigliamento sportivo agli Atleti e ai Tutor del progetto, che hanno gradito



moltissimo.

All Inclusive Sport è un progetto nato nel 2014 e, da allora, è in crescita costante. Oggi conta circa 2000 giovani che fanno allenamento con un compagno di squadra diversamente abile il quale, spesso, diventa anche un amico. All Inclusive garantisce inoltre la possibilità di formazione qualificante e lavoro a tanti ragazze e ragazzi impegnati come tutor.

APPELLO DEL GRADE

Anche quest'anno punta sulle persone, sulla forza trasmessa dai loro volti, dai loro sorrisi e dalle loro storie la campagna per devolvere il 5x1000 alla Fondazione GRADE Onlus. L'immagine dei 7 giovani ex pazienti del Reparto di Ematologia, lo scorso anno aveva contribuito in modo determinante a far percepire l'importanza dei servizi e dei progetti della Fondazione per sostenere il reparto e chi si trovava ad avere necessità di cure. "A te non costa nulla, a noi ha cambiato la vita" era il messaggio legato alla loro fotografia.

Ma quest'anno si aggiunge una seconda immagine, quella che presenta i volti sorridenti di 5 medici e ricercatori dell'Ausl IRCCS Cancer Center di Reggio Emilia che hanno deciso di diventare "testimonial" di un altro messaggio di fondamentale importanza: "A te non costa nulla, a noi permette la ricerca".

E così ai sorrisi di Maria, Alberto, Laura, Claudia, Michela,

Sara e Giovanni, si aggiungono quelli di Angelo, Katia, Moana, Rexhep e Valentina, per sostenere la ricerca scientifica contro leucemie, linfomi e mielomi. In particolare quest'anno GRADE si è impegnato a sostenere due progetti di ricerca estremamente importanti, di rilievo nazionale, sui linfomi, la patologia tumorale maggiormente diffusa, portati avanti in collaborazione con la Fondazione Italiana Linfomi (FIL).

STUDIO UNIVERSITARIO E DISABILITÀ

Diventare amico di Università 21, attivissima associazione reggiana impegnata nell'inserimento universitario di giovani con diverse abilità. È l'appello lanciato dalle volontarie alla cittadinanza: "Il nostro lavoro consiste nell'accompagnare i giovani studenti nel loro percorso universitario, attraverso un team di educatori che progettano le attività individualizzando e personalizzando gli obiettivi educativi per i differenti corsi", spiegano.

Ora, Università lancia la campagna di tesseramento Amici di U21, per raccogliere adesioni e fondi.

È possibile unirsi alla campagna "Amici di U21" iscrivendosi con un contributo di 20 euro, la tessera sarà valida per un anno, da gennaio 2021.

Per iscriversi compilare il form e pagare la quota di iscrizione con il metodo di pagamento digitale preferito al link <http://universita21.it/diventa-amico-di-u21/>.

Chi preferisce potrà effettuare l'iscrizione di persona nella sede dell'associazione in via Malta 5 a Reggio Emilia, dopo aver fissato un appuntamento ai numeri 0522/1712715 e 371/118 8434.

Gli iscritti avranno in omaggio il nuovo gadget ufficiale U21 e riceveranno ogni mese la newsletter dell'associazione, per seguire il percorso dei nostri ragazzi e le nuove iniziative.

CONSORZIO TAXISTI REGGIANI SOSTIENE NON VEDENTI E IPOVEDENTI NEI LORO SPOSTAMENTI

È attivo in via definitiva un servizio di accompagnamento ai reparti e servizi dell'Arcispedale San Maria Nuova curato dalla sezione di Reggio Emilia dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

È rivolto ad utenti portatori di handicap che debbano recarsi in autonomia ad effettuare esami diagnostici e prestazioni ambulatoriali prenotate, e che potranno usufruire di uno

sconto in percentuale sulle corse a tassametro; l'accordo prevede che per poter aver diritto agli sconti il disabile visivo mostri la propria tessera di iscrizione ad una qualsiasi delle 108 Sezioni Territoriali UICI italiane, anche se non risiede nella provincia di Reggio Emilia.

Il paziente fragile che avrà fissato un appuntamento per visita o esame potrà prenotare il servizio di accompagnamento chiamando il numero di telefono della Centrale Trasporti 0522/296644 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, il sabato dalle 8 alle 12.

Il CTR non si è per altro limitato a consentire un risparmio economico a coloro che usufruiranno della convenzione, ma comprendendo le specifiche necessità delle persone non vedenti, con particolare attenzione ai loro spostamenti, ha anche pensato e proposto di svolgere per questi utenti un vero e proprio servizio di "consegna a domicilio" di spesa, farmaci, documenti, altri beni di consumo, presidi sanitari e qualsiasi altro ausilio utile per migliorare l'autonomia in casa e fuori casa.

I trasporti potranno essere effettuati a chiamata diretta o previa prenotazione telefonando alla Centrale Radiotaxi al numero 0522452545 e specificando che si desidera usufruire della "Convenzione UICI".

Affinché il servizio possa svolgersi nel modo più fluido possibile, non vedenti e ipovedenti potranno segnalare, all'atto della prenotazione del servizio, la propria condizione di disabilità visiva e l'eventuale presenza del cane guida.

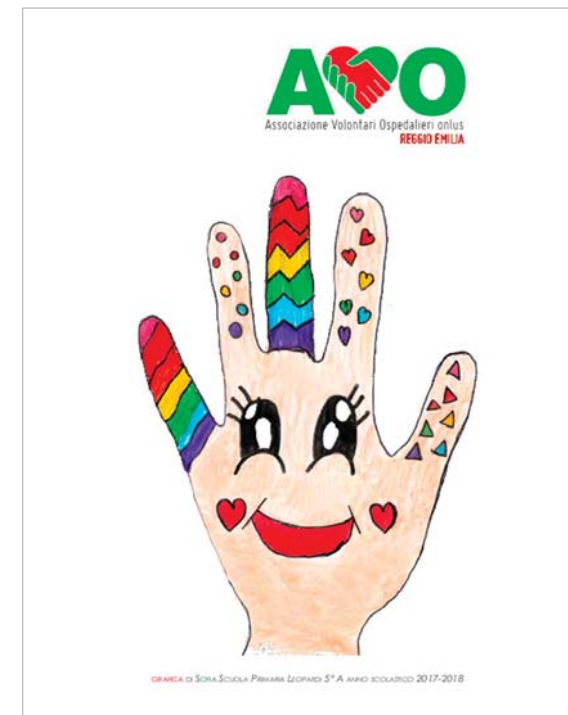
AUGURI AI RICOVERATI OSPEDALIERI DI AVO REGGIO EMILIA PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Quest'anno, per la prima volta, l'11 febbraio – Giornata Mondiale del Malato – i volontari AVO di Reggio Emilia non potranno essere nelle corsie del "loro" ospedale per portare agli ammalati il consueto bigliettino realizzato con le grafiche e con le parole dei bambini e delle bambine delle scuole della nostra città di Reggio Emilia.

Tuttavia, grazie alla sensibilità e sollecitudine delle dirigenze sanitarie, è stato possibile far pervenire, attraverso le mani del personale sanitario, ad ogni ammalato l'augurio di AVO. I bigliettini sono stati donati anche ai degenti della Casa di Cura Polispecialistica Villa Verde dove, da giugno del 2020, i volontari AVO prestano servizio al checkpoint affiancando il personale della struttura.

«Questo piccolo gesto, realizzato attraverso le mani del

personale sanitario, significa per noi volontari AVO la possibilità di essere vicini agli ammalati anche in questo giorno a loro dedicato nonostante la sospensione del nostro servizio», spiegano dall'associazione. «Speriamo in un futuro



prossimo di potere ritornare nelle corsie ospedaliere perché gli ammalati avranno ancora bisogno di ascolto, di una presenza amica, di una reciprocità gratuita che viene dal cuore e noi volontari AVO dobbiamo e vogliamo esserci».

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO IN MONTAGNA

Riapre lo sportello Non+Soli di Castelnuovo Monti per l'amministratore di sostegno rivolto ai cittadini della montagna. L'attività riparte rispettando tutte le misure di sicurezza sanitaria da Covid 19 nella sede della Croce Verde in via dei Partigiani 1, nella zona fieristica.

Lo sportello, con i volontari Agnese, Monia, Luciana e Fabrizio, sarà aperto nel mese di marzo, solo su appuntamento, al lunedì dalle 15 alle 18 e sabato dalle 9.30 alle 12.30. Appuntamenti o informazioni: tel. 329/1903369 (Luciana) e 329/4655427 (Fabrizio).

Technology

ut aut reiciendis voluptatibus maiores alias consequatur aut perferendis doloribus asperiores repellat

Unindustria notizie

Daily News



Politics

Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium

totam rem aperiam, eaque ipsa quae ab illo inventore veritatis et quasi architecto beatae vitae dicta sunt explicabo. Nemo enim ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit, sed quia consequuntur magni dolores eos qui ratione voluptatem sequi nesciunt. Neque porro quisquam est, qui dolorem ipsum quia dolor sit amet, consectetur, adipisci velit, sed quia non numquam eius modi tempora incidunt ut labore et dolore magnam aliquam quaerat voluptatem.

Nam libero tempore, cum soluta nobis est eligendi optio cumque nihil impedit quo minus id quod maxime placeat facere possimus

omnis voluptas assumenda est, omnis dolor repellendus. Temporibus autem quibusdam et aut officiis debitis aut rerum necessitatibus sequeuntur et voluptates repudiandae sint et molestiae non recusandae. Itaque earum rerum hic tenetur a sapiente delectus, ut aut reiciendis voluptatibus maiores alias consequatur aut perferendis doloribus asperiores repellat. Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium, totam rem aperiam, eaque ipsa quae ab illo inventore veritatis et quasi architecto beatae vitae dicta sunt

ANCE REGGIO EMILIA - SUPERBONUS 110%: «AUMENTI RECORD PER LE MATERIE PRIME, FINO AL 30%»

Ance Reggio Emilia ha evidenziato una criticità degli incentivi statali: con l'avvento dei bonus fiscali, il prezzo di calcestruzzo, ferro e materiali edili sono aumentati in modo esponenziale. Il superbonus del 110% e la riconferma degli incentivi



statali (Ecobonus, Sismabonus e Bonus ristrutturazioni) sono misure che hanno creato grandi aspettative ed una mole notevole di richieste di interventi nel settore dell'edilizia e dell'impiantistica e che hanno certamente contribuito a dare una forte scossa a tutto il settore. "Le nostre imprese di costruzione – ha affermato il Presidente Tiziano Pattacini – segnalano aumenti record dei prezzi dei materiali dopo l'approvazione dei provvedimenti governativi relativi ai bonus fiscali. Gli incrementi oscillano da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 30 per cento. Nello specifico, ferro e laterizi dopo essere aumentati del 20%, ri-aumenteranno di un altro 10%; i prodotti termoisolanti (cappotto, pareti in cartongesso accoppiate a isolante, ecc.) sono già oltre il 10% e così pure per i materiali legati all'efficientamento energetico come caldaie, pompe di calore e pannelli fotovoltaici. Tutto il materiale da cantiere ha registrato una vera e propria impennata". Inoltre, questi aumenti mettono in condizioni problematiche le imprese, costrette in molti casi a rivedere i loro preventivi o, peggio, a dover concludere lavori già iniziati con un aumento dei costi a consuntivo che il committente potrebbe non accettare o riconoscere. La problematica non è solo locale, ma estesa all'intero territorio nazionale: lo rileva Ance che sta predisponendo una segnalazione agli organi istituzionali deputati al controllo.

LEGGE DI BILANCIO 2021: LE PRINCIPALI MISURE FISCALI PER LE IMPRESE

Unindustria in collaborazione con Neafidi ha organizzato un webinar su "Legge di Bilancio 2021: le principali misure fiscali per le imprese". L'Associazione ha stretto un'importante

Fashion

Quis autem vel eum iure reprehenderit qui in ea voluptate velit esse quam nihil molestiae consequatur

Nemo enim quibusdam ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit



World

Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium

totam rem aperiam, eaque ipsa quae ab illo inventore veritatis et quasi architecto beatae vitae dicta sunt explicabo. Nemo enim ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit, sed quia consequuntur magni dolores eos qui ratione voluptatem sequi nesciunt. Neque porro quisquam est, qui dolorem ipsum quia dolor sit amet, consectetur, adipisci velit, sed quia non numquam eius modi tempora incidunt ut labore et dolore magnam aliquam quaerat voluptatem.

sinergia con Neafidi, che ha ampliato le proprie attività di sostegno alle imprese, affiancando alla garanzia anche il credito diretto e i servizi di consulenza individuando le migliori soluzioni finanziarie e agevolate per la crescita e l'aumento della competitività delle aziende. "Durante l'incontro abbiamo approfondito le agevolazioni contenute nel nuovo Piano Transizione 4.0, destinate al sostegno di innovazione, ricerca e sviluppo, formazione e acquisto di beni 4.0. La quarta rivoluzione industriale pone al centro l'innovazione tecnologica intelligente, la digitalizzazione e la gestione mediante connessione remota delle macchine, tutte componenti fondamentali per il rilancio del made in Italy" –



MAURO MACCHIAVERNA

spiega Mauro Macchiaverna, Vicepresidente Unindustria Reggio Emilia, delegato a con delega al Credito, Finanza e Progetti Speciali. Roberto Gaido, Responsabile Business Neafidi, ha aggiunto: "Nel rispetto della nostra mission stiamo supportando le PMI nella gestione dei bisogni consulenziali e finanziari. Le soluzioni proposte a 360° permettono alle imprese di avere un partner, vigilato da Banca d'Italia, con cui condividere le proprie iniziative di investimento, crescita e per superare anche questa difficile fase".

DIGITAL AWARENESS: CENTO STUDENTI DELLE QUINTE DELL'ISTITUTO SCARUFFI PER IL NUOVO PROGETTO DI ALTERNANZA

Nuovo progetto di alternanza scuola lavoro denominato Digital Awareness, che ha visto la partecipazione di cento studenti delle classi quinte dell'Istituto Scaruffi di Reggio Emilia. Un'iniziativa proposta da Unindustria con il coinvolgimento degli imprenditori del Club Digitale, che, insieme ai docenti, incontrano i ragazzi in streaming. "Il tema dell'innovazione digitale e dello sviluppo di competenze per la trasformazione digitale è già una realtà che si tocca con mano. La digitalizzazione è un processo in atto in ogni realtà aziendale, indipendentemente dalle dimensioni o dal settore merceologico. Non riguarda solo gli aspetti tecnologici di

impresa, ma è trasversale a tutta l'organizzazione. Questa è la ragione per cui – ha spiegato Claudio Galli, Vicepresidente di Unindustria con delega all'Education – questo percorso di alternanza nasce per tutti gli indirizzi di scuola



secondaria, ma è modulabile e adattabile nei contenuti, nelle tempistiche e nel grado di approfondimento sulla base degli obiettivi di apprendimento delle singole scuole". Andrea Storchi, Presidente del Club Digitale di Unindustria Reggio Emilia, ha dato l'avvio alla prima edizione ed ha affermato: "Le aziende del Club Digitale conoscono bene il tema della mancanza di competenze adeguate a lavorare in specifici settori. Un problema che molto spesso rallenta la crescita economica e culturale loro, delle loro persone e del territorio in cui queste sono inserite. L'orientamento dei giovani fin dalle scuole superiori offre un primo importante confronto nelle dinamiche della domanda e offerta di lavoro, un veicolo di conoscenza che i giovani possano utilizzare per essere più consapevoli delle loro future scelte in un momento strategico della loro vita". Per questa prima edizione scenderanno in campo proprio Andrea Storchi (Webranking), Nicolò Scaltriti (Nova), Stefania Magnani (Gruppo Sinapsi), Flavio Codeluppi (Netribe) e Fausto Piccini (Gear.it). Il progetto è in linea con la pubblicazione del Piano operativo sulle competenze digitali sviluppato dal Dipartimento per la trasformazione digitale del Ministero per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione, che punta a colmare il gap digitale del nostro Paese entro il 2025.

PRESENTATO IL MASTER ALTA FORMAZIONE DIGITAL EXPERIENCE 4.0 E INNOVATION MANAGEMENT

Cis organizza il Master Alta Formazione Digital Experience 4.0 e Innovation Management, un percorso formativo rivolto a laureati provenienti da facoltà scientifiche e umanistiche, che desiderino diventare manager nell'industria 4.0. Chi conseguirà con successo il master sarà un esperto di big data e tecnologie, in grado di controllare e gestire i processi per rispondere alle richieste di mercato. Il progetto è sviluppato da Cis in partnership con Experis società del gruppo Manpower, Comau, Microsoft, Siemens, Hewlett Packard

Enterprise, BI-Rex Competence Center dell'Emilia-Romagna per l'Industria 4.0, Assoknowledge, Fondazione REI, Unimore, Siemens e Microsoft. Sponsorizzato da Flash Battery, Corporate Studio, Kohler e Litokol, il Master è stato presentato in occasione di un webinar, in cui sono stati illustrati contenuti, finalità didattiche e professionalità in uscita, con interventi del Comitato Tecnico Scientifico e del mondo imprenditoriale che hanno partecipato alla progettazione del percorso. Dopo l'apertura dei lavori di Filippo Di Gregorio, Direttore Generale Unindustria, Francesca Sorbi, Direttore Cis e Giovanni Rossi, Experis Academy Operation Manager partner progetto H&TTC, il master è stato illustrato nei dettagli da Anna Balboni, Responsabile Human & Technology Training Center. È seguita una conversazione moderata da Federico Ott, docente Human & Technology Training Center, Managing Partner Risorsa Uomo, con Cesare Fantuzzi, Direttore Dipartimento Scienze e Metodi dell'Ingegneria UNIMORE, Lucia Chierchia, Managing Partner & Phygital Factory Lead Gellify, Ezio Fregnan, Comau Academy Director, parlerà dell'impegno di Comau nel Master, Claudio Galli, Direttore HR di Kohler Lombardini e Presidente AIDP Emilia-Romagna, Fabio Plazzi, Direttore Generale di Litokol. Paola Fontana, responsabile Area Giovani CIS ha concluso trattando degli aspetti tecnici e organizzativi del master.

INDUSTRIAMOCI PMI DAY UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA: OLTRE 1.100 STUDENTI, INSEGNANTI E 12 IMPRESE COINVOLTI IN UN VIAGGIO VIRTUALE

Sono 12 le imprese che hanno aderito alla undicesima edizione dell'iniziativa Industriamoci-PMI Day, aprendo le porte dei propri stabilimenti agli oltre 1.100 studenti ed insegnanti di 44 classi terze delle scuole medie (secondarie di primo grado) della provincia reggiana. Si tratta di un'iniziativa dedicata a studenti ed insegnanti, organizzata a livello nazionale dalla Piccola Industria di Confindustria, in collaborazione con le associazioni territoriali del sistema confindustriale come Unindustria Reggio Emilia. "Le pmi del territorio hanno aderito alla chiamata dell'Associazione e con la flessibilità e la voglia di mettersi in gioco che da sempre le contraddistinguono, hanno sperimentato con entusiasmo una nuova forma di accoglienza per gli studenti. Gli imprenditori hanno condiviso con i ragazzi le opportunità del mondo del lavoro, in particolare dell'industria manifatturiera utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla digitalizzazione – ha dichiarato Daniela Fantozzi, vicepresidente Unindustria Reggio Emilia con delega alla Piccola Impresa – ma in ognuno di loro rimane viva la speranza di poter presto accogliere gli studenti fisicamente all'interno delle proprie realtà". "I numeri che

abbiamo raggiunto quest'anno sono la dimostrazione del valore dell'orientamento, nonché dello stretto rapporto fra il mondo della scuola e quello del lavoro. Si tratta di un'iniziativa importante con la quale trasmettiamo ai giovani il valore dell'impresa, la passione del fare e l'orgoglio di essere parte di un Paese che, con le sue eccellenze, guarda al futuro" – ha concluso Claudio Galli, Vicepresidente Unindustria Reggio Emilia, delegato all'Education. Le aziende che hanno ospitato gli studenti sono state: Blulink, Bombardi Rettifiche, GB Service Lab, Immergas, Kohler, MOSS, Omso, Rail, Reire, Rfc Rettifica Corghi, Tecnopress e Walvoil-Gruppo Interpump. Le scuole che hanno aderito sono:



CLAUDIO GALLI

Fermi, Fontanesi, Dalla Chiesa e Pertini di Reggio Emilia, Casalgrande, Paviglio-Brescello e Novellara.

BREXIT: COSA CAMBIA DOPO L'ACCORDO UE-UK

L'area estero ha organizzato un webinar di approfondimento sul significato di Brexit per l'Italia e per le imprese italiane, con un focus sugli aspetti fiscali e legali. L'iniziativa è nata dalla collaborazione con Help Desk Brexit - Agenzia ICE Londra, con la quale è stata effettuata un'importante attività di Sistema Paese per dare supporto alle imprese già in fase pre-Brexit. "L'anno appena iniziato ci presenta un modo di fare export e un mondo completamente diverso" afferma il VP con delega all'internazionalizzazione Fausto Mazzali" da una parte ci scontriamo con l'epidemia COVID-19 e tutto ciò che essa comporta a livello internazionale, dall'altra con la BREXIT. In merito a quest'ultima, grazie all'accordo tra Regno Unito e Unione europea (raggiunto lo scorso 24 dicembre ed entrato in vigore lo scorso primo gennaio) sembrano quantomeno al riparo gli scambi commerciali, ma non dimentichiamo che a tutti gli effetti l'UK non è più parte del territorio doganale e fiscale (IVA e accise) dell'Unione Europea. Vista l'importanza del business oltremarino per le imprese reggiane - spiega Mazzali - Unindustria ha ritenuto opportuno fare rete e potenziare il sistema Paese

a supporto delle proprie associate intensificando la collaborazione con Help Desk Brexit dell'Ufficio Ice di Londra e siglando una convenzione con uno studio fiscale e uno studio legale londinesi per una prima consulenza di supporto a titolo di cortesia". L'incontro è stato anche l'occasione per presentare il dr. Michele Ammirati, Managing Director di WellTax Limited e Caterina Iodice Consultant Solicitor e Avvocato at EMW Law LLP, e i termini della convenzione stipulata a supporto delle imprese associate.

ETICA DEL BUSINESS E DELLE RELAZIONI. FOCUS DEL GRUPPO TERZIARIO

Assemblea online quest'anno anche per il Gruppo Terziario di Unindustria, che ha voluto proporre agli imprenditori associati un focus di discussione sull'etica nel business e nelle relazioni. L'etica va vissuta come strategia d'impresa e non come attività residuale, secondo il relatore, Massimo Folador, Professore di Business Ethics e sviluppo sostenibile presso la LIUC-Business School di Varese che ha deciso di dedicare un percorso di formazione proprio a questi temi. Insieme a lui è intervenuto anche Claudio Messina, coach e formatore, che ha parlato di marketing relazionale vale a dire quella forma di promozione che va oltre la sem-



plice referenza per focalizzarsi sulla costruzione di una relazione profonda, non solo con i clienti, ma con tutti coloro che costituiscono la rete di contatti personali. L'incontro è stato aperto dal Presidente del gruppo Marco Pederzini e coordinato dal Vice Presidente Fausto Piccinini.

MOBILITY MANAGER - AZIONI CONCRETE PER LO SVILUPPO DEL PIANO MOBILITÀ AZIENDALE

Entro la fine di ogni anno le aziende del comune di Reggio Emilia con unità locali con più di 100 dipendenti devono redigere il piano spostamenti casa-lavoro dei collaboratori e nominare il mobility manager aziendale. Dopo un primo momento informativo organizzato nell'ottobre scorso, Unindustria rilancia sul progetto "Mobility manager aziendale"

con l'obiettivo di affrontare insieme alle proprie aziende associate le opportunità di una gestione coordinata della mobilità aziendale per ottenere dei vantaggi in termini di riduzione e ottimizzazione dei costi di trasporto e veicoli aziendali, di sostenibilità ambientale, sicurezza per i collaboratori e produttività. È stato così realizzato un incontro in collaborazione con Travel for business Consulting, società costituita da esperti nella gestione, formazione e consulenza del business travel e mobility management, in cui professionisti e formatori esperti attraverso "focus group" consentiranno l'analisi delle esigenze e la valutazione di proposte sinergiche e vantaggiose utili allo sviluppo di un percorso concreto e finalizzato all'implementazione del Piano Spostamento Casa Lavoro di ogni azienda associata.

MAKE THE FACTORY D - TAVOLI PERMANENTI DEL CLUB DIGITALE

Unindustria Reggio Emilia e Club Digitale hanno organizzato dei tavoli permanenti rivolti alle imprese per riflettere e condividere soluzioni innovative legate alla trasformazione digitale attraverso tre percorsi tematici. Ogni percorso ha previsto quattro appuntamenti, coordinati da imprenditori e manager esperti del settore digitale. Il primo, Smart process, è focalizzato su come affrontare un processo di Digital Transformation e come gestire l'impatto sulla governance dell'impresa sfruttando le tecnologie digitali. Il secondo, Smart product è volto a individuare i trend e le soluzioni tecnologiche per ripensare prodotti e inventare nuove soluzioni di business. Infine, Smart Manufacturing, ha l'obiettivo di capire come utilizzare il dato per il cambiamento della produzione finalizzata allo snellimento delle procedure produttive e al raccordo con le aree connesse al processo produttivo.

IL NUOVO CONTRATTO DEI METALMECCANICI

Si è conclusa il 5 febbraio scorso con la firma dell'accordo di rinnovo del CCNL industria metalmeccanica, scaduto a fine 2019, una lunga e complessa trattativa durata quasi quindici mesi. Il contratto, in continuità con lo spirito riformatore avviato nel 2016, contiene diverse novità, tra le quali la maggiore è sicuramente rappresentata dalla riforma dell'inquadramento professionale, con il superamento del sistema introdotto nel 1973 e l'introduzione di un nuovo sistema in grado di per cogliere i cambiamenti e la transizione verso l'industria 4.0. L'ipotesi di accordo è stata presentata alle imprese associate da Federmeccanica in un webinar a cui hanno partecipato oltre 150 persone insieme al vice Presidente con delega alle relazioni industriali Claudio Galli, il Direttore generale di Federmeccanica Stefano Franchi, Daniela Dario, Direttore Relazioni Industriali Federmeccanica e Angelo Megaro, Vice-direttore e Responsabile Centro Studi Federmeccanica.

UNA BUONA IDEA
È SOLO L'INIZIO DEL VIAGGIO



www.brunacci.eu



**BRUNACCI
& PARTNERS**

From good ideas to good business

Le idee sono ciò che rende unica un'azienda. Saperle proteggere e portare nel mondo è ciò che trasforma un'impresa in un brand di successo.

BREVETTI | MODELLI | DESIGN | MARCHI | COPYRIGHT

European Patent & Trademark Attorney

**PER LE IMPRESE
LA SICUREZZA
È UN VALORE
ASSOLUTO .**

 **MYSENTINEL**
sicuri di essere sicuri

www.corpoguardiegiurate.it
0522 927113

